Anno 107 Numero 254

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

Venerdì 14 Novembre 1975

Charlie il profumo più originale di REVLON PROFUMI da Servetti

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Charlie il profumo più originale di REVLON PROFUMI da Servetti

UCCISI A PISTOLETTATE DAVANTI ALLA TV

MASSACRO A VERCELLI 5 CADAVERI IN CASA

Marito, moglie, figlio 13 anni, i genitori di lei - 7 sedie davanti al video - Alle 9 a Novara fermata l'altra figlia (18 anni) con l'amico insieme al quale era fuggita 3 mesi fa - Erano in possesso di 2 pistole - Un testimone dice di aver visto l'auto dell'uomo lasciare la casa

DAI NOSTRI INVIATI

Vercelli, 14 novembre.

Massacro a Vercelli. Una famiglia è stata sterminata a colpi di pistola mentre guardava la televisione. Cinque persone sono state freddate con proiettile alla testa. Sono un gommista, la moglie, un figlio tredicenne, gli anziani genitori della donna. Li hanno trovati stamattina: le luci di casa e il televisore ancora accesi, nessuna traccia di lotta, niente fuori posto.

«Ci sono sette sedie davanti a quel televisore — ha detto all'inizio delle indagini il maggiore Frascarolo dei carabinieri —. *I morti sono soltanto cinque. Non è stato qualcuno estraneo».* Due ore dopo, a Novara, la polizia ha bloccato un'altra figlia dei gommista, Doretta, 18 anni, studentessa in belle arti, fuggita di casa tre mesi orsono. Era in compagnia dell'amico che si chiama Guido Badini, che ha 21 anni ed abita in via Argenti 18. Erano in possesso di due pistole regolarmente denunciate.

Le indagini sono svolte dai carabinieri e dalla Mobile di Vercelli al comando dei dott. Previtera. A mezzogiorno il sostituto procuratore della Repubblica dott. Scalia, incaricato dal procuratore generale dott. Toninelli, ha detto: *«Non c'è nessun sospetto preciso, ma indaghiamo nell'ambito familiare».*

Le vittime: Sergio Granaris, 45 anni, titolare di un negozio di generi in corso Fiume; la moglie Italia Zambon, 41 anni; il figlio Paolo, 13 anni; i suoceri Romolo Zambon, 79 anni, e la moglie Margherita Balzaretti, 76 anni. Abitavano tutti in una villetta moderna su un piano che lo Zambon aveva costruito dieci anni fa, quando aveva lasciato il negozio al genero e si era ritirato. Una bella costruzione con giardino alla periferia di Vercelli, lungo la strada che porta a Trino, poco oltre la ferrovia per Casale. E' all'inizio di via Caduti del Lager, al numero 9. Poco prima c'è un distributore della Texaco, a sette, otto metri un'altra villetta.

LA TRAGICA SCOPERTA — Alle 8 di stamane i tre dipendenti di Sergio Granaris trovano chiuso il negozio di corso Fiume. E' strano perché il principale è puntuale. Aspettano un poco, poi due ragazzi vanno a casa per chiamarlo. Si fermano al distributore e domandano al gestore Remo Sogno se ha visto nessuno. *«No, nessuno della famiglia»* risponde questi. Non ha neppure visto la «Mercedes» del gommista; il garage della villetta è ancora chiuso. I due ragazzi suonano invano il campanello, ma non entrano neppure in giardino.

Vercelli. Questa la scena apparsa agli occhi inorriditi delle prime persone entrate stamane nella villa della strage (Foto Alessandro Bosio)

Uno di loro va a chiamare la madre del principale, Maria Oliaro, che abita nei pressi della stazione, a pochi passi dal negozio. La donna accorre. E' già spaventata. Trova il cancello socchiuso, cammina affannata verso la porta d'ingresso. E' appena accostata. Sale tre gradini: è nell'atrio. E' sola, il ragazzo è rimasto indietro. Non va oltre. Vede il tinello e, riversi su due sedie accanto al tavolo, vede il figlio con il suocero.

Torna indietro. *«Sono morti»* grida. Lo ripete tante volte. Si ferma sulla strada con le mani sul cuore. Accorre gente. *«Me li hanno uccisi»* dice ancora Maria Oliaro. Singhiozza: *«Me li hanno uccisi tutti, non c'è più nessuno vivo in casa»*. Passa una radiomobile della polizia. Gli agenti irrompono in casa dopo aver dato l'allarme via radio.

IL DELITTO — Li hanno uccisi a tradimento, non hanno avuto scampo. Erano tutti intorno al tavolo di legno massiccio del tinello, rivolti verso il televisore rimasto acceso. E' luce anche in cucina. La ricostruiamo a fatica, tutto intorno ai cadaveri è in ordine.

I primi a morire sono stati gli uomini. Sergio Granaris e il suocero Romolo Zambon erano fianco a fianco. Gli assassini li hanno freddati sparando insieme. Un solo tiratore ben difficilmente sarebbe riuscito a colpirli così rapidamente da impedire alla seconda vittima il benché minimo movimento. Due proiettili alla tempia. Sono rimasti fulminati.

Davanti a loro, oltre il tavolo, il cadavere a faccia in giù di Paolo, il ragazzo tredicenne. E' stato colpito alla nuca. Probabilmente facendo un balzo in avanti, istintivamente verso la finestra che si affaccia sui campi. E' morto sul colpo, con le braccia in avanti a sottolineare il disperato tentativo.

La morte delle due donne è addirittura più orribile. Hanno avuto il tempo di rendersi conto che la famiglia veniva sterminata da assassini spietati. Pochi secondi, ma sufficienti a vedere il sangue sul corpo dal figlio, dei mariti.

Italia Granaris è stata colpita alla faccia ed è stramazzata tra il tavolo e un mobile-libreria. La madre Margherita gli assassini hanno disteso colpita nell'ingresso sotto il tavolo. La donna probabilmente si era rannicchiata sotto il mobile, in un illusorio tentativo di scampare. Colpita anch'essa alla faccia, alla nuca. Dal primo colpo sono trascorsi pochi secondi. Il tempo di premere il grilletto delle pistole automatiche una decina di volte. Ci sono bossoli calibro 7,65 dappertutto.

Sergio Granaris

Italia Zambon

Romolo Zambon

LE PRIME INDAGINI — L'orrore della strage dilaga per Vercelli. Sergio Granaris e il suocero erano molto noti. Romolo Zambon, dopo un lungo periodo di lavoro in Francia, nel '43 era tornato a Vercelli ed aveva aperto un negozio da gommista. Granaris era andato a lavorare da lui e nel '55 si era sposato con la figlia del principale. Due figli, Doretta, che ora è una bella ragazza bionda di 18 anni, un tipo vivace e insofferente, e Paolo. Dieci anni fa Zambon si ritira dagli affari e lascia l'azienda al genero. Andavano d'accordo. Gente perbene, dicono tutti, che pensava solo a lavorare. Non c'è movente per la strage.

Il distributore sotto era chiuso per sciopero. Gli abitanti della villetta a fianco non hanno sentito nulla. Sono l'architetto Claudio Scalia, 28 anni; la moglie Patrizia, 25 anni. Hanno una figlia di 50 giorni. *«Siamo rientrati pochi minuti prima delle 20. Davanti alla casa dei nostri vicini non c'erano macchine»* dice l'uomo. *«Sono stato in piedi fino verso l'una, perché mia figlia piangeva: non ho sentito assolutamente nulla di anormale»* dice la moglie.

«Sette sedie davanti al televisore — dice il capitano dei carabinieri —. *C'erano delle persone di cui le vittime si fidavano».* Una testimonianza improvvisa: prima delle 21 è stata vista davanti alla villetta una «500» dell'Automobile Club di Novara. Qualcuno dice che c'era un'auto scura, quella del fidanzato di Doretta.

I SOSPETTI — Si cerca Doretta Granaris, si scopre la sua storia. E' un tipo ribelle, dicono. Da qualche anno frequentava un giovane di Novara, il rag. Guido Badini, 21 anni, impiegato di un ente pubblico, orfano di genitori, abitante in via Argenti 18. L'aveva conosciuto frequentando la scuola di belle arti di Novara. Tre mesi fa sono scappati insieme, lei è andata a vivere con lui.

E' stata una pena grande per la famiglia. Doretta è ricomparsa solo un mese fa, in luttuose circostanze, quando è morto il nonno, Giovan Battista Granaris. Dopo qualche giorno è tornata a casa con l'amico: voleva far pace. Sembra che i genitori siano stati irremovibili: *«Se ci sposate, vi perdoniamo e siamo anche disposti ad aiutarvi, altrimenti nulla»*.

Gli uomini del dott. Privitera alle 11 di stamane sono in casa di Guido Badini e trovano anche la ragazza. In un cassetto ci sono due pistole e centinaia di proiettili, armi e munizioni regolarmente denunciate. Il giovane dice che la sua «Opel» di colore scuro, che sarebbe stata vista davanti alla casa dei Granaris, non funziona da due giorni. Il motore infatti è in ordine: sui sedili trovano un bossolo calibro 7,65.

Doretta Granaris e Guido Badini diventano *«testimoni essenziali»* per le indagini e la giornata vengono trasferiti a Vercelli. Doretta vedrà la sua casa in ordine. Della strage restano segni fatti col gesso sul pavimento e poche macchie scure.

Mario Bariona
Emio Donaggio
Alessandro Rigaldo

Dopo l'annuncio della Pirelli sui 1450 licenziamenti

SUPERGA: 700 SENZA LAVORO

Con l'annuncio di 1450 licenziamenti, la Pirelli ha «avviato il programma di riassetto del gruppo». Le riduzioni di personale interessano gli stabilimenti Superga di Torino (700 persone), di Seregno (200), Sapsa di Sesto San Giovanni (190), Sirma di Brusnengo (120) e Pirelli Bicocca (240).

La decisione è stata comunicata contemporaneamente dai dirigenti della azienda a Comune, Regione e Provincia di Torino e Milano (le due zone in cui si trovano le fabbriche). A mezzogiorno l'annuncio dell'avvio per la procedura dei licenziamenti collettivi è stato dato anche ai sindacati.

La reazione degli amministratori locali è stata decisa. Il sindaco di Torino, Novelli, e il presidente della Giunta regionale, Viglione, hanno dichiarato «inaccettabile» un provvedimento tanto grave e ne hanno chiesto «l'immediata sospensione per aprire un confronto con tutte le forze interessate al fine di trovare una soluzione positiva». Analoghe reazioni hanno avuto gli esponenti degli enti locali lombardi.

Questo nuovo duro colpo all'occupazione era stato annunciato fin dal luglio scorso da Leopoldo Pirelli con la presentazione del suo «programma di riassetto aziendale». Il responsabile del gruppo aveva fornito preoccupanti dati: 71 miliardi di perdite negli ultimi quattro anni; ritardo nel capitale sociale (in due fasi successive) da 127 a 40 miliardi; perdite, nei primi sei mesi del '75, più superiori a quelle di tutto l'anno precedente (circa 11 miliardi). Le ragioni di questa pesante situazione sono, secondo l'azienda, la caduta della domanda e il crescente squilibrio tra costi e ricavi.

Il piano di rilancio del gruppo punterebbe al potenziamento delle «attività sane» con nuove iniziative nei settori del trasporto e dell'agricoltura. Tutte queste attività prevederebbero investimenti per oltre 270 miliardi di lire nel quinquennio '75-'80 e la creazione di 1300 nuovi posti di lavoro al Sud (più altri 3000 nei settori indotti). Il prezzo da pagare per le nuove prospettive è però la drastica riduzione di organici nelle aree di Torino e Milano. Quattro successivi incontri (l'ultimo risale al 24 settembre), con le organizzazioni sindacali non hanno dato risultato. Neppure un «colloquio informale» avvenuto fra le parti il 28 ottobre è servito a sbloccare la situazione.

La Superga, fra le fabbriche interessate dalla riduzione di personale, è quella più pesantemente colpita. Fra lo stabilimento di via Verolengo e le spezie di vendita conta 852 operai e 175 impiegati: complessivamente 1035 dipendenti. Ora ne licenziano 700. «Quei pochi lasciati sono appena sufficienti per sorvegliare la fabbrica e far funzionare "al minimo" la rete commerciale — dicono i delegati».

«Dopo la rottura delle trattative a settembre ce lo aspettavamo da un giorno all'altro — *ha commentato il segretario provinciale della Fulc, Borgaro* —. La gravità del problema va al di là dei 1450 licenziamenti: la Pirelli ha anche annunciato che non rinnoverà il "turn over" per i prossimi tre anni, il che significa perdere altri 4-5 mila posti».

Il segretario della Cgil, Cattumo, ha fatto più specifico riferimento al problema della fabbrica torinese: «La Superga non è da chiudere — *ha detto* —. I suoi prodotti sono ancora validi e hanno un loro mercato, e la produzione che non riesce a stare al passo con le ordinazioni. C'è un ritardo tecnologico (per ammissione degli stessi dirigenti) di 8 anni. Finché il costo del lavoro è stato basso, se l'è ancora cavata, ora non ce la fa più. I dirigenti continuano a dare la colpa di tutto all'aumento dei salari e ai nuovi contratti troppo gravosi per l'azienda. La verità è che la rete commerciale è sempre stata carente sul mercato lasciando spazio ad altre industrie soprattutto straniere. A questo problema la Pirelli ha risposto trasformandosi sempre più in azienda solo commerciale e non più produttiva. Un circolo vizioso che non poteva portare che alla chiusura».

Il «piano Pirelli» *prevede anche, oltre ai «ridimensionamenti», la richiesta al governo di un finanziamento di 47 miliardi. Negli ambienti sindacali si sospetta che questi nuovi pesanti colpi all'occupazione nascondano (e neppure troppo) un tentativo per indirizzare la programmazione nelle direzioni volute da alcuni gruppi industriali e influenzare il governo al momento di varare il piano di rilancio economico a medio termine.*

Allo stabilimento di via Verolengo, intanto prosegue il picchetto ai cancelli per impedire che si portino via i macchinari (le merci vengono lasciate passare). I lavoratori effettuano un'ora di sciopero al giorno divisi per gruppi in modo che almeno uno di essi sia sempre fermo. Oggi pomeriggio alle 14 si riunirà il Coordinamento regionale per concordare «nuove forme di lotta».

Giorgio Destefanis

METALMECCANICI: SI DISCUTE SUL CONTRATTO

Servizio del nostro inviato ROBERTO BELLATO a pagina 2

Metalmeccanici: Lama ha proposto una vertenza generale

SI DISCUTE SU SCATTI E ANZIANITA'

DALL'INVIATO

Milano, 14 novembre.

La Federazione Cgil, Cisl, Uil intende aprire con la Confindustria una vertenza per modificare l'istituto degli scatti e dell'indennità di anzianità. La trattativa riguarderà tutte le categorie. Lo ha annunciato stamane Luciano Lama all'assemblea dei metalmeccanici riunita da due giorni al teatro Lirico di Milano, per definire le piattaforme contrattuali.

Si tratta di due rivendicazioni particolarmente sentite dagli operai. Nel corso della consultazione nelle fabbriche si sono registrate forti spinte affinché il problema non venga stralciato dalla «piattaforma». Anche stamane, l'impressione è che una parte dei mille delegati presenti in sala abbia accolto con malumore l'annuncio di una trattativa generale su questi temi.

Perché questa perplessità? Troppi punti — si dice — non sono ancora stati chiariti dalle tre confederazioni. Bisogna vedere se il criterio sarà quello di distribuire i benefici in misura omogenea. In questo caso i chimici, che hanno un maggiore numero di scatti e percentuali più alte (4-5 per cento) prenderebbero quasi niente. E i metalmeccanici (4 scatti contrattuali dell'1,50 per cento per la industria privata, del 2 per cento per la Fiat e le aziende a partecipazione statale) non avrebbero certo un trattamento di favore.

Se invece si cercherà di migliorare la situazione facendo riferimento agli impiegati, rimarranno inalterate le differenze in atto tra le categorie. Allora — sono parecchi a pensarlo — non sarebbe proprio il caso di mettere in piedi una vertenza confederale. Senza contare che gli impiegati verrebbero esclusi da ogni miglioramento.

L'ipotesi di una trasformazione degli scatti da anzianità di azienda ad anzianità di lavoro, è dunque, un grosso «nodo politico».

«Siamo in presenza di una "giungla"», ha detto Lama nel suo intervento, convinto a espandersi. «E' necessario armonizzare gli istituti per tutti i lavoratori: dall'industria al pubblico impiego».

Sugli altri aspetti della «piattaforma» il segretario generale della Cgil è stato altrettanto chiaro. «Questo rinnovo contrattuale sarà ricordato per quanto saremo riusciti a costruire sul piano politico», ha detto, «Abbiamo 1 milione e 200 mila disoccupati, 500 mila operai in cassa integrazione, negli ultimi 2 anni solo il 10 per cento dei giovani ha trovato un posto. Per tutti questi motivi il sindacato deve acquisire il diritto di dire la sua parola in tema d'investimenti, occupazione, riconversione produttiva, ecc. Su questo terreno dobbiamo cercare lo scontro non sfuggirlo. La Confindustria lo ha capito e ha cercato di dividere le confederazioni dalle federazioni di categoria».

«E' chiaro», ha aggiunto Lama, mentre nella sala il silenzio era assoluto, «che dobbiamo fare una distinzione tra la piccola e le grandi aziende, utilizzare strumenti diversi. Ma l'obiettivo non cambia perché è necessario garantire lo stesso trattamento a tutti i lavoratori».

In relazione agli aspetti economici, Lama ha detto di ritenere «giuste e ragionevoli» le proposte contenute nella relazione del segretario generale Fim Franco Bentivogli (tra l'altro, 30 mila lire di aumento uguale per tutti).

Subito dopo Lama ha preso il microfono il segretario della Fim milanese, Bruno Manghi (pdiup). Il suo intervento è stato molto polemico nei confronti del segretario generale della Cgil. Manghi, tra l'altro, si è dichiarato favorevole ad una posizione di rottura del dialogo «inconcludente» fra sindacati e governo sui temi dell'occupazione e degli investimenti.

I lavori della conferenza proseguono con un intervento del segretario generale della Cisl, Bruno Storti. Nel pomeriggio il dibattito sarà temporaneamente sospeso. E' in programma — tempo al Lirico — una tavola rotonda alla quale parteciperanno rappresentanti delle direzioni nazionali dei partiti e della Assi.

Assemblee

Migliaia di assemblee nelle fabbriche, 30 conferenze provinciali, un milione di lavoratori interpellati. Questo il massiccio programma di consultazioni che si è sviluppato tra i metalmeccanici dopo la stesura della bozza di richieste contrattuali. Quale giudizio hanno espresso operai e impiegati sulle rivendicazioni messe a punto dal direttivo della categoria ai primi di settembre? Esaminiamo in dettaglio i vari punti, in base alle rivendicazioni fornite dal segretario della Fim, Veronese.

1) Consenso unanime sulla richiesta di maggior controllo, informazione e contrattazione preventiva a proposito degli investimenti, delle modifiche tecnologiche, del decentramento produttivo, del lavoro a domicilio, degli orari (cassa integrazione), degli appalti e della mobilità di mano d'opera.

2) *Orario per i «turnisti»* — L'orientamento è di estendere a tutti i lavoratori «turnisti» il diritto alle 6 ore retribuite di pausa in fabbrica (compresa la mezz'ora della mensa).

3) *Siderurgia* — Si ritiene che nel settore debbano essere applicate dovunque le 39 ore settimanali. Così pure nelle *lavorazioni «a caldo»* e in quei reparti dove si è in presenza di *attività nocive* (si tratterebbe, in quest'ultimo caso, di aumentare le pause).

4) La proposta di ridurre l'orario a 36 ore per 5 giorni su 3 turni, nei nuovi stabilimenti al Sud o in caso di nuovi turni, non è stata molto gradita.

5) Per lo straordinario si propende a chiedere la riduzione del volume massimo consentito.

6) *Inquadramento professionale* — Qualcuno ritiene sufficiente un periodo di 20 mesi per il passaggio dalla seconda alla terza categoria. Anzi vorrebbero abbreviare l'arco di tempo.

7) *Quinta super* — Per la quinta categoria super, due orientamenti: abolirla (ma costerebbe troppo, circa 16 mila lire), oppure mantenerla trasformandola in profili professionali.

8) *Salario* — C'è chi chiede 30 mila lire di aumento uguale per tutti, chi ne vuole 35 mila e chi 35-40 mila (una minoranza). I nuovi minimi comprenderanno, comunque, i 103 punti di contingenza e le 12 mila del precedente accordo.

9) *Riparametrazione* — Il livellamento delle distanze economiche tra le categorie, secondo alcuni, non dovrebbe costare più di 5 mila lire. Altri vorrebbero ottenere decisamente di più.

10) *Diritti sindacali* — Si rivendica, tra l'altro, il diritto di assemblea per le aziende con meno di 15 dipendenti.

Roberto Bellato

Alessandria: non c'è pace nelle celle della tragica rivolta

Quattro detenuti protestano sul tetto

Alessandria, 14 novembre.

(t. m.) *Dalle 13,30 di ieri quattro detenuti sono sul tetto della rotonda centrale del carcere di Alessandria, quello stesso della tragica rivolta del 9-10 maggio 1974. Altri trenta detenuti, invece, che alle 15 avevano rifiutato di rientrare nelle celle al termine dell'ora di aria, hanno poi desistito dalla manifestazione di protesta dopo un colloquio col dott. Dotto, comandante la scuola agenti di custodia di Cairo Montenotte, che dirige il reclusorio alessandrino dopo la recente morte del direttore dottor Sarzo.*

I quattro detenuti, che si sono arrampicati sul tetto che sovrasta la sala-teatro e tv sono Oreste Agnoletti, di 34 anni, da Busto Arsizio; Romolo Pezzuto, di 30, da Garbagnate (Milano), entrambi in carcere per il rapimento del giovane studente cagliese Fabio Broglia; Silvio Papa, 27 anni, di Cosenza, che sta scontando una condanna per rapina e furto, e Roberto Arienti, di 25 anni, da Desio (Milano), condannato a sei anni per rapina e sotto processo per altri reati.

Durante l'ora d'aria, alle 13,30, 4 quattro, sfuggiti alla vigilanza degli agenti di custodia, hanno raggiunto con una scaletta e una corda, il tetto a cupola della rotonda.

«Se fate intervenire i carabinieri — ha urlato l'Agnoletti rivolto alla piccola folla che verso sera si è riunita attorno al carcere e alle forze di polizia che pattugliano le strade adiacenti — mi getto nel vuoto. Sono sposato ed ho due figli; sono in carcere da nove mesi e voglio il processo». L'Agnoletti ha chiesto un colloquio urgente con il procuratore della Repubblica di Vercelli e col suo avvocato, Silvio Papa, invece, ieri pomeriggio avrebbe dovuto essere trasferito al carcere di Massa, ma rifiuta la destinazione: vuole andare a La Spezia.

L'elenco delle richieste, a quanto risulta, era stato stilato da alcuni giorni, al termine di incontri tra i vari detenuti e la direzione attendono da un momento all'altro che venisse presentato. Probabilmente la protesta di Agnoletti, Papa, Pezzuto ed Arienti ha fatto accelerare i tempi.

Se la manifestazione della trentina di detenuti è stata facilmente controllata e risolta nulla è stato possibile per contenere i quattro sul tetto a desistere dal loro atteggiamento.

Alessandria. I quattro detenuti asserragliati

L'incontro ieri a Roma

Trattative Montefibre rinvio di sette giorni

Roma, 14 novembre.

La riapertura del reparto «Helion» nello stabilimento di Vercelli è stata formalmente chiesta, dal ministro dell'Industria Donat-Cattin ai rappresentanti aziendali della Montefibre. L'amministratore delegato della società, ing. Grandi, ha chiesto una settimana di tempo per dare una risposta. Queste le conclusioni dell'incontro avvenuto ieri a Roma fra il rappresentante del governo, la direzione aziendale e le organizzazioni sindacali.

La delegazione della Fulc (Federazione lavoratori chimici) ha anche chiesto che il problema generale della Montedison, date le implicazioni politiche che presenta, venga discusso ed esaminato in sede ministeriale. Nella riunione di ieri ci si è dunque limitati a trattare i problemi più strettamente locali di Vercelli e Pallanza.

Il vice presidente della Regione, Libertini, presente all'incontro, ha rilasciato al termine una polemica dichiarazione: «Una giornata di trattative è stata spesa invano», ha detto. «Ci siamo trovati di fronte a una posizione rigida e intransigente della delegazione Montedison, fra l'altro non rappresentativa dei reali livelli di responsabilità del gruppo. Da questo grave e drammatico stallo non si può più uscire con trattative parziali e settoriali. I vertici della Montedison devono fare nuove scelte; e così il governo, proprietario prevalente della Montedison».

La Giunta regionale ha anche diramato un comunicato in cui «si respinge il dramma di importanti zone del Piemonte colpite da progetti di liquidazione dell'apparato industriale e si fa richiesta a governo e Montedison di urgenti nuove scelte strategiche».

r. s.

Camionista muore in uno scontro

Genova, 14 novembre.

(g. b.) Un giovane camionista savonese è morto stamattina in un incidente, poco prima delle 3,30, sull'autostrada Genova-Livorno. La vittima è Paolino Zanino, 34 anni, residente a Urbe, che era alla guida di un autocarro di proprietà di Andrea Maggioni, 53 anni, di Cairo Montenotte e residente a Carcare.

Lo Zanino procedeva sulla corsia Sud quando, all'altezza dello svincolo di Deiva Marina, è andato a tamponare un autocarro. Rimasto imprigionato fra le lamiere della cabina.

Milano: concluso il dibattito

I tessili preparano le rivendicazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 14 novembre.

Anche i tessili (un milione e 700 mila lavoratori) avviano la stesura contrattuale. L'esecutivo nazionale della Fulta (il sindacato dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento della Cisl) ha approvato questa mattina, dopo due giorni di dibattito nella sede del sindacato nazionale a Milano, un ordine del giorno in cui, fra l'altro, si afferma «l'opportunità di aprire immediatamente un dibattito unitario tra i lavoratori per preparare la piattaforma rivendicativa». L'accordo nazionale scadrà il 30 giugno prossimo.

L'esecutivo della Fulta ha preso questa decisione, inserendola nel quadro di tutte le iniziative in atto per la difesa del posto di lavoro e per un nuovo assetto economico e sociale del Paese.

Nell'ordine del giorno, approvato dopo un ampio dibattito sulla base di una relazione fatta ieri mattina dal segretario nazionale, Maresco Ballini, la Fulta fa un esame della situazione del settore (che ha espulso negli ultimi dieci mesi più di 50 mila lavoratori) affermando, fra l'altro, che non esistono valide alternative al disimpegno di questa manodopera la quale finisce per ingrossare l'esercito dei disoccupati e delle donne sottoccupate.

Nei riguardi del governo, i tessili Cisl affermano che, «dopo l'annullamento dell'articolo 4 della legge 877 (che riguardava lo sgravio degli oneri sociali per le donne e interessava quindi largamente il settore), devono essere rispettati gli impegni assunti con i sindacati». Ora, cioè, basta ad una diversificazione degli oneri sociali con provvedimenti (selettivi e temporanei) che diano respiro ai settori con alto tasso di manodopera.

I tessili, come già detto, sono un milione e 700 mila di cui 700 mila dipendenti aziende industriali, 500 mila dipendenti aziende artigianali, 600 mila lavoratori a domicilio.

r. b.

○ **MORETTA — Arrestate zingarelle ladre**

Tre giovanissime zingare jugoslave sono state arrestate ieri dai carabinieri per furto aggravato. Si tratta di J. Z., L. B., J. N., tutte di 15 anni. Avevano rubato in un negozio di alimentari ed in alcune abitazioni private. La refurtiva, del valore di 200 mila lire circa, è stata completamente recuperata.

Nuova offensiva femminista contro il sesso nella pubblicità

di questi articoli viene proposta da un «insieme» di termine originale e irripetibile) che non ha mai pulito un bambino; 2) con comprano elettrodomestici quando l'invito ricorre subdolamente il mito dell'angelo del focolare e rifiutano le affermazioni gratuite che vogliono illuderci che i prodotti per la casa possano sostituire il lavoro di casalinga che resta quello di sempre.

Il manifesto smaschera, infine, le insidie della persuasione occulta che tende a conferire alla massaia una competenza di speciale nel governare gli elettrodomestici: «*Noi non siamo le uniche persone addette a tali servizi, e in particolare alla preparazione dei cibi che per gli uomini diventa un hobby e una professione da artisti*».

Il polemico vademecum conclude con l'esortazione: «*Facciamoci la parola, non diamo i nostri soldi a chi non vuole farci sollevare la testa*».

L'ultima sfida tradisce una sfrontatezza quasi goliardica, o meglio la tenera insolenza dei bambini che cercano di non andare all'asilo: la donna, infatti, come cittadina è un individuo ancora molto giovane, ma come dimostra la polemica contro l'«*Histoire d'O*» e il recente convegno sul linguaggio femminista, intende investire dei suoi principi ogni manifestazione culturale. C'è chi pensa che tale manifesto, che è senza dubbio la prima raccolta organica dei principi della combattiva femminista, possa avere in seguito ulteriori sviluppi, abbracciando, per esempio, anche i problemi del consumo e dei servizi sociali. In moltissimi paesi, infatti, da semplici associazioni di sorti veri e propri per la protezione dei

Ma la pubblicità quale ruolo può assumere per trasformarsi in alleata della donna? Lo abbiamo chiesto ad una esperta di consigli alle lettrici, Margherita di «Selezione dal Reader's Digest». «Ho l'impressione — dice — che la donna attualmente sia frastornata; da una parte c'è chi l'aizza alla rivolta contro il maschio e la schiavitù domestica; dall'altra c'è il millenario ruolo della casalinga da cui non riesce ancora ad affrancarsi. Si aggrappa, così, al pretesto pubblicitario per tentare un colloquio, per carpire un consiglio che non sia tecnico e freddo, ma amichevole»; per questo la pubblicità deve avere la capacità di assorbire nuove esigenze della donna, che è alla ricerca di una nuova identità.

Yasmine Aprile

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alle mezzanotte.

Situazione: una perturbazione che si estende dalle Venezie al basso Tirreno interessa tutte le regioni italiane ed in particolare quelle adriatiche.

Tempo previsto: sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso con qualche residuo precipitazione ma con tendenza ad ampie schiarite. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse che localmente potranno essere temporalesche. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1800 metri.

Temperature: in lieve diminuzione su tutte le regioni e mediterranee da quelle settentrionali.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili con rinforzi da nord-est sulla Liguria e sulle Venezie. (Ansa)

In Italia e all'Estero

Alghero	12	20	Milano Linate	3	8
Ancona	10	14	Napoli	7	10
Bari	8	17	Palermo	15	20
Bologna	6	9	Perugia	6	15
Bolzano	4	7	Pescara	6	15
Cagliari	12	18	Pisa	10	12
Campobasso	6	12	Potenza	4	14
Catania	12	23	Reggio Cal.	18	21
Catanzaro	10	15	Roma Eur	11	15
Firenze	10	12	S. M. di Leuca	11	17
Genova	8	11	Trieste	5	12
L'Aquila	2	15	Venezia	6	8
Messina	15	19	Verona	7	9
Atene			13	19	
Belgrado			5	9	
Berlino			1	6	
Bruxelles			2	8	
Francoforte			— 1	3	
Ginevra			4	11	
Helsinki			2	6	
Lisbona			8	13	
Londra			4	10	
Madrid			11	11	
Mosca			— 6	0	
New York			8	14	
Parigi			3	6	
Stoccolma			2	7	
Tokyo			8	16	

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 10,0
minima	+ 5,2
media	+ 7,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione 1026 mb; temp. +1; umidità 92%. Cielo poco nuv. Temp. mass. +9,2; min. +6; Milano +5. **Previs.:** cielo da nuvoloso a poco nuvol.; venti da calmi a deboli in pianura; Torino, brina; temp. minime

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mazzaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Mazzaroni
STS XX. LA STAMPA S.p.A.

Aveva dato false generalità

Savigliano: partorisce e fugge dall'ospedale

Savigliano, 14 novembre.

(t. p.) *Una giovane donna, dopo aver dato alla luce una bambina all'ospedale di Savigliano dove era ricoverata nel reparto maternità, ha eluso la sorveglianza del personale ed è fuggita. Sul comodino ha lasciato un biglietto in cui ha spiegato il suo gesto: marito in carcere, tre figli, impossibilità di mantenerne un quarto. Le generalità date al momento del suo ricovero sono risultate false.*

La giovane si presentò lunedì scorso all'ospedale. All'impiegato disse di chiamarsi Anna Gerbaudo, 27 anni, residente a Fossano. Come la donna abbia potuto essere ammessa nel reparto senza aver presentato i libretti sanitari resta un mistero.

Durante la breve degenza, ha ricevuto una visita: un giovane, piccolo di statura e con un vistoso paio di baffi. La loro conversazione era durata soltanto una decina di minuti, quindi lo sconosciuto aveva salutato la Gerbaudo con distacco e se n'era andato.

La giovane è stata avviata alla sala parto l'altra sera, verso le 22; poco dopo mezzanotte dava alla luce una bambina di oltre tre chilogrammi.

Ieri poco dopo le 12,30, un'infermiera si accorgeva della sua scomparsa. La presunta Gerbaudo, eludendo la sorveglianza del personale, aveva messo i suoi indumenti in una borsa ed era fuggita.

SI PARLA DI VOI

Unione Culturale: via Cesare Battisti 4, questa sera alle 21, secondo ciclo sulla storia della Resistenza: «Il marxismo in Italia» con una tavola rotonda sul tema «Marxismo e diritto». Interverranno i prof. Luigi Bobbio, Ettore Gliozzi e Umberto Scarpelli.

Pantitude per la scuola — La seconda e la terza parte di «Pantitude», il serial di Lucia Pantitude, saranno proiettate oggi pomeriggio alle 15,30 alla Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 30, per il ciclo «30 classici per la scuola», organizzato dall'Aiace con la facoltà di Lettere, il Comune e la Provincia.

Cinema sperimentale — «La morte silenzia», il film di Fritz Lang del 1921, sarà proiettato stasera alle 21 e alle 22,30 al Movie Club, in via Giulio 8, per il ciclo sul cinema espressionista tedesco organizzato dal Goethe Institut.

Riunione di Autodestri — Domani alle 17,30 nella sede del Circolo della Resistenza e dell'Anpi, in corso Regina Margherita 127, sarà ricordata la figura di Franco Antonicelli.

Concerto «Los Rupay» — I bolivianì del complesso «Los Rupay» ripeteranno stasera alle 21 nella Cappella dei Mercanti, in via Garibaldi 25, il concerto organizzato nell'ambito della Settimana di solidarietà con la Resistenza boliviana. Canteranno e suoneranno con strumenti originali la «Messa delle Ande», «Il Natale indios» e tre sudamericane.

Già pronta la gamma Renault 1976.

RENAULT 4.

Pronta nel modello 1976, fresca di fabbrica. Renault 4 è una 850 con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore: qualità che dovrebbero avere anche le piccole cilindrate. Renault 4 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela da

RECOM

Via Pastrengo 15 - Mazzalfori
Tel. 685.916 - 680.702

Incontri con i sub

A spasso sotto i mari di tutto il mondo

Roberto Merlo vive ad Avigliana, ma ha un hobby — diventato quasi professione — che da vent'anni lo porta in giro per il mondo: o meglio, sotto i mari di tutto il mondo. La sua arma è la macchina fotografica. Nelle sue peregrinazioni, dalle isole Seychelles alle Azzorre, dai fondali della Sicilia a quelli del Mar Rosso, sui Kenia, dall'Australia, dalla Polinesia, dalle Galapagos, ha conosciuto tutti gli abitanti, feroci e irascibili, docili e curiosi, del mondo sommerso. Ha già pubblicato un libro di successo, il «Giro del mondo sott'acqua» ed ora, dal suo patrimonio fotografico (più di 40 mila diapositive), ha tratto un documentario d'eccezione che questa sera e domenica mattina presenterà al pubblico torinese. Stasera la proiezione è in programma al Piccolo Regio (ore 21 e 22) ed è riservata ai circoli subacquei; domenica mattina — a cura dell'Assessorato allo Sport, Gioventù e Tempo Libero — si svolgerà al Cinema Massimo (ore 10) e sarà dedicata soprattutto ai ragazzi. Una specie di film realizzato attraverso diapositive concretizzate che condurrà gli spettatori ad un'entusiasmante esplorazione subacquea, in compagnia di squali e coccodrilli, ippopotami e tartarughe, murene, foche e capodogli.

In dicembre primo congresso nazionale

MALATI DI CUORE RIUNITI A TORINO

Vogliono scambiarsi le proprie esperienze - Un Centro per la rieducazione dei cardiopatici - "Nessun conflitto con i medici"

In dicembre, probabilmente prima di Natale, si svolgerà a Torino il congresso dei malati di cuore di tutta Italia. Saranno veramente organizzati radunì nazionali di ammalati. Di sicuro non ne è mai stato organizzato uno di cardiopatici. Non è tutto. I cardiopatici di Torino intendono allestire un Centro di rieducazione.

Perché i malati di cuore sono animati da tale fervore di iniziative? Qual è il loro scopo? Ne parliamo con 5 di essi, torinesi, quasi tutti operati al cuore: Douglas Cellini, 43 anni, il più noto del gruppo: per sollevare interesse sui malati come lui quest'anno ha compiuto, da solo, la traversata dell'Atlantico su una barca a vela (10 mesi fuori casa, 5 in mare); Gaetano Arnaudi, 49 anni; Giovanni Navazza, 46 anni; Graziella Grego, 39 anni; Marcella Garza, 53 anni; Mario Merlini (l'unico non operato), 55 anni; Tatiana Vezza, 35 anni; Vincenzina Raiti, 53 anni; Amelia Spagnol, 55 anni.

Generalmente di un cardiopatico si dice semplicemente: è un malato di cuore. Oppure: è uno che ha avuto un infarto. In effetti l'infarto è solo una delle varie cardiopatie, perché molte sono le disfunzioni cardiocircolatorie congenite o contratte con il passare degli anni.

Perché organizzate un congresso?

Cellini: «Dobbiamo scambiarci esperienze, vogliamo aiutarci a sopravvivere, scoprire quali sono i nostri bisogni, che cosa ci occorre, come trovare aiuto rapidamente. Soltanto parlando della nostra condizione possiamo migliorarla».

Per l'assistenza, ci sono gli ospedali.

Arnaudi: «Noi non ce l'abbiamo con la classe medica, se siamo vivi lo dobbiamo a un medico, ognuno di noi deve essere grato a un medico. Ma noi sappiamo, e lo sanno tutti del resto, come funzionano gli ospedali nel nostro Paese. Abbiamo capito che molte cose dobbiamo farcele da soli».

Grego: «Se un cardiopatico si alza al mattino con le gengive che sanguinano vuol dire che il tasso di protrombina, che fa coagulare il sangue, è basso. Quindi si trova in pericolo mortale. Non c'è tempo da perdere. Cosa fare? Prendere o no l'anticoagulante? L'ospedale non può dare la risposte sui due piedi. Ecco perché vogliamo avere un nostro Centro, con un laboratorio di diagnostica. Per non perdere tempo; per vivere. La gente non si immagina quanto debbano essere urgenti le risposte ai nostri dubbi».

Navazza: «Lei domanda: perché volete incontrarvi, stare insieme? non potete parlare coi medici? Noi sappiamo che ognuno di noi ha vissuto o vive un dramma, ha imparato moltissime cose. Può dunque giovare anche agli altri. Prendi questo, prendi quello, io ho provato questa cosa o non so... E poi, se un malato deve fare subito un elettrocardiogramma, ebbene, si mette in coda all'ospedale? L'esigenza di un Centro nasce dall'esigenza di difenderci dai rischi che corriamo».

Anche gli altri ammalati devono fare la coda. Non solo i cardiopatici».

Garza: «I nostri guai capitano nel giro di attimi. Capisce, attimi. Abbiamo bisogno di interventi rapidissimi. Abbiamo bisogno di solidarietà».

Voi parlate di solidarietà. Forse la società vi respinge?

Merlini: «Il rapporto con la società è difficile. Come si spiega al prossimo che uno come noi non è più come prima?».

Raiti: «E' penoso umiliante».

Spagnol: «Spesso non basta la volontà di reagire. Eppure bisognerebbe di dimostrare, anche a noi stessi, che possiamo farcela».

Cellini: «Certo. Se la società vuole metterci in disparte...».

Grego: «Perché ci mette in un angolo... c'è sempre qualcuno da preferire a un cardiopatico... bisogna provare a cercare lavoro...».

Cellini: «Noi diciamo no, è ingiusto. Con la mia traversata ho voluto dimostrare che non siamo finiti».

Quanti sono i cardiopatici a Torino?

Cellini: «Tanti. Secondo una statistica in città ci sono 30 infarti al giorno. Il 20 per cento mortali».

Chi è un cardiopatico?

Arnaudi: «E' uno che sa di spegnersi. Aspetta e lotta. *Quanto duro?* si chiede. *Un anno? due?*».

Vezza: «Nell'età migliore, giunti quasi al vertice di una carriera... il male... si deve ristrutturare la propria esistenza, ricominciare da capo».

Navazza: «Quando il cardiopatico è all'ospedale non è solo angosciato dalla malattia, pensa già al dopo, *e poi? cosa farò? potrò ancora fare la famiglia?*».

Vezza: «C'è il terrore del crollo psicologico».

Merlini: «Ecco perché si sente il bisogno di un Centro».

Un posto sicuro, un'oasi in cui rifugiarsi. Non temete di emarginarvi?

Grego: «Assolutamente no. E' un Centro che serve per la rieducazione o che agevola i nostri incontri, ci possono una palestra, il laboratorio, qualche angolo per parlare».

Raiti: «Semmai è da temere l'isolamento».

Merlini: «Il cardiopatico sarà invece stimolato ad andare al Centro, perciò a muoversi, e lì incontrerà gli altri, darà e riceverà consigli».

Dove pensate di aprire il Centro?

Vezza: «Speriamo che il comune ci dia qualche locale. A Italia '61, oppure in un'ex sede del dazio...».

In quanti soldi avete bisogno?

Cellini: «Per iniziare direi 30 milioni. E ci inseremo, avremo un nostro giornale, pubblicheremo un libro, *Cuore matto*, storia delle vicissitudini di un cardiopatico. I soldi raccolti andranno al Centro. Faremo un viaggio, via mare, da Ventimiglia a Zara, fermata nei porti principali per raccogliere fondi e sangue, propagandare l'idea dei Centri».

I soci saranno tutti cardiopatici?

Arnaudi: «E' scritto nello statuto. Tutti cardiopatici. E tutti presteranno la loro opera gratuitamente».

Avrete bisogno di medici. E dunque il circolo si ricomporrà. Il Centro potrebbe diventare la succursale di un ospedale.

Vezza: «No, il Centro non nasce per svolgere le pubbliche relazioni degli ospedali».

Cellini: «Non respingiamo i medici: a loro chiediamo collaborazione volontaria».

Arnaudi: «Il 26 novembre, anzi, ci incontreremo con dei primari di cardiologia, gli presenteremo la bozza dello statuto, loro ci consegneranno un protocollo operativo. Non siamo su fronti diversi».

Quando aprirete il Centro?

Cellini: «In primavera. Vorremmo che inaugurazione anche per noi una stagione nuova. La chiami come vuole: la stagione della felicità».

Elvio Ronza

Douglas Cellini alla partenza da Alassio per la traversata solitaria dell'Oceano Atlantico su una piccola barca a vela

Oggi Wesker ai "Venerdì"

Miseria di chi non è poeta

Il commediografo inglese apre la stagione al Carignano

Arnold Wesker è ritornato a Torino, e ancora al teatro Carignano. Nel febbraio del '74 vi fu rappresentata in prima nazionale la sua commedia «Radici» affidata all'impeto di Valeria Moriconi diretta da Franco Enriques; oggi alle 18 apre la stagione dei Venerdì Letterari dell'Associazione Culturale Italia da con un discorso su «La miseria di non essere poeta».

Per la figura pittoresca e la franca ispirazione, Wesker appartiene già — a 43 anni — alla storia dello spettacolo contemporaneo. Il suo nome è citato con quelli di Osborne, Pinter, Arden tra gli «arrabbiati» che hanno portato qualcosa di nuovo nello stanco repertorio inglese. Arnold Wesker è un autodidatta, figlio di ebrei dell'Europa orientale emigrati a Londra, costretto a guadagnarsi un punto di sterlina come operaio, stagnino, pasticciere. A quindici anni sognava di scrivere poesie, a vent'anni era deciso a fare l'attore. «Ma, non era possibile lavorare, dal momento che dovevo pur farlo per mantenermi — lo ricordato —, e nello stesso tempo studiare recitazione».

Naturale quindi, superassero le cronache rosa, che buttasse giù qualche copione per continuare a far parte del mondo della prosa. Questi copioni si chiamano «Brodo di pollo con orzo», «Radici», «Parole di Gerusalemme», «La cucina» nella prima parte dell'attività, che si chiude con il '60-61; si chiamano «Le loro città tutta d'oro», «Patatine di contorno», «Le quattro stagioni», «Gli amici», «I vecchi» nella fase più recente. Mentre la fama e il conto in banca crescevano, l'autore non disertava le origini proletarie e si affiancava al movimento dei lavoratori in particolare con un organismo culturale, il «Center 42».

Wesker non fa però il rivoluzionario sulla scena. Ama Shakespeare, idolatra Cechov. Sulla lezione dei classici innesta una robusta vena socialista appena venata di patetismo, di qualche concessione romantica. Il suo stile è semplice, mai piatto. Perciò continua a ricercare — e trovare — il contatto con lo stupisce quando gli studenti vengono a consultarlo per le loro tesi sul teatro impegnato di Arnold Wesker. p. per.

MARAINI
DONNA IN GUERRA
Nel breve spazio di una vacanza al mare, una donna diventa, da pura spettatrice di aspetti e vicende, la protagonista della propria liberazione. Una storia emblematica, in cui si riflettono i nodi e i problemi che agitano la vita civile di questi anni. Lire 3000.
EINAUDI

L'EDITORE BORINGHIERI ANNUNCIA IL SAGGIO DI
FRANCO RODANO
SULLA POLITICA DEI COMUNISTI
LIRE 3000

I.F.I.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO
Corso Giulio Cesare, 16
Questa sera ore 21
ASTA
★ ARGENTI - PLATED - OROLOGI
★ DIPINTI MAESTRI CONTEMPORANEI
★ MOBILI D'EPOCA
★ TAPPETI ORIENTALI

ANTIFURTI potent
FABBRICA SERRATURE E ANTIFURTI
★ Per alloggi, ville e locali in genere
★ Serrature a combinazioni, microcontatti
★ Centraline automatiche
★ Ultrasuoni
NEI MIGLIORI NEGOZI DI FERRAMENTA
Per informazioni telefonare 011/266.330 o visitare LA POTENT - Via Veneria 191/11

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, unFedeltà, Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

PIEMONTE, QUASI UN RACCONTO / *di Tino Richelmy*

Il mio paese si chiama così

A un amico mai venuto a Torino, né in Piemonte darei appuntamento per il tal giorno nella tal osteria di uno dei seguenti luoghi dei nostri dintorni: San Mo, Castioun, Gassu (Gasu), Baudisé, Siousse (Siusse), Riasch, Psé o Psetvi sembrerebbe, una bella trovata? Sono luoghi di passaggio o di sosta, di lavoro e di quiete tra il Po e le colline o su per i fianchi delle colline stesse.

Luoghi accoglienti, gentili, tra se all'amico forestiero, telefonandogli o scrivendogli, li indicassimo solo con quei nomi rustici, l'invito saprebbe più di scherno che di scherzo. Un'altra supposizione: quando un tifoso dei linguaggi regionali proponesse o ottenesse il ripristino totale della toponomastica piemontese, saremmo tutti al corrente? Noi di Torino pensiamo che i nomi italiani (e i nuovi abitanti) di Settimo, Brandizzo, Chivasso, abbiano rimpolpato Setòn, Brandis, Clives. Ma si potrebbe essere dei torinesi pretti, di gran cuore e di grande senno, e ignorare dove e quali siano certi paesi sentiti nominare soltanto nelle parlate locali. Eccone alcuni: Agnivlout, Als, Arbèu, Ausen o Auzen, Bacià o Barcian, Bè, Bergmà, Butaréos, Causavaca, Cleusena, Drusè, Engri, Erbourent, Fraisou, Grecc, Iveùs, Laudis, Lec, Lugnè, Mausgin o Mausin, Moufor (non Moufor), Numai (Noumai), Ols, Olas, Pourcheire, Prasmoune o Prasmuni, Pradsalà, Psetvi o Pzu, Raisn, Ridin, San Balegn, Santa Pernela, Sarnasch, Slarengh, Snai, Sint, Tutsa, Trisar, Uiarà, Vagin, Zinal o Psinai.

Chi ebbe almeno una volta la lieta sorte di trovarsi nell'uno o nell'altro dei paesi citati, pur avendone in mente il nome in buona lingua, cercherà di rievocare qualcosa del luogo e della gente ricordando la peculiarità espressiva della parlata locale e — nel nome piemontese — il riflesso o la scorciatura del toponimo primitivo.

Alice: Castello è «Ala» per i suoi abitanti e per i loro vicini di Borgo d'Ale (Bourgh), ma per quelli di Cigliano (Sian) Alice è «Olas», «Olè» invece è Alice Belcolle. I terrazzani italianiti narrano d'un primo arrivato sotto la loro collina: «Ah! il c'è bel colle» disse. E ora che essi vivono in tabi saper la collina, ne vantano con un indovinello la veduta serena: «Di quassù si scorgono bene Quaranta e tre città» dicono. Alcune diversità tra il nome piemontese e quello italiano sorprendono veramente: Causavaca per Borgo Revel, Brusnengh in luogo di Murisengo. Si tratta qui di un paese monferrino non del Brusnengo vercellese. E in quanto a Causavaca c'è disparità di pareri: chi attribuisce il nome a un'antica famiglia così chiamata, chi ne incolpa l'intercalare d'un vaccaio e il passaggio stabile — un tempo — delle mandrie vaccine.

Sull'indipendenza della fonetica vernacolare sarebbero

troppi gli esempi. Malvicino nella bella Valle dell'Erro è «Mavagin» nella pronuncia che risente dell'amica vicinanza ligure, ed è Mausin per gli alessandrini. Nella valle Uzzone — Tzeun, Izeun, Treun, Szun — si ha un bel tendere l'orecchio a cercarvi le labbra dell'interlocutore, il fonema rimane misterioso. D'altronde quando il torrente Uzzone risorge in piena, dopo la lunga magra, qualcuno annuncia che «è-è-rivaie l Tzeun». Che spiriti o quali esseri acquei sono quegli Tzeun?

Il mistero del toponimo risulta, appunto nella valle Uzzone, per Pezzolo: Pzeu? Pzu?; e nella valli di Lanzo, tra tanti altri, per Pessinetto: Zinai? Psinai? E per Bertesseno «Bacià? Barcian?». Com'è difficile mettere d'accordo l'ortoepia e l'ortografia, il suono e il segno, la pronuncia e la scrittura. Il vario timbro vocale delle bocche umane di chi oggi vive e parla, rammenta e come in un'eco ripete il suono espressivo e comunicativo delle innumeri bocche di chi viveva ieri e di chi vivrà qualche anno prima di lui; o qualche secolo, qualche millennio prima. Ma come trovare e indicare il medio suono delle memorabili varietà timbriche? Non si può dare una unica e non equivoca regola alla registrazione delle pronuncie, senza risultare approssimativi e convenzionali.

Anche l'ortografia d'un manuale oscilla tra la vera somiglianza e l'abbaglio. Giacomo Leopardi ha scritto: «Due persone che si pongono a scrivere uno stesso dialetto senza saper l'uno dell'altro... si può scommettere che non scriverebbero una parola sola nello stesso modo...». E così: a Torino, ad Asti, altrove si vede stampato su giornali e libri, su manifesti e standardi il nome di «Giandula fidèrello» con vario grafie: Giàndoula (anche con l'o intrecciato all'u) Giandoya, e persino Giandola. Questa licenza non ha ancora turbato Cavour, né intorbidato il vermouth... ma ora torniamo a Bertesseno: se ne sta alquanto discosto dalla strada Rubiana-Viù, perciò appartato e pulito nella sua ancora pura solitudine (che tuttavia non a tutti i suoi destinati piace). La velocità — circa tre quarti d'ora da Torino — purtroppo può profanarlo un poco.

Nell'estate del 1909 vi soggiornò Guido Gozzano, che — in italiano — ad Amalia Guglielminetti, scriveva «...sono un po' triste. E così spaventosamente solo. Questa remitorio dista da Torino due ore di treno, quasi tre di diligenza, due e più di mulo e quasi una a piedi». E in altra lettera: «Figurati che il centro più civilizzato, Viù, dista tre ore di viottolo mulattiera, e figurati che Viù dista tre ore di diligenza da Lanzo». Tali lontananze, allora vere quantunque accresciute dall'immaginazione, sono anche state l'indizio e l'argomento della sparpagliata e minuta varietà dei linguaggi che noi piemontesi abbiamo ereditati. Un dialoghetto di cronaca a Turas (Tortazzo, sulla Serra d'Ivrea):

Una madre — Nte c'a l'è la magiuri-na?

L'amica — A l'è saija su pi i cios (è discesa giù nei prati) l'u pu pudue parsaje (non ho più potuto vederla).

La madre — Ah! alfiva. (Ah! lampeggia).

Una frase in una cascina della risaia: «Dale al cun c'al mangia 'l pun sut la tàula». («Cun» il cane, «pun» il pane).

Che cosa dire? Sembra che i nostri svariati linguaggi non siano da regalare né da insegnare a tutti. Lo spirito libero e il duro carattere piemontese, sì, possono ancora essere d'esempio. Ecco dunque, senza impaccio di versione il desiderio e il proposito altero di vigorosa indipendenza espressi in un distico di Peder Cartet Vignot, da Ruvel (Rueglio): Ch'i baba 'n man careta e pik - i su fera pi che 'n tik.

Tino Richelmy

il caldo che costa meno
COALA®
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'aria con termostato incorporato

Finalmente il riscaldamento dei pavimenti! Nessuna spesa di impianto: né caldaie né bruciatori né tubazioni né cisterne
CON QUELLO CHE DOVRESTE SPENDERE PER UN IMPIANTO TRADIZIONALE POTRESTE RISCALDARVI PER TUTTA LA VITA
Nessuna spesa di manutenzione. Non brucia l'ossigeno dell'aria. Particolarmente consigliati per: ville e case di fine settimana, alberghi, locali industriali, ideale come riscaldamento sussidiario
minimo ingombro
POTETE APPENDERLO ANCHE AL VOSTRO TERMOSIFONE
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
ESCLUSIVISTA
provera & C. s.p.a.
edilizio/caminetti/moquettes
10152 torino-c.napoli 26b - 32
tel. 271.848-276.997/98-850.084

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 254

Ipotesi per salvare la fabbrica

Per la Singer incontro a Biella con il ministro

Alla riunione sono presenti la Flm, Libertini, Baro dell'Unione Industriale, i sindaci di Leinì e Volpiano - Alle 13 era in corso

Poco prima di mezzogiorno il ministro dell'Industria Donat-Cattin si è incontrato a Biella con una delegazione di sindacalisti della Fiat e di lavoratori della Singer, giunti appositamente da Torino.

Da Torino sono giunti il vicepresidente della Regione, Libertini e il vicepresidente dell'Unione industriale, dott. Baro. Erano presenti anche i sindaci di Leinì e Volpiano, i due Comuni direttamente colpiti dalla decisione della Singer di chiudere i battenti, licenziando i 2 mila dipendenti. Alle 13 la riunione era ancora in corso.

Il colloquio era già previsto per ieri in Prefettura, ma l'assenza del governo non ha potuto essere presente perché impegnato a Roma sul problema Montedison. I duemila lavoratori della fabbrica di elettrodomestici hanno sfilato dall'Unione Industriale a piazza Castello passando davanti alla Interind. Una delegazione comprendente Lattes, Magri, Magistri e Bisoglio è stata ricevuta dal presidente della Regione, Viglione. Gli è stato chiesto di convocare un «consiglio regionale aperto».

Secondo fonti non ufficiali di parte sindacale, sembra che Donat-Cattin abbia da proporre una soluzione concreta: si tratterebbe della Fiat. Attraverso la creazione di una nuova società (o addirittura attraverso il presidente dell'Unione Industriale di Torino, De Benedetti) la grande industria automobilistica rileverebbe l'azienda di Leinì attuando una totale riconversione produttiva e utilizzando parte della manodopera nei suoi stabilimenti.

Una simile soluzione non soddisferebbe però tutte le componenti della rappresentanza sindacale. Si preferirebbe, secondo alcuni, una soluzione sull'ambito delle partecipazioni statali e che mantenga la Singer nel settore elettrodomestici. Altri accetterebbero anche la soluzione Fiat purché garantisca il posto di lavoro — non importa se a Leinì o altrove.

«Non abbiamo preclusioni per nessuna soluzione», dicono alcuni. «L'unico punto fondamentale è di non dare un nuovo colpo di duemila licenziamenti alla situazione occupazionale del Piemonte». «Possiamo anche accettare soluzioni privato», ribattono altri, «ma non che si trasformi la Singer in un serbatoio di mano d'opera per il turn-over della Fiat. Ad ogni modo, ufficialmente noi non sappiamo nulla di questa possibilità. Ancora una volta, se qualcuno ha avviato contatti in questa direzione è stato solo Donat-Cattin all'oscuro dei legittimi rappresentanti dei lavoratori».

Esteso alla Lancia l'accordo Fiat

Negli stabilimenti Lancia di Torino, Chivasso e Verrone, sono stati garantiti l'occupazione per tutto il '76, con l'impegno a non effettuare licenziamenti collettivi, e il mantenimento del pieno orario di lavoro sino al 30 giugno dell'anno prossimo, senza il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. In sostanza è stato esteso alla Lancia l'accordo Fiat.

I trasferimenti sono il punto più delicato della trattativa. L'azienda vorrà denunciato carenza di manodopera a Chivasso e una eccedenza di 400 operai a Torino. Di questi, s'è concordato, che 200 resteranno a Torino, dove vi saranno nuove produzioni. Degli altri, al massimo cento passeranno a Chivasso (le scelte avverranno secondo criteri di volontarietà concordati con i sindacati) mentre gli ultimi cento verranno trasferiti in sezioni Fiat torinesi.

Vertenza della Nebiolo

Picchettaggio non legittimo

Forma di lotta inammissibile per il pretore

La forma di sciopero attuata dai lavoratori della Nebiolo ricorrendo al picchettaggio dei cancelli della fabbrica e al blocco delle merci in entrata e uscita dallo stabilimento di Settimo Torinese è stata dichiarata illegittima dal pretore Barbetti. Nella ordinanza depositata ieri in cancelleria il magistrato ha ritenuto la ricerca che aveva formulato nell'ultima udienza della causa, instaurata con il ricorso presentato dagli avvocati dell'azienda ai sensi dell'art. 700 del codice di procedura civile, con il quale si chiedevano al pretore provvedimenti urgenti per far cessare un danno ritenuto grave e attuale (il blocco delle merci). Dichiarando illegittimo il comportamento degli operai e non riconoscendo come forma di astensione il tipo di lotta scelta dai lavoratori della Nebiolo, ostacolando il magistrato si è dichiarato competente a decidere. I difensori degli operai nell'ultima udienza avevano sollevato eccezione di competenza tra il magistrato ordinario e quello speciale, cioè il pretore del lavoro.

«La giurisprudenza in materia di sciopero, costantemente affermatasi in numerose sentenze della suprema corte non ammette dubbi in proposito: sciopero è un vero fare», dice nella sua ordinanza il pretore Barbetti. «Naturalmente occorre riferirsi al diritto di sciopero quale è configurato dall'art. 40 della Costituzione e non ad altre forme di lotta storicamente affermatesi successivamente. E aggiunge il magistrato, a spiegazione o commento della sua decisione: «Sarà caso mai compito del legislatore configurare questo diritto in altro modo».

Per i lavoratori della Nebiolo, che l'altro giorno hanno davuto registrare altri licenziamenti, resta in piedi l'altro giudizio, quello davanti al pretore del lavoro, fissato per il 2 marzo.

Avevano argomentato i difensori dei dodicenove lavoratori individuati dall'azienda come i promotori e gli organizzatori del blocco: «In questa congiuntura economica l'usuale forma di sciopero, non farebbe che aggravare la riduzione della produzione e quindi la disoccupazione della forza lavoro, già decisa dalla controparte. L'unica forma di lotta possibile ci sembrava quindi l'autotutela della fabbrica, con un picchettaggio davanti ai cancelli e il blocco delle merci».

Altra rappresentazione portata dal collegio di difesa degli operai, composto dagli avvocati Sin e Rogolino, era che trattandosi di una forma di lotta legittima, cioè di sciopero, competente a giudicare doveva essere il giudice del lavoro e non quello ordinario. Ma, come si è detto, anche questa argomentazione è caduta automaticamente, quando il pretore Barbetti non ha riconosciuto legittima quella forma di sciopero, qualificandola come un illecito civile nel rapporto tra prestatore d'opera e datore di lavoro.

Occupazione in Val di Susa un convegno di sindacalisti

Oggi pomeriggio si svolgerà a Condove un convegno intercategoriale di delegati sindacali di zona per esaminare la situazione occupazionale che in valle di Susa va sempre più peggiorando.

Oggi pomeriggio allo stabilimento Fergat di Rivoli, ex Cleavor, vi sarà un'assemblea aperta sui problemi occupazionali.

RAI — Sono in «assemblea permanente» i dipendenti del centro di produzione Rai di via Verdi 14 contro il licenziamento di due colleghi. Ieri due licenziati sono una ventina a una sorta, Ettore Gatte assunto 18 mesi fa, su sentenza del giudice, allo scadere di un contratto a termine. Ieri, su ordine di appello della Rai, fu sospeso. Anche Gatte è stato sospeso. Ieri sera stessa, su disposizione di Roma, le due impiegate sono state «lasciate in libertà». «Tali decisioni come questa è contrario allo spirito di decentramento a cui s'ispira la riforma», dicono i rappresentanti sindacali. «La nostra collega hanno lavorato per 18 mesi ininterrottamente come due dipendenti. Abbiamo bisogno di loro e non accettiamo come motivazione. Il loro licenziamento è chiaramente una ritorsione perché hanno osato fare causa alla Rai».

I rappresentanti sindacali sono stati ricevuti dal direttore della Rtvc, Orlando, che oggi è a Torino per un incontro con giornalisti e autorità locali sulla situazione delle sedi in Piemonte. Oggi pomeriggio saranno anche ascoltati dal presidente della Giunta regionale, Viglione.

Appello del sindaco

Occorrono 223 alloggi

Per liberare le case occupate - Il Comune affitta a prezzo di mercato

Il sindaco Novelli chiede la collaborazione della cittadinanza per risolvere il complesso problema delle case occupate abusivamente. L'appello è rivolto in particolare all'Associazione proprietari, al Collegio costruttori, alle agenzie immobiliari, alle compagnie di assicurazione con investimenti immobiliari e ai singoli proprietari, affinché mettano a disposizione gli alloggi eventuali: circa duecento.

Il contratto d'affitto sarà sottoscritto direttamente dal Comune, che dispone di un apposito fondo stanziato dalla Regione. Avrà la durata di tre anni e conterrà una clausola con la quale l'amministrazione comunale si impegna a restituire gli alloggi alla scadenza nelle stesse condizioni in cui sono stati consegnati. Il canone d'affitto sarà quello di mercato.

Il punto sulla situazione e l'appello sono stati presentati ai giornalisti nella tarda mattinata dal sindaco Novelli e dall'assessore Foppa. E' stato ricordato che il primo impegno dell'amministrazione cittadina risale al novembre del '74 ed è stato sottoscritto da tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale. La nuova giunta ne ha proseguito l'attuazione concreta: su 1071 famiglie già 700 hanno ottenuto una sistemazione. A tutt'oggi restano 223 famiglie, ma 170 alloggi sono già stati trovati. Per i rimanenti 223 casi occorre la collaborazione di tutti.

Ieri c'è stato un incontro fra Comune e Comitato di lotta. La giunta si è assunta l'impegno di sistemare tutti i casi pendenti entro la fine dell'anno. Se i privati non risponderanno all'appello, sarà costretta a ricorrere a sfratti gli strumenti di cui dispone, compresa la requisizione.

Nei tre anni di durata del contratto d'affitto verranno intanto costruite le case in programma per l'Istituto autonomo case popolari. A questo proposito il sindaco ha lanciato un secondo appello, non meno pressante del primo, affinché siano rimosse tutte le remore per il rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Iacp, ora praticamente inoperante.

Il Comune premia 25 anni di lavoro

Sono stati premiati ieri 67 dipendenti del Comune che hanno compiuto 25 anni di attività. Il sindaco Novelli, nel suo discorso, ha ricordato come la soluzione dei problemi della città dipenda anche dalla collaborazione del personale.

I premiati. Alle Umberto, Alziero Pertonale, Alessandria Germano, Allasia Luigi, Arlotti Lorenzo.

Balmiti Riccardo, Balsamo Francesco, Barzoni Gildo, Bertolotti Giuseppe, Bianchetti Mario, Bona Paolo, Bovdiglia Eugenio, Bosco Michele, Bottasso Giovanni.

Campa Gandenzio, Capelli Corinna Maria Teresa, Corino Pietro.

Dellavalle Pietro, De Marchi Francesi Clelia, De Stefani Ugo.

Ellena Michele.

Fiorio Carlo, Formenti Francesco.

Gabanna Elisa, Galeone Papa Maricita, Gallizio Guglielmo, Gallo Antonino, Gambin Lidia, Garibaldi Rosolino, Gennaro Filippo, Giampocaro Giuseppe, Gilardi Luigi, Giorda Riccardo, Grilli Rice.

Jourdan Jolanda.

Maccagno Teresa, Marchesia Vittorio, Martinotti Filippo Elide, Massaroe Vincenzo, Mazzucchetti Ferdinando, Merlino Francesco, Milano Battista, Mosca Luciano, Motta Ezio, Muso Antonio.

Nell Francesco.

Orsini Riccardo Antonietta.

Pacca Giuseppe, Piva Orazio, Pugliaro Aldo.

Raviola Alberto, Ricci Quinto, Rista Silvio, Rubatto De Marie Maria.

Sampori Alfio, Santomauro Donato, Savarro Giovanni, Savin Teresio, Scanavin Secondo, Scannavino Tommaso, Sibilla Battaglia Teresa.

Tibaldi Italo, Tiengo Umberto.

Valdelara Anacleto, Valeriano Luigi, Vigliecos Natale, Vottero Clomè Giovanbattista.

Con lo stanziamento statale

La Provincia costruirà nuovi Istituti tecnici

Avrà a disposizione circa 6 miliardi - Per i problemi più urgenti ne sarebbero necessari altri 12 - Per soddisfare tutte le richieste entro il '77 la spesa totale è valutata in quaranta miliardi

Un po' d'ossigeno per l'edilizia scolastica con i 40 miliardi assegnati dallo Stato al Piemonte (legge 412). Ma, fatte tutte le suddivisioni — per settore: materna, elementare, media inferiore e superiore e per provincia — la quota che toccherà a Torino sarà ben lontana dal risolvere la cronica mancanza d'aule. La Provincia di Torino può servire da esempio: ieri l'assessore all'istruzione, Re, ha illustrato le necessità urgenti per le scuole superiori di competenza provinciale (esclusi i licei classici e gli istituti magistrili) pari a 17 miliardi di lire, ma che riceveranno aiuti soltanto per 5-6 miliardi.

L'elenco degli interventi riconosciuti urgenti, e quindi con diritto di precedenza nella costruzione e nel finanziamento, è molto nutrito. Interessa Torino città e altri Comuni della provincia. A Torre, riattamento dell'ex collegio Europa a Bellavista. A Cuorgnè, acquisto e riattamento dell'edificio sede dell'Istituto tecnico commerciale «25 Aprile». A Valperga, sistemazione dell'edificio già di proprietà della Provincia. A Rivarolo, costruzione di 8 nuove aule all'Istituto tecnico industriale. «Lagrange». A Ciriè, costruzione di palestre sull'area del liceo scientifico. A Moncalieri lavori per aule, mensa e falegnameria all'Industriale e «Plinio Farina».

A Torino, riattamento dell'Industriale «Germano» (altre due opere storiche seguiranno nell'elenco). A Orbassano, costruzione di laboratori, spogliatoi e centrale termica nella sede staccata dell'Istituto industriale. A Settimo, dove non esistono scuole superiori, costruzione di un Istituto tecnico. Altri due nuovi Istituti a Torino (corso Ferrara e corso Tirreno) e uno a Rivoli. Acquisto di aree a Nichelino e ad Avigliana.

Come succede quando è necessario selezionare le richieste, nonostante questo primo programma, molti saranno gli scontenti. Lo stesso assessore ha ricordato che in realtà occorrerebbero circa 40 miliardi per soddisfare tutte le esigenze previste entro il '77. Fra l'altro, la Provincia è costretta ad affittare locali per 609 aule (sulle 1524 attualmente disponibili), con sistemazioni non adeguate al normale svolgimento dell'attività didattica.

La necessità di aule è legata anche all'aumento della popolazione scolastica. Tra l'anno scorso e questo in corso gli studenti nelle scuole superiori di competenza della Provincia sono aumentati di oltre 3500 unità. Gli studenti più numerosi sono quelli degli Istituti industriali (11.596), dei Licei scientifici (10.338), degli Istituti per ragionieri (9435). Seguono: i periti aziendali (4211) e i geometri (3359). Inferiori al migliaio, gli studenti dell'Istituto femminile e di quello agrario; soltanto 200 gli allievi del biennio sperimentale.

Giaveno: palestra per la scuola

Approvata ieri sera la spesa - I rappresentanti per la comunità montana

Si è riunito ieri sera in seduta d'urgenza il consiglio comunale di Giaveno per discutere e approvare due articoli all'ordine del giorno. Con il primo si doveva votare e nominare tre rappresentanti del comune in seno al consiglio della comunità montana. Sono risultati eletti Magri (pci), Astegiano (psi) e Oliva (pli). Il risultato delle votazioni ha indispettito psi e dc, i cui rappresentanti hanno commentato sfavorevolmente il comunicato della minoranza che ha accusato la maggioranza di aver fatto un accordo sottobanco.

Si è poi votato per conferire a una ditta di Milano l'appalto per la costruzione di un capannone prefabbricato per una palestra delle scuole medie (spesa 3 milioni 800 mila lire). Poiché la costruzione verrebbe effettuata nel cortile del seminario di fronte all'edificio che già ospita le scuole (il Comune non è in grado di costruirne delle nuove ed è costretto a spendere 10 milioni all'anno per affitto dei locali), la minoranza ha chiesto che le spese vengano effettuate su terreno comunale e non su aree private.

Sempre la minoranza ha ricordato che le stesse sinistre in passato erano contrarie a tali soluzioni. L'articolo è stato approvato con 18 voti favorevoli, 6 contrari, una scheda bianca.

JOLLY HOTEL AMBASCIATORI
Torino - C. Vitt. Emanuele 104 - Telef. 57.52

Ultime 3 tornate d'Asta

VENERDI' ORE 21
ANTIQUARIATO

SABATO ORE 16,30
TAPPETI

SABATO ORE 21
DIPINTI DELL'800 ITALIANO

Organizzazione Galleria Torino
Banditore Sig. Mimmo Scarfone

CATALOGO IN LUOGO

Aveva assaltato due uffici postali e sei negozi

Il "bandito-baby,, evaso viveva col nome di un altro

Il vero Pier Michele Bellotti, 17 anni, si è presentato in questura - Soltanto con il direttore del Ferrante Aporti ha chiarito che non era il ricercato - Ora nessuno sa chi sia il fuggiasco

L'evasione di tre ragazzi dal «Ferrante Aporti», ha portato ad una clamorosa scoperta. Uno dei fuggiaschi, 17 anni, già considerato pericoloso rapinatore, al momento dell'arresto ha fornito generalità false.

Al centro della vicenda c'è Pier Michele Bellotti, nato il 12 dicembre del '57, abitante in corso Giulio Cesare 178. Fino a stanotte le autorità erano convinte che al tentativo di uno dei tre giovani evasi nel pomeriggio dal riformatorio. Aveva scalato il muro di cinta con Carmelo Di Tavi, 18 anni, e Pasquale Pasciuto, 17 anni.

Era accusato di fare parte della banda dei Di Tavi. In meno di due mesi, i banditi-baby avevano assaltato due uffici postali e sei negozi. La loro attività criminosa era culminata il 3 ottobre con un assalto alle poste di via Osoppo.

Con due complici, era stato sorpreso dalla polizia ed aveva tentato una disperata fuga. Durante l'inseguimento, i rapinatori avevano provocato una sparatoria ed una donna era rimasta ferita, ma non avevano potuto evitare la cattura. Le indagini del Nucleo investigativo dei carabinieri erano poi proseguite fino all'arresto dell'intera banda di rapinatori.

Ieri l'evasione dei tre giovani. Alle 2 di questa notte, con un giornale che riportava la notizia, il vero Pier Michele Bellotti si è recato dal funzionario di notturno: «Non sono un evaso», ha detto ed ha presentato la carta d'identità. Tutti i dati anagrafici corrispondevano a quelli del ricercato.

Il funzionario è rimasto allibito, poi è salito in auto ed è andato al «Ferrante Aporti» con Pier Michele Bellotti. Il direttore e gli agenti di custodia sono stati messi subito a confronto con il giovane: «Non è l'evaso» hanno confermato. Il fuggiasco è quindi riuscito a conservare l'anonimato.

Il vero Pier Michele Bellotti ha asserito di non avere mai perso alcun documento d'identità. Il ricercato è dunque una persona che lo conosce bene ed ha avuto modo di copiare tutti i dati anagrafici.

Da lunedì ad Ivrea

Negozianti "batteranno,, loro moneta

Da lunedì prossimo anche i commercianti di Ivrea «batteranno» moneta in proprio. La loro associazione ha infatti provveduto a fare stampare buoni d'acquisto del valore di 50 e 100 lire che sostituiranno le armai introvabili monetine.

L'operazione è stata organizzata in accordo con la sede d'Ivrea dell'Istituto Bancario San Paolo che ha avuto in deposito buoni per due milioni di lire. Ogni commerciante interessato a disporre dei buoni li acquisterà direttamente in banca. L'utilizzo della «moneta» sarà possibile unicamente nei negozi e negli esercizi aderenti all'Associazione commercianti fino al 31 dicembre 1976. Entro tale data chi non avesse avuto la possibilità di spendere le «nuove banconote» potrà restituirle ricevendo in cambio il controvalore.

Dal canto loro i consumatori eporediesi potranno utilizzare i buoni come moneta contante: potranno cioè adoperarli non soltanto per acquisti, ma potranno anche farseli cambiare con una banconota di corso

Donna di 81 anni aggredita a Cuorgnè da quattro giovani

Grave episodio di violenza ieri sera ai danni di una anziana vedova di Cuorgnè. La donna, Anna Contratto, di anni, era nel pieno della propria abitazione. Quattro giovani l'hanno assalita, schiaffeggiata, minacciata di morte con un coltello se non avesse consegnato subito i soldi che teneva in casa.

La donna, terrorizzata, ha dato loro i risparmi, circa 300 mila lire, che aveva nascosto in una credenza e i quattro sono scappati in auto.

In un garage

In tre con pistola per rubare un'auto

All'una di stanotte, tre banditi mascherati e armati di pistole hanno fatto irruzione nell'autorimessa di via Polonghera 25. Il custode Antonio Moretti, 52 anni, da Caselle, è stato immobilizzato. I tre si sono impadroniti solo di una «127» rossa appartenente ad uno dei clienti. L'auto è stata segnalata a tutte le pattuglie, perché si teme possa servire per una rapina. Non è da escludere che sia servita stanotte per fare un «colpo» che non è ancora stato denunciato.

A Pinerolo, comprati in drogheria

Padre e figlio avvelenati da una bustina di funghi

Un commerciante di 46 anni, Dario Ottonello, abitante a Pinerolo in via Virginio 41, titolare di un negozio di elettrodomestici in via Buniva, e suo figlio Roberto, 17 anni, sono stati intossicati da funghi secchi contenuti in una bustina di plastica ed acquistati in un negozio di commestibili adiacente al loro.

Per fortuna, sia la moglie del commerciante, Giuliana Borrelli, 38 anni, che gli altri quattro figli — Massimo di 13, Laura di 10, Giorgio di 8 e Marco di 1 — non hanno mangiato i funghi, evitando così un avvelenamento collettivo.

E' stato Roberto ad acquistare la bustina quando ha visto che la madre preparava il risotto. Ma quando è rientrato a casa il riso era cotto e allora ha fatto rinvenire i funghi nell'acqua calda, quindi li ha conditi con olio e limone e li ha mangiati assieme al padre. Poco dopo sono stati colti entrambi da conati di vomito e da forti dolori addominali.

Portati all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, sono stati giudicati con prognosi riservata dal primario, prof. Demo, che ne ha ordinato il trasferimento alle Molinette di Torino.

Attentato a Rivoli

Una scoppia pacchetto è stata lanciata stanotte a Rivoli, in corso Rosselli 8, contro il box-garage di Giuseppe Gennari, 48 anni, dirigente della stabilimento «Graziano» dove si fabbricano ingranaggi. Il fuoco non è riuscito a passare attraverso la porta di ferro, e si è spento da solo senza rovinare l'auto, e senza che nessuno se ne accorgesse.

L'ha accertato stamane il Gennari che ha trovato un manifesto del sindacato tessile: «Abbiamo colpito chi sabota l'avanzata degli operai e che fa l'interesse dei padroni. Lotta armata per il comunismo. Viva le B. R.».

Corso: commemorati i partigiani uccisi

L'annuale commemorazione dei 34 partigiani, in gran parte carabinieri passati alla Resistenza per non servire i nazifascisti, che furono trucidati a Cuorgnè il 17 novembre 1944, avrà luogo domenica prossima e la scuola media sul posto a ricordo dei caduti verrà abbellita con un bassorilievo offerto dallo scultore Umberto Mastroianni, che sarà presente.

Inoltre verranno scoperte due lapidi in memoria di don Antonio Bertola, cappellano di Cuorgnè, coraggioso amico dei partigiani, e del caduto Antonio Graziano, commissario di distaccamento dell'80ª brigata. Sarà celebrata una messa al campo, ed oratori saranno l'on. Isacco Nahoum («Milan») ed il comandante partigiano Giovanni Barbiando.

un NOME un MARCHIO una GARANZIA
PELLICCERIE DI FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino Telefono 538.455
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino Telefono 317.178
sconti reali 60/70%
NUOVA COLLEZIONE 75/76

echi di cronaca

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Distinguetevi e curatevi con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcere - intestini delle vie urinarie - reni vescica - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere: acne, ecc. - sono disagrami. Torino, via Di Nanni 108 (ang. via Volvera), tel. 38.02.72; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, tel. 78.80.50.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Ogni anno i rimanenti di stock e le vecchie apparenze invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità. Invisibili e molto belle: la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misure medie. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 130, Torino.

Salotti e poltrone in pelle
Per pulizie, stoccaggio o lavoro rivolgersi a TIM-PEL. Sistema garantito da venti anni di stock e di esposizione. Tel. 89.78.14.

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 543.966; mattutini, pomeridiani, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Centro droga
Un appuntito concreto e stil vost contro dei pericolosi drogati. Sempre aperto. Telefoni 872.270, 872.291.

Come "Frate mitra,, entrò nelle Brigate rosse

L'arte di "infiltrarsi,,

Silvano Girotto, secondo il giudice Caselli, aveva sempre addosso un apparecchio trasmittente collegato con i carabinieri - Gli incontri con Curcio e la sua cattura - La parte di Levati

Continua la «rilettura» del rinvio a giudizio del giudice Caselli.

Il colpo al cuore delle Brigate Rosse è stato inferto da Silvano Girotto, il frate «guerrigliero». E fu lui che, infiltrandosi fra i brigatisti, ha reso possibile il generale Dalla Chiesa di arrivare a colpire duramente l'organizzazione.

La possibilità che Frate Mitra potesse facilmente entrare in contatto con le Brigate Rosse, era stata prospettata, durante la prigionia del magistrato Mario Sossi, dal settimanale di destra Candido.

Secondo la ricostruzione del giudice istruttore, il cap. Gustavo Pignero avvicinava nel maggio '74 Silvano Girotto personaggio molto noto alle cronache perché dopo essere stato inquisito e condannato (molto giovane) per furti e rapine e aver trascorso un periodo di tempo nella Legione Straniera, aveva preso il saio ed esercitato il sacerdozio nella zona di Omegna, dove aveva assunto un atteggiamento decisamente sprogressista, accattivandosi anche amicizie di carattere politico. Si era quindi trasferito nell'America Latina, di dove era giunta l'eco della sua partecipazione alla guerriglia in Bolivia. Rientrato in Cile, da questo ultimo Paese era rimpatriato, dopo essersi rifugiato nell'ambasciata italiana di Santiago, a seguito della presa del potere da parte dei militari.

Il Girotto accoglieva la proposta di collaborare fattagli dal cappano Pignero asserendo che, nonostante, e anzi, proprio in coerenza con le sue idee di sinistra, riteneva necessaria, nella situazione politica ed economica italiana, una lotta a fondo contro movimenti del genere delle Brigate Rosse, profondamente dannosi alla causa.

Silvano Girotto — secondo il giudice — dopo diversi infruttuosi tentativi di allacciare contatti con appartenenti alla organizzazione va ad Omegna dove riesce a stabilire rapporti con gente vicina all'organizzazione. A Girotto era fissato un appuntamento per mezzo di un biglietto: «*Martedì, 9 luglio, davanti l'ingresso della stazione ferroviaria di Pavia, ore 20, avrò una valigia rossa*».

Il Girotto si presentava all'appuntamento. L'uomo con la valigia rossa — si dice nel rinvio — era il dottor Enrico Levati. Insieme andavano al terzo piano del condominio Verbena di via Campari. Il colloquio fu uno scambio di opinioni sulle intenzioni del Girotto di entrare a far parte delle Brigate Rosse. All'incontro interveniva anche l'avvocato Giovan Battista Lazagna. Verso mezzanotte Lazagna lasciava l'appartamento.

Rimasto solo con il Girotto, Levati fissava il successivo appuntamento alle 10 del 20 luglio in un bar di Stupinigi, promettendogli di fargli avere una documentazione sulla natura e i problemi delle «B. r.».

Le fasi dell'incontro in Pavia tra il Levati e il Girotto venivano fotografate, e l'ingresso e l'uscita delle persone interessate alla vicenda osservate direttamente da carabinieri.

Il 20 luglio l'incontro tra il Girotto e il Levati avveniva a Stupinigi all'ora stabilita. Durante questo incontro Levati consegnava al Girotto il *Memoriale Pisetta* pubblicato da «Il Borghese» e i primi due numeri della rivista «Contro-informazione».

In un altro incontro Enrico Levati informava il Girotto che il suo prossimo incontro sarebbe stato con un personaggio di rilievo delle «B. r.», del quale gli forniva i connotati salienti; e indicava luogo e tempo dell'appuntamento (domenica 28 luglio alle ore 10 davanti alla stazione di Pinerolo) e una sorta di parola d'ordine (chiedere alla persona descritta, indicazioni sulla via che porta a Bobbio Pellice).

I colloqui effettuati negli incontri sin qui ricordati tra il Girotto e il Levati (non quello di Pavia) venivano registrati a cura dei carabinieri, che fornivano il Girotto di un minuscolo apparecchio trasmittente nascosto sotto gli abiti e le cui comunicazioni erano captate da un altro apparecchio ricevente a breve distanza.

Il Girotto, sempre d'intesa con i carabinieri, si presentava il 28-7-1974 alle 10 davanti alla stazione di Pinerolo, dove era già stato disposto un servizio per il controllo e la documentazione fotografica dell'incontro.

Nel luogo giungeva alle 9,50 un individuo corrispondente perfettamente alla descrizione fattane dal Levati, in compagnia di un altro uomo, con funzione apparente di guardaspalle.

La prima persona, che risultava essere Renato Curcio, veniva avvicinata dal Girotto, il quale (fattosi riconoscere) era invitato a salire su una «127» verde e occidotto in Val Pellice.

Lasciata l'auto il raggruppo di tre persone si dirigeva a piedi verso un pianoro, dov'erano presenti diversi gitanti, iniziavano una lunga conversazione. Girotto dichiarava la sua piena adesione ai principi esposigli da Renato Curcio, che gli anticipava il suo probabile ingresso nelle B. r. fra «noi logistici». Gli proponeva anche di entrare in clandestinità e aiuti per la famiglia. Curcio proponeva inoltre un incontro per il 31 agosto.

Questi ed altri contatti del Girotto avevano ormai permesso ai carabinieri sempre presenti nel luogo degli appuntamenti, fotografando delle persone coinvolte, di identificare con assoluta sicurezza Renato Curcio, colpito da più mandati di cattura. Fu deciso in linea di massima che l'8 settembre il Curcio sarebbe stato tratto in arresto.

L'8 settembre il Curcio si presentava ad un appuntamento a Pinerolo e avvertiva Silvano Girotto che si sarebbero recati a Torino dove c'era un lavoro da fare subito. Girotto accettava facendo presente che avrebbe però usato la propria auto che voleva depositare. Di quanto era accaduto avvisava con una microradio i carabinieri. Curcio lasciò Pinerolo insieme con Alberto Franceschini. Si arrivava così all'arresto dei due brigatisti da parte dei carabinieri sulla statale Pinerolo Torino. Dopo il loro arresto il Girotto, d'accordo con i carabinieri del Nucleo Speciale, decideva di continuare i suoi contatti con il dottor Levati, con il quale si incontrava il 9 settembre.

Il Levati si dimostrava molto agitato, e gli riferiva che venerdì 6 settembre, sua moglie aveva ricevuto la telefonata di uno sconosciuto, il quale, dicendole un amico informava che «*Curcio sarebbe stato arrestato domenica a Pinerolo*; Levati aveva lanciato l'allarme cercando di avvertire Curcio in due case nelle quali sapeva che era solito recarsi il sabato sera, ma non c'era riuscito.

Il Girotto, — scrive il magistrato — giocando d'audacia, informava il Levati del suo incontro con il Curcio a Pinerolo pochi minuti prima dell'arresto, e chiedeva al Levati di essere messo in contatto con i responsabili delle B. R. «*per chiarire ogni cosa. Il Levati prometteva una risposta per il giorno successivo; e infatti faceva sapere al Girotto che le Brigate Rosse avrebbero fatto un appuntamento, ma il 18 settembre, anziché il comunicato che faceva il nome del Girotto rollo giudicato come "bestia feroce" e traditore*».

Fratello Mitra telefonava immediatamente a Levati e otteneva un incontro per le 10,30 del 19 settembre in Torino in largo Toscana. Qui, Enrico Levati — continua il magistrato — riferiva al Girotto che aveva appreso la notizia del comunicato, prima che dai giornali, direttamente da un amico giornalista che gli aveva dato fotocopia del volantino. Il Levati aveva telefonato al Lazagna, il quale aveva concordato nel criticare fortemente l'iniziativa del volantino. Girotto chiedeva al Levati di informarsi sull'autenticità del volantino e del perché le B.R. avessero deciso di denunciarlo all'opinione pubblica.

Per le 11 del 20-9-74 il Levati fissava un nuovo appuntamento al Girotto in via Varoiengo. Nel corso di questo appuntamento Enrico Levati riferiva di aver accertato che il volantino era autentico, opera però di elementi «pazzi», di un nucleo isolato facente capo alla moglie del Curcio, che aveva agito contro la volontà dell'organizzazione. L'ultima azione aveva gettato lo scompiglio tra le B.R. e Levati prevedeva che la sigla dovesse sparire. Il dottor Levati credeva che in seno alle B.R. si fosse formata una forza secessionista che «*si stava vendendo a lotti l'organizzazione*».

Servizio di
MARIO BARIONA
NEVIO IONI

«Fratello mitra» in divisa da guerrigliero

Il messaggio di accusa delle "BR,, a padre Girotto

Il testo del rapporto speciale inviato dalle BR all'Espresso il 17 novembre del 1974 nel quale si accusa Silvano Girotto di essere un «delatore»:

«*Compagni, domenica 8 settembre i compagni Renato Curcio e Alberto Franceschini sono caduti nelle mani dei Sid. I connotati che questa ha diramato e le manipolazioni della stampa ci inducono ad alcune precisazioni: la cattura di Curcio e Franceschini non è avvenuta, nel modo più assoluto, in seguito alla delazione o defezione di membri della nostra organizzazione, né quantomeno per opera di infiltrati. Ma anche non è neanche da attribuire alle tanto sbandierate virtù investigative dei carabinieri e dei poliziotti torinesi, che non sono mai stati in grado di attuare alcun controllo sui movimenti dei due compagni.*

«*La loro cattura è avvenuta in seguito ad una imboscata tesagli attraverso Silvano Girotto, più noto come "Padre Leone", il quale, sfruttando la fama di rivoluzionario, costruita ad arte in America latina, presta l'infame opera di provocazione al soldo dei servizi antiguerriglia dell'imperialismo.*

«*Ma se il potere riesce con "brillanti operazioni" a colpire qualche nostro militante, non riuscirà a neutralizzare la forza politica della nostra proposta strategica: la lotta armata per il comunismo.*

«*Compagni, se la borghesia usa le armi nei comizi e sui treni, scatena sempre più la polizia contro i proletari, ricorre ai servizi antiguerriglia internazionali, questo non è una prova di forza, ma dimostra la sua paura e la sua incapacità a risolvere la crisi di regime che, oggi più che mai, è la crisi della sua egemonia sul proletariato. Alla richiesta di potere che sale dalle lotte del proletariato i servi asserviti dell'imperialismo Usa rispondono con le bombe, la polizia e la disoccupazione.*

«*Il Movimento ha un'unica strada per rispondere: organizzarsi sul terreno della lotta armata per portare l'attacco al cuore dello Stato, Brigate Rosse*».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Clemantina, S. Giocondo, S. Filomeno, S. Ornesivo.

Oggi venerdì 14 novembre; il Sole è sorto alle 7,22 e tramonta alle 17,09. Quarto giorno dopo il primo quarto.

I voli da Caselle

Il nuovo orario invernale dei voli in arrivo e partenza dall'aeroporto di Caselle:

Arrivi: 1,55 da Roma (partenza 0,50); 8,50 da Roma (7,40); 11,40 da Alghero Cagliari (10,35-9,35); 13,10 Bologna - Cagliari (12,25-12,10), 13,20 Roma (12,10); 13,40 Londra (10,50); 16,50 Roma (15,40); 17,45 Francoforte (16,25); 17,20 Pisa-Napoli-Catania (16,55-16,30-14); 18,40 Parigi (17,15); 19,10 Parigi (16); 21,20 Roma (20,25); 23 Bologna-Cagliari (21,15-19,20); 23 Roma (21,55).

Partenze: ore 7 Roma (arrivo 8); 7,05 Parigi (8,20); 7,45 Bologna-Cagliari (8,30-10,10); 9 Roma (9); 9,30 Roma (10,55); 13,20 Pisa-Napoli-Catania (13,05-13,30-15); 14 Roma (15,25); 14,25 Londra (15,10); 15,55 Bologna-Cagliari (18,40-18,55); 17,30 Roma (18,35); 18,20 Alghero-Cagliari (18,55-20,30); 18,20 Francoforte (16,45); 20,30 Parigi (20,45).

Ascensore della Mole

L'Azienda tranvie municipali comunica che, a partire da martedì 18 novembre, verrà adottato l'orario invernale per l'esercizio dell'ascensore della Mole Antonelliana.

L'ascensore sarà pertanto aperto al pubblico dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18. Resta confermata la chiusura per manutenzione nelle giornate di lunedì.

Farmacie notturne

Aperte dalle 18,30 alle 8,30: corso Vittorio Emanuele 66 (tel. 516.378); via Roma 24 (telefono 516.018); piazza della Repubblica 21 (tel. 851.218); via Nizza 65 (tel. 659.259); via Nizza 354 (tel. 686.3668); corso Casale 110 (tel. 830.481); corso Francia 315 bis (tel. 765.308); via Garibaldi 14 (tel. 848.976); via Cibrario 72 (tel. 740.208); corso Filippo Turati 46 (telefono 687.789); via Cernaia 14 (tel. 545.008); corso Francia 212 (tel. 746.215); corso Francia 1 bis (tel. 362.515).

Il colpo di 10 milioni a Robassomero

In tre in tribunale per l'assalto alla corriera

Claudio Settimo, Claudio Schiavon e Sergio Settimo stamane in aula

E' stato rievocato stamane davanti alla seconda sezione del tribunale (pres. Lacquaniti, p. m. Marrone, canc. Sacco) l'assalto che i banditi hanno dato alla corriera di Robassomero. La rapina, accaduta il 14 dicembre del '72, fu fruttato ai malfattori 19 milioni e mezzo in contanti. Sul banco degli imputati sono comparsi i fratelli Claudio e Sergio Settimo, rispettivamente di 31 e 28 anni, ed Antonio Schiavoni, 28 anni, difesi dagli avv. Auberti, Balestra e Gabri. Per un quarto, Luigi Chignoli, 34 anni, via Cruto 24, accusato di avere aiutato Claudio Settimo ad evadere dal carcere di Moncalieri, trasportandolo sulla sua auto, il difensore avv. Altara ha ottenuto lo stralcio del procedimento.

Poiché tutti gli imputati negano di avere partecipato alla rapina in questione, l'episodio è stato rievocato dal presidente. Il 14 dicembre del '72 quattro giovani che avevano seguito la corriera con un'auto rubata, hanno lasciato la vettura alla fermata «Cancello della teppa» e sono saliti sul pullman, coprendosi il volto con delle sciarpe. Hanno puntato la pistola sul bigliettaio Faustino Soffietti ed un mitra sui passeggeri. Anche l'autista Felice Fenoglio è stato minacciato con la pistola.

I banditi hanno preso i sacchi della posta e si sono allontanati. Quando è stato dato l'allarme i rapinatori erano già lontani col bottino di 19 milioni e mezzo più un macchio di raccomandate. Tre mesi dopo, vedendo sul giornale la fotografia di Sergio Settimo, che aveva partecipato alla clamorosa rapina al treno di Caselle, il fattorino Soffietti ha creduto di riconoscere nella fotografia la somiglianza del bandito che gli aveva puntato la pistola.

In tre Comuni domenica si vota

A Torre Pellice, Mezzenile ed Ingria

Domenica e lunedì prossimi avranno luogo le elezioni amministrative a Torre Pellice, dove sono state presentate e depositate due liste: una di sinistra (psi, pci e indipendenti), avente per simbolo una spiga fra i monti, ed una di centro (psdi, dc, pli e indipendenti), simboleggiata dalla torre civica e dalla scritta: «Pro Torre Pellice».

La prima lista è capeggiata dall'attuale sindaco, Stefanello, e disposta di 12 saggi; la seconda, dall'avvocato Catia Morandini, con 7 nomi in Consiglio. L'elezione è con il sistema maggioritario e i consiglieri da eleggere sono 20. Le due liste sono di sedici nominativi ciascuna.

● Nella provincia di Torino si voterà domenica e lunedì mattina anche per il rinnovo dei Consigli comunali di Mezzenile e di Ingria, dove l'elezione avrà luogo con il sistema maggioritario. Anche in questi Comuni sono state presentate due sole liste.

Amaretto di Saronno. Solo quello che resiste al tempo e continua a piacere diventa tradizione.

Milano 1778: si inaugura il Teatro alla Scala. Da allora, ogni "prima" ne rinnova le alte tradizioni.

ILLVA: la Casa produttrice dell'originale Amaretto di Saronno.

È difficile amministrare senza l'aiuto di Stato e Regione

CHIVASSO: IL SINDACO ALL'ATTACCO

DALL'INVIATO

Chivasso, 14 novembre.

« Il Comune è una trincea, la prima linea mandata allo sbaraglio dallo Stato e contro cui tutti cozzano ». Lo sfogo è di Paolo Ravà (psi), sindaco di Chivasso. *« Siamo l'unico livello politico ancora funzionante, al quale la gente crede, malgrado ciò non riusciamo neppure più a dare il poco che davamo una volta »*.

Anche quella di Chivasso è una realtà emblematica e significativa: 25 mila abitanti, carenza di infrastrutture, trenta alloggi antigienici nel centro storico. Fino a tre anni fa aveva soltanto le scuole dell'obbligo, ora dispone di istituto tecnico, di liceo classico e scientifico, i doppi turni sono stati eliminati. Si stanno costruendo 16 fognature ed un parco pubblico di 50 mila metri quadrati. Occorre potenziare l'acquedotto, istituire nuove linee extraurbane per collegare le frazioni, trovare un'adeguata soluzione al problema dell'assistenza agli anziani, costruire un nuovo ospedale per la zona Ovest e almeno due asili nido. E i finanziamenti?

Dice il sindaco Ravà: « Ci siamo resi conto che tutte le *capestative sono andate deluse. Attendiamo che il governo ci rimandi, approvato o non approvato, il bilancio dell'anno in corso, il cui passivo è di circa 600 milioni. Fino a quando non sapremo quali tagli sono stati apportati e quale deficit la Cassa depositi e prestiti è in grado di ripianare, non potremo stilare il bilancio per il '76. Se ci verranno ridotte le spese facoltative al 20 o 30 per cento, dovremo rimettere certe voci sul bilancio di quest'anno. Ce la faremo in questo modo a rispettare il termine del 15 novembre? Non credo proprio* ».

Da Roma qualche risposta è giunta: il 12 settembre, a mezzo di un foglio ciclostilato, hanno detto « no » al mutuo agevolato di 150 milioni al 5% per la costruzione di un asilo nido. Un mese più tardi è stata ugualmente respinta una analoga richiesta di 600 milioni per costruire una scuola elementare completa di impianto sportivo.

« Quello che mi ha sconvolto è la totale indifferenza. Ho scritto più volte per spiegare le nostre necessità, ho perso un mucchio di tempo e mi rispondono con un foglio ciclostilato. Sono passato anche alla violenza verbale: la stessa sorda parete d'acciaio ».

Ogni slargo è occupato da zone di posteggio-macchine che limitano le corsie di movimento nel centro storico

D'altronde anche la Regione non brilla. *« Abbiamo alle spalle per oltre un anno* — protesta il sindaco — *il decreto di esproprio di un terreno. Attendiamo che il governo ci rimandi, approvato o non approvato, il bilancio dell'anno in corso, il cui passivo è di circa 600 milioni. Fino a quando non sapremo quali tagli sono stati apportati e quale deficit la Cassa depositi e prestiti è in grado di ripianare, non potremo stilare il bilancio per il '76. Se ci verranno ridotte le spese facoltative al 20 o 30 per cento, dovremo rimettere certe voci sul bilancio di quest'anno. Ce la faremo in questo modo a rispettare il termine del 15 novembre? Non credo proprio* ».

Da Roma qualche risposta è giunta: il 12 settembre, a mezzo di un foglio ciclostilato, hanno detto « no » al mutuo agevolato di 150 milioni al 5% per la costruzione di un asilo nido. Un mese più tardi è stata ugualmente respinta una analoga richiesta di 600 milioni per costruire una scuola elementare completa di impianto sportivo.

« Quello che mi ha sconvolto è la totale indifferenza. Ho scritto più volte per spiegare le nostre necessità, ho perso un mucchio di tempo e mi rispondono con un foglio ciclostilato. Sono passato anche alla violenza verbale: la stessa sorda parete d'acciaio ».

stremo sostenere una altra battaglia per un decreto di occupazione d'urgenza, passeranno altri mesi e poi ci si lamenta che la spesa prevista per la costruzione di un asilo sia quasi raddoppiata, da 80 a 150 milioni. Tempesto di telefonate e telegrammi, una volta mi dicono che è da ribattere, un'altra volta che è in evidenza, un'altra che è alla firma, sono passati ormai due mesi ».

Contrasta con amarezza: *« Lo Stato scrive cose di cui ci goda nello schiacciare le autonomie locali. In quanto alla Regione, non si riesce a superare lo scoglio della burocrazia. Certo anche lei avrà i suoi problemi dal momento che raccoglie la voce di 1291 comuni e deve tentare di aiutare un po' tutti. Ma noi, questi ostacoli, come li superiamo?* ».

Gli esempi potrebbero continuare all'infinito. Prosegue il primo cittadino di Chivasso: *« Tre anni fa (allora vicesindaco) avemmo chiesto la ratifica del piano regolatore generale alla Regione. Il mese scorso l'assessore Astengo, di fronte ad un gruppo di testimoni, ci ha confermato che il nostro progetto non figura neppure nell'elenco dei famosi 480 comuni. Per la salvaguardia del territorio che mezzi utilizziamo? Facciamo fatica ad ottenere qualcosa poi passano gli anni e quel qualcosa o si perde o vede la luce vecchio e inutile* ».

Nella critica viene coinvolto anche il Comitato di controllo regionale: *« Il Comune non ci dà il minimo aiuto, Capita che approvi a pieni voti una delibera bocciata in precedenza senza variare neppure una virgola. E' sufficiente trovare la formula adatta* ».

Talvolta l'amministratore indugia e si vede a giustificare ciò che è stato fatto. *« Non è certo uno stimolo. Abbiamo portato la scuola a un livello soddisfacente, senza doppi turni, con 7 palestre aperte dal mattino fino a mezzanotte. Corriamo il pericolo non solo di non riuscire a migliorare questa situazione, ma neppure di sostenerla* ».

Tra i pesi imposti al Comune da una normativa particolarmente allegra, c'è la chiusa della gestione degli asili nido non sorretta da un'adeguata legge per il finanziamento. *« Il pranzo alla materna è considerato una spesa facoltativa, perciò è uno dei settori in cui lo Stato fa grossi tagli* ».

Sorge poi il problema del doposcuola. *« Le maestre non sono ancora previste nell'organico, ma bisogna assumerle a parole. Naturalmente lo Stato boccia le delibere* ». Come uscire da questo vicolo cieco? *« Devo anch'io prendere l'aereo, andare a Roma a raccomandarmi a questo o a quell'altro? Ho diritto o non ho il diritto di ottenere soddisfazione a certe richieste? La gente che ha bisogno non riesce a rendersi conto che non si può soltanto rivolgersi al Comune. Chi rimane senza lavoro o senza alloggio bussa alla porta del sindaco e non si accontenta di un "ripassi". Il bisogno è reale, di vitale momento. La soluzione sarebbe che anche noi ce ne lavassimo le mani, invece ci limitiamo a dei rattoppi a contrattempo palesi irregolarità. Ad esempio da un mese funzionano gli scuolabus senza che vi sia la delibera di giunta* ».

Amministrare una città non è certo un lavoro comodo. *« Oltre al resto ci sobbarchiamo l'onere di informare sempre gli abitanti, speriamo che in questo modo riescano a sopportare con meno rabbia le rinunce che vengono imposte e, nello stesso tempo, a darci il loro aiuto in questa lotta quotidiana per la sopravvivenza* ».

Carlo Novara

In pochi anni da sedicimila a quarantaseimila abitanti

La vertiginosa crescita di Settimo

Settimo, 14 novembre.

I problemi irrisolti che premono, la coscienza che solo con la partecipazione di tutti — amministratori, sindacati, forze politiche e cittadini — si possono trovare le risposte ai bisogni dei cittadini, la fondamentale importanza di un confronto costruttivo delle opinioni divergenti sono gli aspetti di una realtà che ha superato il ristretto ambito comunale. Case, scuole, trasporti, ambiente, le remore del passato e le speranze di un futuro più limpido, sono diventati i « temi » dell'area metropolitana. Crescita, programmazione, interventi hanno un respiro più ampio, coinvolgono strutture di cui si sente la necessità e che, purtroppo, esistono per ora soltanto sulla carta: il comprensorio.

Settimo, forse più di molte altre città della cintura, risente del trauma provocato dalla crescita vertiginosa: 16 mila abitanti nel '61, 46 nella sola Settimo. Dati che si devono tenere sempre presenti e che sono il punto di riferimento di ogni discorso. Gli lo scorso anno il sindaco De Francisco aveva calcolato informati ai 45 miliardi la cifra occorrente ad assicurare un tessuto urbano inconfondibile. Ma come ottenerli? Eppure il destino di ogni città dipende da un nuovo modo di intendere le autonomie locali e da un assetto delle entrate finanziarie che, sole, sono in grado di evitare la paralisi verso cui si sta fatalmente scivolando.

Uno dei problemi più scottanti è quello della casa, toccato alla ribalta per una « guerra » che 45 inquilini di una palazzina a Borgo Nuovo stanno conducendo contro la società immobiliare proprietaria dell'edificio con l'appoggio del Sunia. La prima mossa è stata di autoridursi la bolletta su una cifra che, per tre camere, riscaldamento compreso, oscilla tra le 60 e le 90 mila lire. E' una soluzione provvisoria, quella definitiva, sancita da un accordo, non è ancora stata raggiunta. E' certo che questa forma di agitazione sindacale ha avuto un peso notevole nella opinione pubblica. A fronte delle necessità esiste un nucleo di circa 200 alloggi di case Gescal in fase di ultimazione. E' poco, ma permette di soddisfare i casi più disperati.

Strettamente connesso al problema della casa è il risanamento del centro storico, compreso tra le vie Cavour, Don Perosio, Aosta, Galilei, Pessione e Fosson, tra la piazza Vittorio Veneto e le vie Antonino, Italia e Garibaldi. Ma solo la Torre, la chiesa di Santa Croce e l'abside della chiesa dissonano di sostanziale valore artistico. Salvare il cuore della città, significa dunque mantenere intatto il primo nucleo abitativo, la storia.

In ogni caso è urgente intervenire. Le liste di alloggi si trasformano in una richiesta di 1500 abitazioni per sostituire quelle in condizioni igieniche non più tollerabili (ubicate quasi tutte nel centro storico) ed altri 4200 per risolvere i casi di sovraffollamento. E' stata fatta una proposta ora in fase di attuazione (anche per alleviare la crisi edilizia) di costituire una società finanziaria, costituita da cittadini e banche locali, per la ristrutturazione dell'area fatiscente. Il suo compito sarà di studiare un piano, sia finanziario, sia urbanistico, e di discuterlo con il Comune, ma di fuori di ogni intento speculativo.

Il punto critico è come attuare il mantenimento dei livelli abitativi e commerciali. Per gli inquilini si potrebbe ricorrere ad alloggi parcheggio mentre le nuove costruzioni dovranno anche tener conto dei ragni già esistenti. Soluzioni interessanti sono state prospettate per compensare i proprietari degli edifici ristrutturati. Pagamento a prezzo di mercato, pagamento con cubatura nei nuovi fabbricati e, ultimo, con azioni della società finanziaria.

Mentre ancora si discute per la costruzione di un ospedale, e si pensa ai trasporti, al verde pubblico, ai parcheggi e ai campi sportivi, rimane inutilizzato lo scalo adiacente alla Pirelli. Il progetto prevedeva un campo di calcio, una pista per l'atletica, impianti per il basket, pallavolo e tennis ed altre attrezzature; un'opera che, abbandonata da tempo, di fantastico non ha che il prezzo: 600 milioni. E' ridotto ad un ammasso incustodito di cemento, battuto dalle intemperie.

Tutti criticano l'opera, la giudicano imponente ma avulsa dalla realtà sociale di Settimo. E allora, che cosa fare? Demolirla del tutto, ultimarne soltanto il campo di calcio e la pista di atletica, portarla a termine continuando un contenzioso con i comuni limitrofi? Qualunque soluzione, pare certo, non avrà uno sbocco immediato.

D'altro canto i giovani hanno bisogno di spazio, le squadre cittadine si moltiplicano, non possono sopportare più a lungo una situazione tanto precaria. Così gli unici a premere per una soluzione in senso positivo sono loro. Si potrebbe in effetti iniziare con gli ultimi ritocchi al campo di calcio in modo da evitare l'abbandono completo dell'area. Poco a poco si potrebbe poi, sperando in finanziamenti dello Stato, della Regione o del Coni, completare l'attrezzatura per i diversi impianti. C'è il timore che gli interminabili meandri della procedura burocratica possano uccidere qualsiasi intenzione di condurre in porto lo stadio.

c. m.

Per il commercio

(c.n.) Settimo è stato il primo Comune d'Italia ad attuare il Piano Commerciale. Varato lo scorso anno, ha suddiviso la città in 5 zone, ognuna comprendente circa 10 mila persone. Oltre che di questo fattore, i progetti hanno tenuto conto dell'assetto territoriale e delle disponibilità.

Elia Ferro, presidente della Confesercenti, afferma: « Ne è scaturita una accurata radiografia che ha permesso di stabilire quanti negozi debbano esserci e come debbano venire ubicati. Non solo: è deciso perfino la superficie concessa ad ogni singolo settore ».

Prosegue: « Il fatto più importante è che tutti noi lavoratori e commercianti abbiamo apportato un contributo per la stesura definitiva del documento ». Lo spirito innovativo che ha animato il piano, si riflette nel contenuto. « Nel caso in cui il sorgere nuovi punti di vendita, la precedenza verrà data alle cooperative ».

La Mecca del tappeto

e' a CHIVASSO
TAPPETI ORIENTALI ANTICHI
TAPPETI ORIENTALI
DI VECCHIA E NUOVA FATTURA
V.le Vitt. Veneto 28, 10034 CHIVASSO tel. (011) 911.14.08
Orario giorni feriali: 9-12,30 - 16,30-19
Domenica e festività solo esposizione: 9,30-12,30 - 16,30-19

Paramatti
VERNICI
FILIALE PER IL PIEMONTE
Via Torino, 20 - SETTIMO TORINESE
Tel. 563.860 - 563.504
Paramatti

MOBILIFICIO
Sergio Mezzuccato
Nuova esposizione
Mobili in stile e moderni
Concessionario cucine MARIFLA
SETTIMO TORINESE
Piazza Vittorio Veneto 2 - Telefono 562.210

Riscaldamento
Esso Red
Concessionario
CERNUSCO rag. GIUSEPPE
Uffici e Deposito: Via Rantano 4 - Tel. 561.393 (2 linee) - 563.428
10036 Settimo Torinese
ESSO RED
ESSO DOMESTIC
Riscaldamenti

Al Magazzini
BOINE
Settimo Torinese
Via Italia 44
Telefono 560.200
Calze - Maglierie
Filati - Camicerie ecc.
Prezzi controllati
Miglior qualità - Minor prezzo

Merci provenienti dal
FALLIMENTO
numero 95/75
della FLAET spa di Settimo Torinese,
industria lampade e lampadari.
tutti i lampadari
PREZZI DI RECUPERO
MATERIA PRIMA
Si tratta di migliaia di pezzi in circa 1000 diversi modelli in stile antico e moderno.
La vendita, stanti le caratteristiche di recupero, avrà durata sino al
TOTALE ESAURIMENTO
FLAET-SETTIMO
Statale Torino-Caselle-Milano n. 203
(3 km. ca. dopo il centro di Settimo)
APERTURA ININTERROTTA
dalle 9 alle 19,30
DOMENICA APERTO

NEI MAGAZZINI DEL
mobilificio REMO
CHIVASSO
Stradale Torino, 231 - Tel. 910.28.46
dal 15 novembre sino a fine anno si applicheranno
Sconti del 30%
su tutta la merce esposta
Nel vostro interesse
VISITATECI

SPEDIZIONI - DEPOSITI
Pettiti trasporti
TORINO - Settimo - Milano - Roma
Corrispondenze organizzate in tutta Italia
10036 Settimo Torinese, via S. Giorgio 12
Telefoni 560.312 - 561.211

OLIARO PAOLO
da tutto il mondo
giocattoli delle migliori marche
CARROZZINE
LETTINI
MOBILI da giardino
CHIVASSO
Via Po, 10 - Tel. 910.17.79

CORNAGLIA PIERALDO
Avvolgibili e veneziane
Porte pieghevoli
Copritermo
Settimo Torinese
Via Milano 54 - Telefono 560.264

SUPERMERCATO della CALZATURA
F.lli PETTENUZZO
SETTIMO TORINESE - VIA ITALIA 12
SEMPRE AGGIORNATI CON LA MODA
E PREZZI SEMPRE PIU' CONVENIENTI

RENAULT 5. Il comfort e la sicurezza della trazione anteriore.

In tre cilindrate (850, 950 e 1300), Renault 5 modello 1976 è disponibile da oggi fresca di fabbrica, anche senza cambiali.
Fatta per durare, agile e scattante, Renault 5 è più competitiva. Anche nel prezzo.
RENAULT
CONCESSIONARIA
SERGIO BERRUTO
Sede: CHIVASSO - Corso Galileo Ferraris 49/59 - Tel. 910.21.82
Officina assistenza e Salone Esposizione:
SETTIMO TORINESE - Via Torino 21/38 - Tel. 560.345 - 560.118

Donat-Cattin a Biella

L'energia sotto accusa

DALL'INVIATO

Biella, 14 novembre.

Tutti aspettavano Donat-Cattin al convegno di Biella sulla «politica dell'energia e sviluppo industriale». Ma il ministro dell'Industria è arrivato, si è fermato alla «buvette», ha bevuto un caffè, è entrato nella sala del convegno per un breve e sintetico saluto ai congressisti, poi se n'è andato. Era stato in Comune per un incontro sul problema della Singer, con il Consiglio di fabbrica e i rappresentanti della Provincia e della Regione.

Parlerà questo pomeriggio, a conclusione del convegno. E' però allibato (e forse saltato) l'incontro con i giornalisti, previsto per stamane. Tutti eravamo già pronti con una serie di domande sul pia-

Il ministro Donat-Cattin

no energetico che il suo ministero ha appena preparato e che porta l'Italia — come gli altri Paesi europei — sulla via dell'energia nucleare a tappe forzate.

Il programma governativo si divide in due parti: una a medio termine (previsioni e progetti per i prossimi dieci anni), e una a lungo termine (fino al 2000). La prima contiene progetti precisi, in gran parte già operativi; la seconda dà invece solo indicazioni di massima, è, secondo alcuni, un «libro dei sogni» o «degli incubi» secondo i critici più accaniti.

Il piano a medio termine prevede la costruzione di otto nuove centrali nucleari (oltre alle quattro già avviate), più altre otto da «precisare e ordinare entro il 1977». Tutto questo comporta un impegno finanziario di circa 10 mila miliardi. A piano realizzato, cioè nel 1985, l'energia nucleare coprirebbe il 16 per cento del nostro fabbisogno nazionale, contro l'appena uno per cento attuale.

"Questo il piano. E ora le critiche che ha immediatamente sollevato. La prima: si basa su calcoli sbagliati. Cioè il ministero dell'Industria ha previsto l'aumento della domanda di energia basandosi sulla crescita del reddito nazionale che ha stimato, per il prossimo decennio, attorno al 4-6 per cento. Ma nel 1975 il reddito è diminuito del 3 per cento, ritornerà ai livelli del '74 aumentando (forse) d'un 3 per cento nel '76. Ma gli istituti economici americani (con in testa la Chase Manhattan Bank) prevedono una nuova fase recessiva attorno al 1978.

«Meglio sbagliare per eccesso che per difetto», sostiene il ministero dell'Industria. «No — replicano gli avversari del piano — perché questo errore distoglie centinaia di miliardi da altri investimenti altrettanto indispensabili».

Seconda critica: mentre gli altri Paesi europei hanno scelto una sola tecnologia, noi abbiamo preferito per le nuove centrali due sistemi diversi. «E' uno spreco — è stato detto —, significa pagare royalties su due licenze». Ma il Ministero replica: «La mancata di alternative logorerebbe la nostra industria, ancora incapace di costruire autonomamente, ed un unico detentore di tecnologia».

Terza accusa. E' la più vasta, e riguarda soprattutto il piano a lungo termine. E' stato definito «libro degli incubi», perché prevarrebbe l'energia nucleare a coprire, nel 2000, il 50 per cento del fabbisogno totale. Gli ecologi sono inorriditi: «Puntiamo essere d'accordo sul fatto che oggi il Turanio sia un male inevitabile, ma di qui al 2000 bisogna sviluppare fonti alternative, che non trasformino la Terra in una atomica potenziale». Nel pomeriggio Donat-Cattin dirà anche se il suo Ministero prevede che l'Italia debba innescare la sua parte di ordigno o debba invece compiere maggiori sforzi per cercare fonti energetiche alternative, più sicure e meno inquietanti.

Gianni Gambarotta

Visita a un monumento del '600 che va in rovina

HO ESPUGNATO IL FORTE DI EXILLES

Dopo un passato glorioso è stato abbandonato anche dagli Alpini - Oggi dipende da un solo guardiano che quando non è nei campi espone una bandiera sui bastioni

L'architettura dei forti costruiti tra il Cinquecento ed il Settecento ha sempre suscitato in me un grande interesse, e quando, durante un viaggio, me ne capita uno a tiro, non manco mai di andarlo a vedere, anche se ciò comporta una deviazione all'itinerario, una scalo ed il mugugno della moglie che in quei muraglioni disadorni trova ben poco da ammirare. La maestosità e l'arditezza delle costruzioni che, il più delle volte, specialmente in Piemonte e nella Valle d'Aosta, sono abbarbicate alle rocce come un alpinista in parete mi fanno pensare alla mente geniale che ha trovato la soluzione di molti problemi tecnici quando non esistevano né calcestruzzo né travature metalliche.

Non si troverà mai una «soletta» e tutte le volte sono ad arco tondo, ma reggevano alle cannonate, ed i bastioni opponevano una resistenza, spesso insuperabile, anche alle mine. Purtroppo quello che non hanno vinto le guerre, distrugge l'usura del tempo e dell'abbandono. Il forte di Exilles, imponente fortificazione militare del Seicento nell'alta valle di Susa si sta autodemolendo, ed è giusto che una piccola parte dei fondi stanziati dal ministro Spadolini per rilanciare i palazzi storici del Piemonte sia destinata al suo salvataggio. Ma una volta rimesso in sesto non deve essere lasciato inattivo a vuoto. Qualche vecchio cannone, un paio di bandiere e vecchie stampe o disegni sarebbero sufficienti per trasformarlo in museo.

Bastano poche cose per ridargli vita. Le curiosità da vedere sono gli «spalti», gli «orpici», le «controscarpe», le «lunette a cavaliere», i cammminamenti coperti, il fossato asciutto e ridoso del bastione Quiet (indice del progetto seicentesco), gli accorgimenti che i genieri dell'epoca hanno escogitato insieme con altre mille diavolerie di carattere militare, senza perdere mai di vista l'imponenza e l'armonia architettonica.

Per molti anni il forte di Exilles è stato occupato da un battaglione, ridotto poi ad una compagnia di alpini, i quali curavano le strutture principali per evitare i crolli. L'esercito l'ha poi abbandonato lasciandolo ad un'amministrazione civile che però non dispone di personale. Vi è un solo custode, e nemmeno a tempo pieno.

L'ingresso al bastione forte di Exilles meta di turisti nei mesi estivi

Era una mattinata di sole e di vento quando sono uscito da Oulx con mio figlio ed un amico per visitare il forte. Lasciata l'auto nello spiazzo sotto i bastioni Nord, a piedi abbiamo percorso quella diritta strada in salita che raggiunge il grande portone sul lato posteriore. Il ponte levatoio che stava per crollare è stato sostituito da uno di legno fisso. I battenti erano chiusi e nei dintorni non c'era anima viva.

Siamo ridiscesi al paese e abbiamo raggiunto il Comune. Un'impiegata ci ha spiegato: «Il forte si può visitare, ma non tutti i giorni. Quando è necessario, lo si va da lontano, perché il custode espone una bandierina». Siamo ritornati a casa delusi, ma non ci siamo arresi. Due giorni dopo scendi di nuovo tutti e tre alla base della costruzione. Questa volta la bandierina sventola stagliandosi contro le nubi. Ritacciamo la salita e troviamo il portone sempre chiuso.

Scendiamo fino al bar e chiediamo informazioni al proprietario del locale. «Sì, è vero — ci dice — oggi è giorno di visita, ma bisogna rintracciare il custode». «Chi è, e dove lo possiamo trovare?». Il barista si gratta la testa, sta-dia un po', poi dice: «Si chiama Alberto Mutt. Provate a cercarlo a casa. Sta su, nella frazione Mattie». Risaliamo in auto e ci inerpichiamo per una strada stretta. Termina l'asfalto e troviamo la terra battuta, con molte buche. Ma siamo decisi ad andare a fondo.

Finalmente arriviamo ad una borgata dove si alternano le case alle baite. Una donna con quattro capre ci blocca la strada. Ne approfittiamo per domandarle se sa dove abiti Alberto Mutt. «E' l'ultima casa in fondo al paese». Proseguiamo a piedi. Domando ancora a sinistra e a destra finché una donna mi risponde: «Alberto Mutt è mio marito». «Bene, e dove abiuso?». «E' difficile che possa muoversi adesso. Ha dovuto il bianco all'alloggio di una parente. E' laggiù, dietro quell'angolo».

Proseguiamo, e finalmente ci troviamo al cospetto di Alberto Mutt. E' su una impalcatura, ma ci dà retta ugualmente. Non vuole saperne di scendere di forte. Alla fine, dopo essersi informato se sono pratico di fortificazioni, e raccomandandomi di stare attento ai locali sinistrati e a non perdermi nei labirinti delle gallerie, arriviamo ad un compromesso. Io gli consegno la mia tessera dell'Ordine dei Giornalisti a garanzia e lui mi dà la chiave.

Ripercorriamo la strada e questa volta la serratura cede subito, il battente si apre senza difficoltà, anche se deve pesare molti quintali, ed entriamo richiudendoci la porta alle spalle. Precauzione presa perché dal basso un gruppo di persone, vedendo aprirsi il portone, si affretti a salire. Non mi sento proprio di farli entrare, perché temo che possano perdersi.

Incominciamo la visita di un cortiletto con il pavimento di selciato attorno al quale vi sono due porte. Ci affacciamo nell'interno e vediamo linee pericolanti. La origine erano due piani, ma la volta è crollata e si vede il tetto di lastroni di pietra. Ci ritiriamo subito indietro prima che il rumore o un movimento possano provocare la caduta di macerie. Saliamo una scala che conduce ai depositi. Continuiamo a salire sempre all'interno, tre o quattro piani. Anché si arriva ad un grande cortile. Tutt'attorno c'è una costruzione che qualche comandante di battaglione amante della pulizia, ma di dubbio gusto, ha fatto intonacare e tinteggiare. E' la parte che occupavano gli Alpini. Vi sono delle stanze rosa, gialle, celesti. Dovevano essere gli uffici del comando e gli acquartieramenti per gli ufficiali. Dall'altra parte stanzoni bianchi dove ristagna ancora l'odore della caserma. In una stanza più piccola ci sono scalfiture provocate da proiettili di natura e macchie scure sulla parete. Dicono che sia la testimonianza di una fucilazione fatta dai fascisti che hanno catturato i partigiani.

Unici segni di vestigia antiche sono due grossi stemmi. Per il resto è stato rifatto tutto una cinquantina d'anni or sono. I tetti sono coperti da coppi. Scendiamo dal lato Ovest (in direzione di Oulx) e ci addentriamo nelle opere di fortificazione del Seicento. Due piani di cannoniere in perfetto stato, con le rotaie per brandeggiare le bocche da fuoco. Sulla sinistra i servizi di sussistenza, ma non vi si può andare perché pericolanti. Dall'alto sedtamo ancora il forno. Per raggiungere il bastione scendiamo da una scaletta in pietra senza mancorrente, in un prato, e ne saliamo un'altra uguale. Di lì si domina la vasta spianata che scende verso il paese. Di fronte a noi tutta l'alta valle con lo sfondo dello Chaberton.

Entriamo indietro passando per camminamenti coperti, una specie di galleria lunga duecento metri. Dalle feritoie si vede la strada nazionale. Scendiamo scale. Altri passaggi con appostamenti per i fucilieri. La parte bassa è quella media sono le più interessanti sotto il profilo della architettura. E' già mezzogiorno e ci affrettiamo. La rapida visita è durata un paio d'ore. Sbocchiamo nel cortiletto dall'ingresso ritornando a vedere la luce.

Non ci rimane che riportare le chiave al signor Mutt e ringraziarlo. Tiriamo le conclusioni: il forte di Exilles è una magnifica costruzione che doveva essere un baluardo alle invasioni francesi del Seicento e del Settecento, ma non è mai servito allo scopo perché i generali Catinat e Vauban l'hanno aggirato percorrendo la strada del Sestriere-Pinerolo; e Napoleone ha scelto quella del Moncenisio arrivando direttamente su Susa. Forse per questo motivo la costruzione si è conservata bene, almeno esteriormente. Fossiamo annoverarla fra i capolavori dell'arte militare. Merita visitarlo.

Sauro Manca

I ragazzi del Piemonte

Più verde nelle città

Spedire a STAMPA SERA, via Marenco 32, Torino

AL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA

Chiedo che venga varata una legge con i seguenti quattro articoli:

ART. 1 — *Per ogni nascita deve essere riservato un metro quadro di verde pubblico.*

ART. 2 — *I vivai incombenza debbono provvedere i Comuni, destinando per ogni nascita un metro quadrato dal terreno di loro proprietà.*

ART. 3 — *Nel caso che il Comune non abbia proprietà in terreni o non possa destinare al fine detto il terreno di sua proprietà, dovrà adempiere all'obbligo di cui agli articoli precedenti acquistando i metri quadrati corrispondenti alle nascite di ogni anno.*

ART. 4 — *Per l'acquisizione del terreno di cui sopra il Comune potrà avvalersi della legislazione vigente all'esproprio per pubblica utilità.*

FIRMA DEL BAMBINO

Scuola

Controfirma di un genitore

Indirizzo

Arrivano migliaia di schede per ottenere più verde nelle nostre città e nei nostri centri piemontesi. Sono firmate dai ragazzi (e controfirmate dai genitori). L'iniziativa «prima campagna civile dei piccoli lettori di "Stampa Sera"», è stata ripresa da un giornale romano che quotidianamente pubblica la nostra scheda. Ci stiamo avvicinando al traguardo?

Occorrono 50.000 firme. Sono tante. Invitiamo tutte le scuole, tutte le famiglie che hanno bimbi e ragazzi a partecipare. Più schede, maggiori possibilità di riuscita.

Nei prossimi giorni daremo ulteriori notizie sull'iniziativa.

IN BREVE

Trofeo Fotografico Toro Assicurazioni: nel foyer del Piccolo Regio sono esposte sino al 22 novembre le 52 opere premiate del concorso fotografico internazionale Toro Assicurazioni.

Gruppo Sposi: si questa sera alle 21.15 nella sala di via San Massimo 21 Sergio Dexter parlerà sul tema: «Come i suoi filtri indagano sugli Ufo».

E' POSSIBILE INNESTARE CAPELLI? SI'

L'implantologia di capelli «HORST» non nasconde la calvizie MA LA SOPPRIME

Medici e tecnici specializzati esamineranno il Vostro problema.

Inviare una documentazione della Vostra calvizie ed un campione dei Vostri capelli (e per maggiori dettagli telefonate) a:

I. M. A. C. H.

● 10143 Torino - Via G. Medici 41 - Tel. 747.288 ● 00100 Roma - Via delle Fornaci 103 - Tel. 638.16.43 ● 20122 Milano - Via C. Menotti 11 - Tel. 718.074 ● 40139 Bologna - Via G. Mazzini 170/3 - Tel. 541.466 ● Reali estere: Ginevra - Parigi - Marsiglia.

L'auto dell'anno?

Una vettura che vi dà di più

Noi siamo convinti di aver fatto qualcosa di notevole, veramente nuovo. E vi invitiamo a giudicare se abbiamo colto nel segno.

Quando abbiamo progettato le tre nuove Simca - la 1307 GLS e la 1307 S con il motore di 1294 cc. e la 1308 GT con il nuovo motore di 1442 cc. - pensavamo ad una vettura per la famiglia ma con stile e prestazioni brillanti, linea aerodinamica, disegno moderno ed essenziale.

Una vettura spaziosa e confortevole, di lunga durata, che riunisse tutte le innovazioni tecniche oggi a disposizione.

E così la Simca hanno 5 posti, 5 porte incluso quello posteriore che facilita il carico dei bagagli, e tutto quello che rende una vettura confortevole, sicura, piacevole da guidare.

Grandi innovazioni tecniche

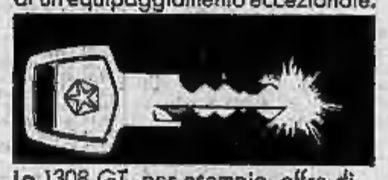
Le nuove Simca hanno la trazione anteriore, motore trasversale, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, freni servoassistiti a doppio circuito, anteriori a disco e posteriori a tamburo.

E per la prima volta, su una vettura di serie l'accensione transistorizzata che fra l'altro garantisce un avviamento immediato in qualsiasi condizione di tempo.

E inoltre: paraurti integrati antiurto, uno sterzo morbido e preciso.

Più equipaggiamento, più confort

Abbiamo dotato le nuove Simca di un equipaggiamento eccezionale.



Lo 1308 GT, per esempio, offre di serie: vetri anteriori azionati elettricamente, riscaldamento indipendente per i passeggeri posteriori, parabrezza stratificato, lunotto termico e sbrinatori per i vetri laterali, antenna ed altoparlanti stereo predisposti per la radio di vostra scelta, vetri azzurrati e cinture di sicurezza ad avvolgimento automatico.

Ma il confort delle nuove Simca è dato anche da altri particolari: ampie e comode poltrone, spessa moquette, tanto spazio per le gambe di tutti i passeggeri, molta luminosità con i 6 vetri laterali e molto silenzio per l'attento studio

della carrozzeria e del motore.

L'auto dell'anno? Noi la pensiamo così, ed è una affermazione importante. Ora tocca a voi giudicare. 300 Concessionari in tutta Italia vi aspettano per una prova.

Simca 1307/1308: i nuovi prodotti Chrysler.

CHRYSLER ITALIA

Simca 1307 GLS L. 2.998.000 ● Simca 1307 S L. 2.868.000 ■ Simca 1308 GT L. 3.115.000
Franco sede Concessionari, IVA e trasporto compresi. Salvo variazioni della Casa.

SIMCA 1307
SIMCA 1308
Benvenuto a bordo

Giudicate voi!

SPETTACOLI

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 254

TUTTO TV STASERA

Prosa giallorosa

SECONDO CANALE: "Buoni amici" commedia di James Elward con De Carmine e la Zoppelli - PRIMO CANALE: i servizi d'attualità di "Stasera G7" e l'ultima puntata di "Canto popolare"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (E' successo che...?)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Avventura - Ritratto d'autore)
18,45 **Sapere** (I motori) - **Cronache italiane** - **Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Stasera G7**
21,45 **Canto popolare**

Si conclude stasera CANTO POPOLARE, la rassegna curata e condotta dalla cantante jazz Lilian Terry. In questa sesta puntata tornano il gruppo musicale cileno degli Inti Illimani ed il coro Monte Cesca di Valdobbiadene, oltre alla pianista colombiana Maria Matilde Espinosa appartenente al «cast» fisso della trasmissione. Tra gli ospiti il chitarrista fiorentino Riccardo Marzuchi che propone due brani accompagnandosi con un antico strumento toscano che è un po' l'antenato di quello attuale. Ciò dà poi il cambio il «rumbador» (percussionista brasiliano Ivaniz do Nascimento, nato a San Paolo 45 anni fa e meglio noto come Mandrake.

Giunto in Italia anni fa, al seguito della cantante Elsa Soarez, vi è poi rimasto, con altri del gruppo di accompagnatori ed ha costituito un sestetto, accogliendovi alcuni giovani musicisti italiani accompagnati dalla musica «carioca». Il sestetto accompagna Lilian Terry che interpreta «Birimbao», una delle più caratteristiche canzoni del compositore brasiliano Baden-Powell e conclude eseguendo un brano di jazz-samba scritto dallo stesso Mandrake.

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19— **L'imbriago** (Farsa in dialetto anconitano di P. Giangiacomi)
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Buoni amici** (Commedia di James Elward)

Micaela Pignatelli è la miliarda della commedia brillante in onda sul Secondo

La serata dedicata alla prosa prevede BUONI AMICI di James Elward, una commedia brillante con risvolti gialli ed «happy end» interpretata nei ruoli principali da Lia Zoppelli, Angiola Baggi, Renato de Carmine e Micaela Pignatelli e realizzata di recente negli studi televisivi di Napoli con la regia di Raffaele Meloni.

Due atti, movimentati da continui colpi di scena, narrano della paradossale vicenda di Archer Connaught (De Carmine) uno scrittore famoso, ormai non più giovane ma che alla giovinezza non è disposto a rinunciare. Da ormai cinque anni si è allontanato dalla famiglia, per vivere liberamente la propria vita, ma un brutto giorno la moglie Josie (la Zoppelli) e i figli Merrill (Silvio Anselmo) e Kate (Angiola Baggi) ricevono la tragica notizia della sua improvvisa scomparsa.

L'aereo privato, da lui stesso pilotato, sul quale viaggiava insieme con la sua ultima conquista, la giovane Daryl Stoddard (la Pignatelli) figlia d'un miliardario, è precipitato in mare: i due corpi, trascinati dalla corrente, non sono stati ancora recuperati.

Nessun stanza rimpianto tra i familiari, ma soltanto la necessità ed anche il sottile piacere, di presenziare alle onoranze funebri che la città ed i ricchi titolari immediatamente organizzano. Troppo presto perché Archer e Daryl non sono affatto morti e, miracolosamente salvi, si presentano nella vecchia casa dei Connaught, decisi a strappare a Josie il consenso al divorzio. Josie allora rivela che lei e Archer non sono mai stati legalmente coniugati: la cerimonia nuziale era stata infatti celebrata da un giudice di pace temporaneamente sospeso dalle sue funzioni.

Ma sarà poi proprio vero? Non resta che rintracciare il giudice Bedloe (Alberto Sorrentino) e sapere da lui la verità. Questi, però, nel passare degli anni è diventato non solo vecchio e un po' svanito, ma anche alcolizzato. Cavargli di bocca una notizia attendibile, un discorso sensato è praticamente impossibile. Erano due fratelli, racconta, tutti e due giudici di pace, e tutti e due, per un certo periodo erano stati privati del diritto di celebrare il rito nuziale.

Abilmente Josie dirà in lungo il suo gioco, finché Daryl decide di tornarsene a casa ed Archer, stanco di troppe complicazioni, si convince che, forse sconfitta, per lui la cosa migliore sia tornare a vivere con la moglie, che, nel dubbio non sia veramente sua moglie, vede adesso con occhi nuovi.

d. g.

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14,10: Scuola aperta; 16: Ippica; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere (Il destino degli Indios); 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito; Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Mazzabubù (prima trasmissione); 21,50: Controcampo (Chi sono gli estremisti?); 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Dribbling; Telegiornale sport; 20: Concerto della sera (Brass Quartet); 20,30: Telegiornale; 21: Rassegna di balletti («Romeo e Giulietta» di Prokofiev); 22: Cannon (Un tranquillo week-end, telefilm).

Capodistria

18,55 **L'angolino dei ragazzi** Cartoni animati
20,15 **Telegiornale**
20,30 **Dino** Film con Sal Mineo, Brian Keith e Susan Kohner. Regia di Thomas Carr.

Montecarlo

20— **Scacciamato**
20,50 **Granada addio** Commedia. Regia di Marino Girolami, con Claudio Villa, Susanne Martin

Tv Svizzera

18— **Per i ragazzi**
18,55 **Divenire**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Stranieri e svizzeri a confronto** Rassegna quindicinale di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. Monumenti storici ai confini della Svizzera: «L'isola di Reichenau». Servizio di Ludy Kessler
20,15 **Il regionale**
20,45 **Telegiornale**
21— **Soldato** Telefilm della serie «Hondo».
21,50 **Tribuna internazionale**
22,50 **Telegiornale**
23-24 **Da Herisau: Disco su ghiaccio Svizzera-Italia** Cronaca diretta parziale

Teletorino

19— **Notiziario torinese**
19,15 **Notizie della sintesi e dai quartieri**
19,30 **Film** **Il miliardo l'eredità lo**

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 18; 17; 19; 21
12,10 Concerto per un autore: Armando Trovajoli
12,20 Una commedia in cento minuti: «Estate e fumo» di Tennessee Williams
14,05 Cant. e musica del vecchio West
14,45 Incontri con la scienza
15,30 Per voi giovani - Ciamni
16,30 Programma per i ragazzi
17,05 Le città e gli anni
17,25 Effortissimo
18— Musica in
19,30 Il girasole
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto sinfonico.
22,45 Il saxofono di Gianni Sax
23— Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
13— Hit parade
13,25 Io la so lunga, e voi?
14— Su di giri
15— Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,10 Io la so lunga, e voi?
21,25 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
13— La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Listarlatina
15,45 Trio a Trieste
16,30 Discografia
17— Listino Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Musica di Darius Milhaud
18— L'arte del dirigere
18,45 Musica leggera
18,55 Discoteca sera
19,15 Concerto della sera
20,15 Problemi di psichiatria
21,15 Sette arti
21,30 Orsa Minore: «Via Kafka numero 4»,
22,30 Parliamo di spettacolo

montecarlo

Notizie flash: ore 13; 16; 19
10— L'amica di zazà: Lutteria
10,45 Risponde Bisolo!
12,05 Musica e giochi
14— Due-quattro-tel
15,15 Incontro
16— Ricordo agli amici.
17,15 Discocamel
18— Dove andiamo stasera?

Le canzoni sono un affare

Lotteria di Capodanno abbinata a Sanremo '77

Il Festival e la ex "Canzonissima" uniscono le loro forze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sanremo, 14 novembre.

Il Festival di Sanremo sarà abbinato alla Lotteria di Capodanno 1977? All'ambizioso progetto (dopo la deludente serie di spettacoli milionari di fine anno condotti da Pippo Baudo, Mike Bongiorno e Paola Tedesco, e i flaschi delle massime gare canore nazionali) stanno lavorando il comune di Sanremo e l'inventore del gelè e del premio Unicef, Mario Salinelli.

«La mia manifestazione — ha dichiarato l'organizzatore Salinelli — dovrebbe chiamarsi il grande festival, e, ne sono certo, sarà in grado di fare vendere un gran mucchio di biglietti della lotteria di Capodanno e di dischi. Non è vero che alla gente la musica non piace più, vogliono solo buoni 45 giri e spettacoli ben fatti; i prodotti di quarta serie non interessano».

Il comune di Sanremo, da parte sua, se l'operazione andrà in porto, è pronto ad anticipare di un mese e mezzo la data del Festival: il 6 gennaio anziché il 25 febbraio.

Il nuovo spettacolo prevede dodici serate di tv, tre direttori d'orchestra, tre presentatori e i tre giorni conclusivi della finale televisiva di Sanremo. Ogni settimana si esibiranno in uno show sul piccolo schermo una o più regioni con i loro cantanti. Il pubblico, con la cartolina, dovrà indicare insieme al big del cuore anche il maestro e il presentatore che preferisce. Nella notte dei fiori giungeranno le 24 canzoni più votate. Le ultime tre serate, le lotterie si trasformerebbe nel Festival di Sanremo vero e proprio attraverso un semplice meccanismo: la prima serata sul palcoscenico del casinò della Riviera ligure verranno presentate dodici finaliste, la seconda le altre dodici. Una giuria ne ammetterà alla finale la metà. Il 6 gennaio finalissima del «Sanremo»: la canzone vincente si aggiudicherà anche la lotteria di Capodanno. I soli cantanti meglio classificati parteciperanno di diritto al gelè Unicef.

In attesa di questa nuova iniziativa proseguono le manifestazioni sanremesi. Il premio «Ambasciatore della pace nel mondo 1976», è stato assegnato per le arti figurative a Henry Moore, per il giornalismo a Oriana Fallaci, per la danza a Maia Plisetskaia, per la musica a Yehudi Menuhin e a Mikis Teodorakis, per la musica leggera a Jacques Brel e Amalia Rodrigues, per lo spettacolo a Richard Burton e Sophia Loren, per la scienza a Jean-Jacques Cousteau, per lo sport a Thor Heierdhal. Presenteranno Ingrid Bergman e Vittorio Gassman.

r. b.

Ha fondato "L'irrigazione cinematografica,,

Renato (praticamente) si produrrà i suoi film

Il primo sarà "Luna di miele in tre" con la Casini

Renato Pozzetto pronto al ciak con Stefania Casini e Carlo Vanzina

Stresa, 14 novembre.

«Mi piace lavorare con i giovani, c'è più entusiasmo e più intesa. Perciò ho subito accettato questo film, che potesse magari anche non fare, visto che tutti mi rimproverano di sfornarne troppi. Parlano di inflazione e intimano che presto cominciare a stufare, ma io me ne frego. Lavoro perché mi piace, vivo un bel momento e lo voglio sfruttare fino in fondo». Infatti Renato Pozzetto è diventato produttore di se stesso e di Cochi, fondando assieme ad Achille Manzotti la società «Irrigazione cinematografica» che produrrà i loro film. Sono tutti giovani: Achille Manzotti ha festeggiato insieme i 32 anni e il primo ciak del film con cui s'inizia la produzione: *Luna di miele in tre*. Di Renato (e Cochi) è un vecchio amico sin dai tempi in cui sbarcavano mille il lunario nei cabaret e lui era il loro manager.

Giovanissimo il regista: Carlo Vanzina, figlio di Stano, 24-25 anni, sette passati come aiuto di Monicelli. Stranamente esordisce come regista con un film scacciapensieri e non impone alcun messaggio; 27 anni ha la bellissima Kirsten Gille, una cover-girl danese anche lei al suo primo film. Bionda e altissima, porta il numero 47: *«Dovremo rifarla tutte le scarpe»*, sospira il giovane produttore. Pure giovane è Stefania Casini, architetto da due anni.

La storia è quasi una *pochade*, ma vuole anche essere una divertente satira a certa stampa erotica che fa sognare tante donne e parecchi uomini. Renato è un cameriere in un grande albergo di Stresa, quegli alberghoni fine secolo frequentati da clienti decrepiti e, per reazione, Renato «evade» sognando donne stupende. Attento lettore di *Play-Man* concorre a un premio: una settimana in Giamaica con una cover-girl di quelle famose. Tutto questo mentre è in procinto di sposare una casalera che ha messo incinta (Stefania Casini), una ragazzina anche lei dalla testa inquinata dai fumetti. Il guaio è che la luna di miele dei due coniugherebbe con il periodo stabilito dal concorso che naturalmente vince. Ma lui riesce ad aggirare tutto. Invece di andare a Giamaica con la mogliettina, che è tanto credulona, ma la porterà in Giamaica dove lo aspetta «la divina».

Naturalmente scoprirà che anche questo creature folgoranti sono donne come tutte le altre, con i loro guai e con la fatica di un lavoro stressante.

Spalla di Renato è Vincent Gardenia nella parte del direttore di *Play-Man*. E' in predicato la partecipazione di Cochi (anche perché ha voglia di vedere la Giamaica). La cosa non è ancora sicura: *«Dipenderà dagli impegni che avrà Cochi: se riesce a fare una scappata in Giamaica, gli faremo fare la parte di un cameriere, ma non verrà pubblicizzata, niente nome sui manifesti. Come hanno fatto con la mia partecipazione nel film di Cochi, Telefoni bianchi, in cui scimmio la figura di un perarca fascista».*

E il film che farete insieme?

«C'è tempo un anno, dobbiamo trovare il soggetto giusto. Abbiamo ancora in sospeso il film di cui ho scritto la sceneggiatura, "Non si può spiegare, bisogna vederlo". Sì, è il titolo ed è la verità. Bisognerà vederlo, a spiegarlo si potrebbe dirne un'idea sbagliata».

Va al cinema Renato?

«Mai, mi dà l'angoscia, da sempre. Non quando lo faccio io».

Felice, perché il marito passerà tutto un mese a Stresa, due passi da Milano, il suo moglie. Una dolce signora bionda con due figli piccoli che snobbano il padre e si rallegrano che faccia solo film visti ai minori, così sono esonerati dalla grave rottura di andare al cinema a vedere il papà. Questo, appena iniziato, uscirà a Pasqua; si prevede che verrà a costare molto. Si parla di un miliardo.

Adele Gallotti

Dall'America, ecco Eumir Deodato

E' arrivato in Italia mister Zarathustra

Deodato verrà anche in Piemonte

Eumir Deodato è sceso dal cosmo a Napoli. Celebre per l'arrangiamento al «Così parlò Zarathustra» di Richard Strauss che accompagnava il moto delle stazioni spaziali e dei pianeti nel film 2001, Odissea nello spazio, da due settimane è in Italia per lavorare al nuovo disco di Massimo Ranieri. Si esibirà in pubblico a partire da lunedì, comprio a Milano. Sarà anche in Piemonte alle «Cupole» di Cavallermaggiore (il 27) ed a Novara (il 30).

Il nome del nostro cantante si affianca a quello di divi celebrati come Aretha Franklin, Roberta Flack e Frank Sinatra. Il musicista brasiliano è infatti soprattutto noto come autore e arrangiatore. Jazzista discutibile, nella musica leggera non ha rivali. Vanta una base culturale non indifferente — ha studiato prima legge e poi architettura — ed una formazione musicale che deriva più dallo studio dei classici come Bach, Beethoven, Ciaikovsky e Debussy (in proporzione moderna di Preludio al pomeriggio di un fauno) che non dai jazzisti come Miles Davis e John Coltrane che sono gli suoi stati maestri.

«Sembra una creatura da laboratorio che poco può concedere fuori da uno studio di registrazione, tiene invece a chiarire: «Spesso i miei spettacoli, nonostante la difficoltà di riprodurre le sonorità e le sfumature dei dischi, riescono superiori per feeling e comunicativa al repertorio registrato».

a. don.

CARIGNANO: stasera ore 21,15
La vedova scaltra
con Lauretta Masiero
ULTIMI 3 GIORNI
Bigl. v. Roma 42 - Tel. 544.582

ERBA: ore 21,15
GIPO FARASSINO
in «Marcello, attuali e infedele»
ULTIMI 3 GIORNI
Prem. c. Moncalieri 241 - T. 690.467

TEATRO ERBA
dal 16 Novembre
AURORA BANFI
invita all'operetta
Informazioni e prenotaz. tel. 690.467

TEATRO STABILE
ALL'ALFIERI, stasera ore 21
Domani ore 21, Domenica ore 15,30
Il fu Mattia Pascal
TEATRO di GENOVA
Regia L. Squarzina
ULTIME 3 RECITE

TEATRO NUOVO
Solo oggi, Sabato, Domenica
Ore 21,15
dopo «La Grande Eugène»
Les Transformist Show
presenta
ALTER EGO
Prenotazioni telef. 655.552

TEATRO ALCIONE
Kolossal Strip
and
Kolossal Variety Show

CONSERVATORIO G. VERDI
Questa sera ore 21,15
MUSICA INDIANA

NOTIZIE FLASH!
Questa sera ore 21
ALFORDINO presenta
ai primi posti nella classifica mondiali con
«TAKE MY HEART»
JACKY JAMES
GOOD MUSIC
Corso Trapani 16/15 - tel. 617.306
Prezzo L. 2000

MASSAUA danze
Ore 21 VENERDI' ELEGANTE
NINO GALLO
annuncia alle GLORIE del BALLO e Amatori
CARLO PIERANGELI
e il compl. ARTHUR
Cavalieri abito nero o blu scuro
Dame sera o cocktail
Domani ore 10 TE danzante solo per le Glorie del Ballo e Amatori - Omaggio alle Dame

danze la perla
Ore 21 Trotta. Gala d'eleganza per le GLORIE del BALLO
di rigore Cavalieri abito nero o blu scuro. Dalle sera o cocktail
danze arlecchino
Ore 21 DOPPIO LISCIO TRIO con I'BIX K
Domenica
I Camaleonti

Balliate i classici con
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
Cantano N. VILLA e G. CORTELLO
E' gradito l'abito da sera o mezz'sera
Domani ore 15,45 matinée
Du Parc
Il vero salotto di Torino

Nuovo PRINCIPE
ECCEZIONALE SFILATA
Abiti da sera Boutique
ROSALBA
Orchestra BOCCACCIO

SALA GAY
V. Pomba 7 - Tel. 611.040
Ore 16 matinée
Ore 21 Rose e spumante
ROBY E I GENTLEMEN

FARO
V. S. Massimo ang. v. Po
Tutti al Venerdì Elegante con
I MARMITTONI DI ROMAGNA
Domani ore 21; Domenica 15,30-21

BOOMERANG
Stasera ore 21 elezione
«LA BELLA DI TORINO»
Presenta RUDI VALLI
C. Sebastopoli 328 - T. 393.406

La Lucciola
Orch. SANTAMATA
canta SALINO
Serata della Collana d'argento
Ingresso gratuito

Trattoria CACCIATORI
Tel. [illegible] - Moncalieri
FRANZI NOZZE
(da L. [illegible] in più)
RISTORANTE TIPICO

Danze BELLE ARTI
Ore 21 CAVALIERI DEL LISCIO
di sala e
VENERDI' SABATO e FESTIVI
Locale compl. rinnovato

Stasera alle ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Avigliana - S. Ambrogio
Tutto della Romagna con
DANIELA ROBY

da oggi al MASSIMO
Continua in esclusiva la visione
del più grande successo dell'anno
il Padrino PARTE II
Vincitore di 6 premi OSCAR
tra cui Miglior Film dell'anno
Orario spettacoli: 14,30 - 18,15 - 21,45
Vietato ai minori di 14 anni

Domani all'ASTOR
FULVIO LUCISANO PER LA tbr PRESENTA
IL MEDAGLIONE INSANGUINATO
COLORI DELLA TELECOLOR

LE COPOLE
Questa sera
LISCIO SUPER
GERMANO MONTEFIORI
LENNI VALENTINI
3 ORCHESTRE 3

PRATER - POIRINO
Ore 21 BALLO LISCIO
Domani sera
I Cugini di campagna

BERMAN
V. Arcivescovado 9 - T. 537.430
Maria Teresa PREVE
INAUGURAZIONE Ore 21
COCKTAIL

magimarca
Domenica inaugurazione della Nuova Galleria con la mostra postuma di
CARLO LEVI

PURGATORIO
stasera VILLAFRANCA Piemonte
questa sera BALLO LISCIO
canta CARLA BONI
presenta CARLO WILLIA

LIBERTY
Domani e domani
Serata discoteca del LISCIO

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 254

DOVE ANDIAMO STASERA

Venerdì 14 Novembre 1975
9

Operetta all'Erba

L'appuntamento del torinesi con l'operetta, di solito primaverile, è quest'anno anticipato al tardo autunno. Il teatro Erba, difatti, si è reso promotore di un'iniziativa originale che si concretizza in uno spettacolo insolito, che è raccogliere in una sera, sola una sintesi di operette diverse, tutte famose».

Lo ha pronunciato, questo spettacolo, Aurora Banfi parlandone con rammarico per non avere a un pubblico d'invitati e ai cronisti riuniti alle Pleiadi Tennis di Moncalieri. Una suggestiva locandina, dove l'argento e il nero delle dicitura in stile liberty risaltano su sfondo azzurro, precisa che lo spettacolo s'intitolerà: «Aurora Banfi invita all'Operetta», con il primo appuntamento per mercoledì prossimo 19 novembre. Sarà un esperimento nuovo e interessante, nel quale il meglio di operette illustri risulterà riunito in cenere sequenze collegate tra loro da brevi dialoghi riassuntivi ed esplicativi. La partitura eseguita saranno pertanto, non condensate ovviamente in una sera sola, ma alternate, e no ritmo alcuni titoli: «La duchessa del bal tabarin», «La principessa della czarda», «La vedova allegra», «Il paese dei campanelli», «Scugnizza», «Al cavallino bianco», «Cin-ci-la», «My Fair Lady», «West Side Story».

Nato dalla collaborazione tra Aurora Banfi, protagonista delle varie almost e direttrice artistica, con Carmena e Gian Mesturino, lo spettacolo non punta soltanto sulle classiche pietre miliari operistiche rese gloriose dai nomi di Lehar, Kalmann, Costa, Reinzato, Benatzky, ma si affida anche a due classici: dei musical americani, parenti stretti dell'operetta, quali «My Fair Lady» (scomparsa a Torino nella versione con Delia Scala e Gianrico Tedeschi) e «West Side Story», nella nostra città visto soltanto, in teatro, nell'edizione americana presentata per pochi giorni durante le manifestazioni di «Italia 61».

Aurora Banfi, che il pubblico dell'Alfieri ricorda come felice «primadonna» nelle trionfali stagioni della compagnia diretta dal compianto Elvio Calderoni, sarà la «vedette» della spettacolo, al quale partecipano il comico Carlo Pierangeli, il soprano Maria Grazia Placido, il tenore Michele Dentis.

Nella lodevole serata di presentazione i cantanti hanno eseguito in «anteprima» alcuni pezzi particolarmente celebri, come il duetto di «Salomè» e il quartetto della «Principessa della czarda», accompagnati al piano dal maestro Cesare Gallino, capita d'opera farfallesco.

s. vald.

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: «Kolossal circo con colossi veri» e «Le vicende di Mirandolino» con Ugo Tognazzi e Ombretta Colli. Ultimi giorni. Ore 16.15; 21.30.

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 21 «Il re muore» di Ionesco. Tel. 878.455 - 878.369 - 535.440. Ultime 3 recite.

CARIGNANO: ore 21.15, la Compagnia del Teatro Stabile di Torino presenta «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni con Lorenza Mazzetti (in ordine alfabetico) A. Battista, L. Cajolio, V. Michelucci, G. Piano, A. Pitoni, Ma. Ravi, Flavio Reale di P. A. Rovetta. Regia di V. Rossi. Tel. 542.405. Ult. 3 giorni.

ERBA: ritorno ore 21.15 Dino Ferrario in «Amanzio, attenti a quelle» in avventurosi episodi. Ultimi giorni.

SNAKE-PIANO BAR (C. Belgio 3) NIGHTMAN: questa sera ore 21,15 Lia Tanzi e Gianni Meccia. Ogni pomeriggi Alter Ego. Tel. 835.333.

SWING (357.792): Enrico T., cabaret.

AL BAGATELLO (Via Cavour 31): Al Calecchino: ore 21 (...) e s.

CALECCHINO: ore 21 orch. Cavalieri.

CLUB 84: ore 22 New Company.

DO PAPI: ore 21 Trio Gallo.

EDEN: ore 21 orch. Zecchetti.

GAY BALA: 16 - 21 Ruby e i Gaetani.

LA PERLA: ore 21 The Duke Sisters. Tel. 878.369 ore 21, Sal. Masotto.

MARIANA: ore 21 vedrai! stupefacente. PRINCIPE: ore 21 Scapinelli (...).

TROCADERO: ore 21 Sergio Nanni.

MINI CABARET (tel. 613.600).

SAN GIORGIO (Valentino) Ristorante in Piazza Vittorio Emanuele I.

SNAKE-PIANO BAR (C. Belgio 3)

BABY - La Cicchet Ritz. (884.211). LEDO WHIBLY (c. Moncal. 4233): 21

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Mezz Streets, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Harvey Keitel, Cybill Frenzi, Amy Robinson. (Usa - Colori) — La vita degli italiani nella «Little Italy» di New York ricostruita da un film premiato a vari Festival (Cannes, New York, Taormina). Vietato minori 14. ★ Drammatico

ARCO-INC (corso Principe Oddone 31, tel. 484.631) Domenico, gabbiano domenica, di John Schlesinger, con Glenda Jackson, Peter Finch, Murray Head (Usa - Colori) — Una giovane donna ama un fanto giovanotto, e ne vuol fare un matrimonio contemporaneo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

ARLECCHINO (c. Inghilterra 23, t. 547.190) Amici miei, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Duilio Del Prete, Milena Vukotic, Bernard Blier (Italia - Colori) — Ispirato da Pietro Germi, una vicenda con protagonisti cinque amici che per stigmatizzare alla sola cupidigia, provocano un guaio a Firenze. Vietato minori anni 14. ★ Commedia

ARISTON (v. Vicoli 5, tel. 519.510) Il padrino parte II, di Francis Ford Coppola, con Al Pacino, Robert De Niro, Diane Keaton, Gastone Moschin (Usa - Colori) — Il sanguinoso conflitto tra filosofi e polizia visto dalla parte degli italiani. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

AUGUSTUS (c. C.L.N., t. 535.714) Fare la rivoluzione senza di noi, di Rod Yorkin, con Cary Grant, Donald Sutherland, Eva Axlin (Usa - Colori) — Nella Francia del '68 nascono due gruppi di estremisti che, per opposte ragioni finiscono a far comunella. Un film divertente e intelligente, con qualche compiacimento e lungaggine. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

CAPITOL (v. San Dalmazzo 24, t. 540.528) Lezioni di lento blu, di Giulio Petroni, con Lisa Gastoni, Corrado Pani, Jeremy Kemp, Silvano Tranquilli (Italia - Colori) — Commedia un pizzicato di sali, di pepe, con sapore di salvia per conversazioni e tacchinelline e dilettanti. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

CENTRALE d'Essai (C. Alb. 27, t. 540.119) Fascia di gelo di Giuseppe Ferrara, con Adalberto Maria Merli, Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla (Italia - Colori) — Un film sul terrorismo, sull'assassinio di Calabresi, sulle torture fasciste, sulle stragi (come dopo l'uccisione di Alfredo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

COSSO (c. Vittorio Emanuele 50, t. 510.702) Val gorilla, di Tonino Valeri, con Paolo Ferri, Ciccio Marseni, Renzo Palmer, Al Lettieri (Italia - Colori) — Cento il ritmare dalla criminalità, e a ritmi dell'inchiesta, dalle indagini, un uomo chiede protezione ad un vigilante. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

CRISTALLO (v. Cesare 5, tel. 650.710) Amici miei di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Duilio Del Prete, Milena Vukotic, Bernard Blier (Italia - Colori) — Ispirato da Pietro Germi, una vicenda con protagonisti cinque amici che per stigmatizzare alla sola cupidigia, provocano un guaio a Firenze. Vietato minori anni 14. ★ Commedia

DORIA (v. Cremieu 9, tel. 542.422) Il giorno della locusta, di John Schlesinger, con Donald Sutherland, Karen Black, William Atherton, Burgess Meredith (Usa - Colori) — I sogni e le speranze della piccola gente che vive ai margini delle «mete» di Hollywood. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

GIOIELLO (v. C. Colombo 31, t. 500.780) La bonaca, di Michele Massimo Tarantino, con Cinzia Ovidi, Giuseppe Pambieri, Gianfranco D'Angelo, Ornella Muti (Italia-Colori) — Bella e crudele, storia sconcertante fra i componenti di 2 professori. Vietato minori anni 18. ★ Sexy

IDEAL (c. Socorro 4, tel. 541.323) Mi sia sposa sul?, di Sergio Corbucci (Italia - Colori) — Il carabinieri e Villaraschi. Si «Voglio dassar con te» (A. Celentano, Mariangela Melato) Si «Il pendolare» (Renato Pozzetto e Giovanna Ralli) e «Il gatto» (A. Sordi). Vietato minori anni 14. ★ Commedia in 4 episodi

LUX (Galleria S. Federico, t. 541.323) Soldato blu, di Ralph Nelson, con Candice Bergen, Donald Pleasence, Peter Strauss (Usa - Colori) — Il sanguinoso conflitto tra filosofi e pellirosse visto dalla parte degli indiani. Vietato minori anni 14. ★ Western

MASSIMO (via Montebello 8, t. 876.061) Il padrino parte II, di Francis Ford Coppola, con Al Pacino, Robert De Niro, Diane Keaton, Gastone Moschin (Usa - Colori) — L'ordine del boss mafioso don Vito Corleone cresciuto (i poco patemi, elimina gli avversari ed evita i rigori della legge. Vietato minori anni 14. Durata 190 minuti. ★ Drammatico

METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 652.470) La scorpiona, di Alberto Solari, con Zeudna Weiss, Ivo Milanelli, Ornella Muti, Romolla Sarno (Italia - Colori) — Per sfuggire alla noia mortale disabilita organizza orgia di gruppo con altre coppie. Vietato anni 18. ★ Sexy

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.116) L'incorreggibile, di Philippe De Broca, con Jean-Paul Belmondo, Genevieve Bujold, Julien Guiomar, Capucine (Francia - Colori) — Uscito di prigione, un ladro si propone di recare buoni consigli a cancro - quello di un'assistente sociale che dovrebbe redimerlo. ★ Commedia

OLIMPIA (v. Arsenale 31, t. 332.449) Il mistero delle 13 sedie, di Mel Brooks, con Frank Langella, Dom De Luise (Usa - Colori) — Vanno a caccia di sedie nella Russia post-zarista e stupore, sapendo che in una è nascosto un tesoro. ★ Commedia

REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400) Flic Story, di Jacques Deray, con Alain Delon, Jean-Louis Trintignant, Renato Salvatori, Claudine Auger (Francia - Italia - Colori) — Poliziotto desiderano di far carriera dà la caccia e neutralizza un temuto criminale. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco

ROMANO (Gall. Subalpina 1, t. 510.162) Amore e guerra, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton (Usa - Colori) — Spirito dalla moglie a uccidere Napoleone durante la campagna di Russia, giovanotto pensoso diventa suo malgrado un eroe. Non visto. ★ Commedia satirica

STUDIO RITZ (v. V. Sac. ang. v. Acqui, t. 830.521) (Lasagna film di Pasolini, 18.30 Storia esoterica (F. Citi), re. Davoli) ★ Drammatico; 18.30 Racconti di Canterbury II, Cinquina: F. Citi) ★ Fantastico; 20.30 Il buio oltre Milo 2 con Maria (M. Davoli) ★ Fantastico; 22.30 Il Decameron (F. Citi). Vict. minori 18 anni. ★ Fantastico

TORINO (v. Sacchi 8, tel. 530.313) Il cognato americano, di Claude Berri, con Isabelle Huppert, Claude Berri, Denise Provence, Hubert Deschanel (Francia - Colori) — Tenuta in carcere da un rapinatore, una donna povera (grazie alla sua immaginazione) sul marito, dimenticato che la donna lo tradisca col suo carceriere. Vietato anni 18. ★ Drammatico

VITTORIA (v. Roma 330, t. 511.709) Zenobia Harper: nuova vita sposa, di Robert Wagner, con Pat Newman, Joanna Woodward, Tony Franciosa, Linda Haynes (Usa - Colori) — Poliziesco privato assunto da una vecchia zitella in pericolo scopre troppe cose che gli fanno correre grossi rischi. ★ Poliziesco

seconde visioni

A.B.C. (c. Regina 20, t. 630.441) - Qui comanda l'avventura, Monica Vitti, Claudia Cardinale, sex, Noc vietato. ★ Commedia

ACCADEMIA CINESTUDIO (v. Cavour ang. c. Torcana, t. 887.457) - Gli spietati, di A. Richards con Burt Taylor, usa., vist. 14. Ore 20-22.30. ★ Giallo

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 667.046) - Frankenstein Junior, G. Wilder, M. Feldman. Non vist. ★ Horror comico

EDEN (corso Moncalieri 241, t. 680.667) - Heroine spariti e opere, di Walt Disney, Color. Dedicat. Vietato 14. ★ Avventura

FARO (c. Fo 50, t. 832.314) - Africa Express, G. Gemma, Ursula Andress, L. Palmer. Erotismo. ★ Avventura

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Mandingo, James Mason, Susan George, Perry King. Tecnic. Vist. 18. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.964) - L'ora della strada, Charles Bronson, L. Cabura. Colori. Non vist. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Avventuroso

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.716) - Il mercenario, B. Rexford, B. Svenson. Colori. Non visto. ★ Avventuroso

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 45, t. 780.961) - Blue Jeans, Gloria Guida, colori. Vist. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Sexy

STATUTO (v. Cibrario 54, t. 447.941) - Qui comanda l'avventura, M. Vitti, C. Cardinale. Tecnic. Non vist. Ore: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

CRAVERIANA (v. Avogadro 3, t. 530.463) - Domani: Il mio amico è Nanuk, Terence Hill, Bruno Pallesi. ★ Avventuroso

MILANO (v. Milano 8, t. 530.333) - Le 7 fatiche di Alì Baba, Sada alla sua bella Sposa Santa. ★ Avventuroso

MOVIE CLUB (v. Giulio 9, c. 544.077) - Rappresentazioni intime. Per Mode Tod, di Fritz Lang. Ore 21; 22,30. ★ Drammatico

PO (v. Po 21, t. 518.488) - Piedone a Hong Kong, Bud Spencer. Colori. ★ Avventuroso

REGINA (c. R. Margh. 133, t. 530.483) - I fratelli di Bruce Lee, Cheng Wang, Bruce Lung. Colori. Vietato 14. ★ Lotta orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Rocchi 83, t. 387.715) - Peccato veniale, Laura Antonelli, Alessandro Momo. Colori. Vietato 18. ★ Commedia

GRADISCA (v. Montalcone 82, t. 336.471) - Un sogno una donna, L. Trintignant. Vist. 14. ★ Commedia drammatica

MIRAFIORI (c. Cosenza 32, t. 780.567) - Bruce Lee, James Coco, F. Fox e D. George. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico

S. RITA (v. Verzuolo 28, t. 329.256) - Vivo in mezzo ai, Franco Nero, L. Buzzanca, Colori. Non vist. ★ Comico

SMERALDO (v. Pigafetta 32, t. 380.711) - L'ora della strada, C. Bronson, Cabura. Colori. Non vist. ★ Avventuroso

VINCAGLIO (v. D. Alberzoni 102, t. 880.123) - Rivoluzione, i pazzi sono a piede libero, Gian Maria Volonté, Jean Sorel, Ugo Tognazzi, Mario Adorf, Orazio Orlando, A. Sordi, N. Manfredi, R. Vitali, colori. Ot. 20,30 ec. ★ Comico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Fréjus 27, t. 31[.744) - I cannibali della notte, R. Dennis, F. Stanton, S. Keogh, J. Brenner, scopo, colori. ★ Orrore

ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 389.408) - Continuavano a chiamarlo Trinità, i più veloci più matti del mondo, F. Franchi, C. Ingrassia, colori. ★ Farsa

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 359.813) - La pantera rosa colpisce ancora, P. Sellers, C. Plummer. Technicolor. Non visto. ★ Commedia

SAN PAOLO (v. Cuneo 60, t. 572.637) - La novizia, Olivia Gelda, L. Riendeau, tecnic. Vist. 18. ★ Sexy

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Taranto 3, t. 773.847) - La stangata, di George Roy Hill, con P. Newman, R. Redford, colori. ★ Drammatico

ILIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.146) - La grande abbuffata, di M. Ferreri con Ugo Tognazzi, Michel Piccoli, Andrea Ferreol, Philippe Noiret, Marcello Mastroianni. Vist. 18. ★ Drammatico
★ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.

PERUGIA (v. Bagnoli 30, t. 740.815) - Robin Hood, di Walt Disney. ★ Disegni animati

ODEON (v. Venaria 8, t. 772.343) - Il mercenario, C. Heston A. Davison, Italo. Non vist. ★ Drammatico-avventuroso

STAR (v. Donadeossola 48, t. 774.990) - La mallola di Venere, Laura Antonelli, R. Duvall, tecn. Vist. 18. ★ Sexy

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 59, t. 777.907) - Rosemary's Baby di R. Polanski con M. Farrow, J. Cassavetes. Vist. 14. Or.: 18,30; 22,25. ★ Thriller drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220) - Assalto sequestri, Susan Helmet, Ben Piazza. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

ROMA - INC. (v. S. Donato 40 bis, t. 687.765) - Chef, di Roman Polanski con Marcello Mastroianni, Sydne Rome, col. Vist. 18. Ap. 15. ★ Fantastico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - L'ira di Bruce Lee, Tano Lee, Lei chen, tecn. ★ Lotta orientale

AMERA (v. Chieve della Salute 77, t. 297.977) - Assassinio sull'Eiger, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, George Kennedy, Vyvyan McGee, colori. Non vist. Ore: 20; 22.30. ★ Avventuroso

APOLLO (largo Giachino 9), t. 215.583) - L'ora della strada, C. Bronson, L. Cabura. Technicolor. Non visto. ★ Avventuroso

EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - Sotto il vulcano, Lee Marvin, tecn. Vist. 18. Ore 20; 22,15. ★ Drammatico

JOLLY (v. Vercelleso 130, t. 290.181) - La mia donna si chiama Ivie, L.-F. Delamonde. Technicolor, Non visto. ★ Commedia

LUTHARIO (v. Breglia 10, t. 280.742) - L'amore è violenza carnale e sentimento, di André Cayatte con B. Lorca, L. Gabin. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico

SPLENDOR (v. Ribiera 109, t. 298.398) - Nel mio stesso regno, F. Smith, M. Coby. Technicolor. Non visto. ★ Avventuroso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. O. Cesare 67, t. 273.274) - La sacra del generali, P. O'Toole, O. Sharif, tecn. Vist. 14. ★ Guerra

ARS (c. R. Parco 142, t. 225.586) - Ubbidienza alla polizia. ★ Poliziesco

AURORA (c. Brescia 2, t. 270.310) - I 4 moschettieri di Hong Kong, Colori. ★ Lotta orientale

FALCHERA - Tarzana, Charlton Heston, colori. Non vist. ★ Avventuroso-mitologico

MAJOR (Largo G. Cesare 101, t. 267.574) - Bud Spencer, Gloria Guida, F. Carlini, tecn. Vist. 18. ★ Sexy

ORIENTE (v. G. Cotta 58, t. 541.663) - Il pazzo cerca un angelo custodi vergine? Technicolor. Vietato 18. ★ Sexy

PALERMO (c. Palermo 118, t. 272.630) - Continua far bene l'amore, A. Celi, L. Fredelli. Technicolor. Vietato 18. ★ Commedia

SEMPIONE (c. Vercelli 564, t. 280.352) - Squadra speciale, B. Schneider, tecnic. Non visto. ★ Poliziesco

SOCIALE (v. Capomaggio 2, t. 850.808) - La polizia interviene: ordine di sciogliere. L. Mann, I. Malmo, E.M. Salerno, tecnic. Non vist. ★ Poliziesco

ZENIT (v. Coletti 1, t. 267.057) - Noi non siamo angeli, F. Smith, M. Coby, Technicolor. Non visto. ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 23, t. 874.171) - Emma violenza, Richard Conte. Colori. ★ Drammatico

ARTISTI (v. G. di Nanzio 36, t. 831.374) - Piange il milionario, D. Modugno, F. Cupisagno. Colori. ★ Sentimentale

BRIDANO (Tazzi (c. Casale 126, t. 852.080) - Mezzogiorno e mezzo di fuoco, di Mel Brooks con G. Wilder, C. Little. Colori. Ore 20,30-22,30. ★ Western comico

VITT. VENETO (p. V. Veneto 3, t. 871.843) - Immagini, Massimo Ranieri, M. Melato, F. Bonaz. Colori. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Nocetti 8, c. Nizza, t. 691.264) - Tommy di Ken Russell con The Who, Eric Clapton, Elton John, Tina Turner, Jack Nicholson. Colori. Non visto. Ore 20-22.30. ★ Musical

CUORE (v. Nizza 50, t. 663.660) - Il fantasma del ritmo Barbaresco, di W. Disney, con D. Jones, P. Ustinov, I. Finlayson. Tecnic. Vist. ★ Avventuroso

ITALIA (v. Nizza 138, t. 959.021) - La mallola di Venere, Laura Antonelli, tecnic. Vist. 18. ★ Sexy

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 959.837) - Settimana film erotici Ercole contro Roma. Colori. Non visto. Ap. 15. ★ Mitologico

■ Cinema e cartiere parrocchiale.

Editore: RIVALAGO — CINEMA: Adriano Arco, Mafer, Vittoria Veneto, Jolly, Nuova Ind. — TEATRI: Carignano: «La vedova scaltra», biglietti ridotti all'Enal per essere a domani sera; Erba: Dino Ferrarino, biglietti rid. all'Enal per stasera; Alfieri ore 16-21 ft. ridot. Enal alla cassa; Stabile-Sperimentali: abbonamenti rid. all'Enal — IPPODROMO DI VINOVO: ore 14 galoppo, ridot. Enal alla cassa — TORINO-NAPOLI: biglietti ridotti a rid. all'Enal.

proseguimenti prime visioni

ALESSANDRIA (v. Alessi 18, t. 511.283, aria cond.) Mezzo sangue, di Giuseppe Ferrara, con Adalberto Maria Merli, Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla, Renato Salvatori, Ivan Rassimov, Nicola Arigliano, Nazzareno Natale, Ettore Manni, Ivana Monti, Nieves Navarro, Pietro Torrisi, Nello Pazzafini, Gino Pagnani, Franco Ressel, Gianni Dei, Ugo Bologna, Gianni Musy, Franco Fantasia, Franco Lantieri, Franco Ukmar, Ugo Adinolfi, Franco Mazzieri, Mario Brega, Franco Fabrizi, Gianni Di Gregorio (Italia - Colori) — Storia di vendetta e di morte. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

ASTRA (via M. Fino 6, telef. 733.307) Lassù, di Aldo Fabrizi, con Duccio Tessitore, Valerio Fortino (Ltd. - Colori) — Un film sul mondo dei ragazzi, visto di spettacolo, e critica pungente della società odierna vista con gli occhi e la sensibilità dei più piccoli. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

COLOSSEO (via M. Cristina 73, t. 651.326) Alcatraz, di Jed Johnson, con Warren Oates, John Cassavetes, Gregory Sierra, John Bleck (Usa - Colori) — Fantascienza patriottica, ricordando il suo successo con «Soldato blu», senza l'insulsa carica sociale. Vietato minori anni 14. ★ Western

FORTUNA (v. Cigna 4), t. [illegible] Il grande viaggio della banda K-7, di John Francis Richardson, con Opie (Lecilius Parmenio Ray, Bernard Fresson, Christiane Nadler (Usa - Colori) — a Fuga - Dopo un duro colpo della polizia americana, giovane trafila di droga tra Marsiglia e New York, scappando in aggredi e nell'inseguimento di un collega francese. Vietato minori 14. ★ Poliziesco

LA PERLA (c. De Lemort 29, t. 780.781) Una commedia sexy all'italiana, con Ornella Vanoni, Lando Buzzanca, Michael Dallas, Malcolm Reed (Usa - Colori) — Quando il problema sessuale coinvolge una coppia di coniugi complicazioni coniugali. Non vietato. Prossimo 4 Cannes. ★ Commedia drammatica

MANZONI (via Principe Tommaso 5, t. 683.154) La calda pelle, di Mario Imperoli, con Pamela Prati, Ivana Monti, Mario Maranzana, Enrico Maria Salerno, Ugo Cardea, Vanna Cardea (Italia - Colori) — Tre donne e l'omosessualità e di mezzo in un'avventura africana alle radici della presenza della violenza. ★ Commedia

MARRAUA (p. Municipio 9, t. 795.805) Ultimo tango a Zagarolo, di Nichetti Luca, Lou Castel, Ornella Muti, Ursula Andress, Lucia Poli, Alessandro Haber (Italia - Colori) — Tre donne e un marito in un'avventura africana alle radici della presenza della violenza. ★ Commedia

MONTEROSA (c. Novara 61, t. 780.324) Lezioni di lento blu, di Giulio Petroni, con Lisa Gastoni, Corrado Pani, Jeremy Kemp, Silvano Tranquilli (Italia - Colori) — Commedia un pizzicato di sali, di pepe, con sapore di salvia per conversazioni e tacchinelline e dilettanti. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

NUOVO (via M. Fino 6, telef. 733.307) Lassù, di Aldo Fabrizi, con Duccio Tessitore, Valerio Fortino (Ltd. - Colori) — Un film sul mondo dei ragazzi, visto di spettacolo, e critica pungente della società odierna vista con gli occhi e la sensibilità dei più piccoli. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

PUNTODUE (Cinema e Bar) (Garibaldi 30, 535.369) «Non ho tempo», di Herbert Ross, con Maggie Smith, Anthony Hopkins, Catherine Deneuve, Anthony Quayle, Dorothy Tutin, Richard Pasco, Michael Jayston, John Moffatt, Robert Stephens, Frances de la Tour, Jeremy Kemp, Derek Jacobi (Usa - Colori) — Sarcastico parodia di un generale Custer. ★ Commedia

■ Prossimo alla Anteprima della Critica

Spettacoli di provincia

BORGARO
ROYAL: Festival.
CARMAGNOLA
ELIOS: Il nemerario.
SPLENDOR: Il pistolero.
CARELLE
ITALIA: Mediterraneo.
CUMIANA: Amarsi e basta, un gioco da ragazzi.
CERES
CATALANO: Jorge Patrò Bianca.
ITALIA: Il grande violatore della Casa.
NUOVO: Amore a Venere.
IVREA
POLITEAMA: Divina creatura.
RIVOLI: Come sono buoni.
SPLENDOR: L'ingenuo.
LANZO
NUOVO: Il segno di Venere.
SUSA: Gli Aristogatti.
NAZIONALE: Vivere: è prendere un colpo al cuore.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Shampoo.
ITALIA: Due cuori, una capanna.
NUOVO: Il giustiziere sfida la città.
PRIMAVERA: Vai col vento vapori.
S. AMBROGIO
ASSEDIANTO: Non si arrende un gendarme.
SUSA
CENISIO: Prima non Campanini.

Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Stringi i denti e vai.
AMERIA: Quel fiorentino dell'ispettore Lavarone.
CORSO: Uccisi sul lotto del mondo.
CRISTALLO: La ragazza ricciuta.
MODERNO: Due cuori, una capanna.
ACQUI
ARISTON: Peccati in famiglia.
CRISTALLO: Qui comanda l'avventura.
GARIBALDI: Il commissario.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Labbra di fuoco di fiore blu.
NUOVO: L'età della malizia.
POLITEANA: Stringi i denti e vai.
VITTORIA: Pilo Storm.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il falso testimone.
IRIS: ...a tutte le ore sulle vallate.
ITALIA: Mr. e Mrs. Bo in «Delio e Lea» (prima).
MODERNO: Assassinio sull'Eiger.
TIVOLI: Ultime grida dalla savana.
MODERNO: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
TORRE LI: L'amica di mia madre.
AOSTA
SAINT-VINCENT
NUOVO: Una vita, un amore.
ASTI
VITTORIA: 12 padrino, parte seconda.
POLITEANA: Per qualche dollaro in più.
SALONE: Lee [illegible], quinto gli[illegible].
LUCI: Frigidaire della scandala strada.
SPLENDOR: Prima il sesso e poi il sparo.
CANELLI
RADINO D'ORO: Africa Express.
RADINO: Terrorizzati.
CUNEO
CORSO: Il padrino (parte II).
FIAMMA: Africa Express.
ITALIA: Faccia di spia.
NAZIONALE: Cinema Dan.
ALBA
CORSO: Mandingo.
EDEN: Due cuori, una capanna.
IMPERO: I quattro dell'Apocalisse.
POLITEANA: Mandingo.
VITTORIA: La pantera rosa colpisce ancora.
FOSSANO
ASTRA: Prova con Mocorio.
EDEN: Quella certa notte... milionaria.
MONDOVI'
CORSO: Grazie nonna.
ITALIA: Prima [illegible]
SALUZZO
ITALIA: [illegible] la pista [illegible] Italia.
POLITEANA: L'insegnante.
SPLENDOR: Assassinio sull'Eiger.
SAVIGLIANO
RITZ: Lobo.
NOVARA
ASTRA: La mallizione.
CORSO: Shampoo.
ELDORADO: Prova generale.
ECCELSIOR: L'Avatar: col sesso rovesciato.
PARADISIANA: Il giustiziere sfida la città.
VITTORIA: Amici miei.
ARONA
ROMA: Una roventina donna inglese.
SUPERCINE: Operazione Costa Smeralda.
LUCE: Guerra ultima parte.
VERBANIA
APOLLO: Appuntamento con l'assassino.
ARISTON: Divina creatura.
SOCIALE: [illegible]: L'ora della [illegible].
VERCELLI
ASTRA: Amore vuol dir gelosia.
ITALIA: Benjamino.
PRINCIPE: Bruce Lee.
VITTORIA: La locanda.
VIOTTI: Milani metallurgico.
BIELLA
APOLLO: La furia del Drago.
IMPERO: La città violenta.
MARZIANI: Amici miei.
SOCIALE: Prova.

Liguria

GENOVA
ALCIONE: Son tornato a farle la festa.
ARISTON: Benjamino.
ASSEREA: Il padrino parte seconda.
ASTORIA: L'ira vince sulla Cina.
ATTORI: Per le antiche scale.
AUGUSTUS: Amore e guerra.
ELIOS: Il padrino, parte seconda.
GENOVA: Il giochi di fuoco.
GRATTACIELO: Detective Harmon sfida alla sala.
LUCI: Sesso sesso.
NUOVO PALAZZO: L'isola sul tetto del mondo.
OLIMPIA: Il giorno più lungo di Sandokan Fokl.
ORFEO: Amici miei.
RITZ: Il giorno della locusta.
RIVOLI: Incorreggibile.
SMERALDO: La novizia.
STARS: L'ultimo sinfono di scuola sul delitto vacanze di Natale.
UNIVERSALE: Di che segno sei?
VERDI: Flic Story.
SAVONA
DIANA: Cari incoscienti l'avventura.
ELDORADO: L'incorreggibile.
ARIS: Finché c'è guerra c'è speranza.
ASTOR: Polizia investigativa femminile.
CHIAMPA: L'isola sul tetto del mondo.
MOLLY: L'accompagnatrice.
LUX: Todo e colori.
BALBIANI: Ettore Cinde (ore 18, 4 Zeoli.

film per famiglie

All'ARISTON «L'isola sul tetto del mondo» (produzione Disney); all'ERBA «Sprizz, sperlari e spara» (produzione Disney); all'ELISEO «La pantera rosa colpisce ancora» (comico poliziesco con Peter Sellers); all'ERBA «Robin Hood» (disegni animati Disney); al CUORE «Il fantasma del pirata Barbanera» (produzione Disney); al VINZAGLIO «Riusciranno i nostri eroi?» (avventure brillanti).

in prima

■ VAI DONELLA di Tonino Valeri (al Cosso) — I «gorilla», i «vigilanti», da «giustizia» del corpo a «legge» diventando personaggi abituali in ricordo dove cittadini che non vogliono correre il rischio di sequestri e rapimenti si affidano a esperti nelle varie forme di difesa dai malviventi, ispirato all'attualità, questo film diretto da un regista che si è fatto un buon nome con i western all'italiana, narra una vicenda di notevole risalto drammatico di cui sono interpreti Fabio Testi, Renzo Palmer, Claudia Merconi, Al Lettieri.

Bottega Arte San Giors
di Zulla VIA G. BARONIS 1 TEL. 511173
Ore 21: Interpretazione personale del pittore
SANDRO

LA GRANDE MUSICA NELLA STAGIONE TORINESE

Concerto stasera

Oratorio di un "raro,, Verdi

"Jérusalem" con la direzione di Gianandrea Gavazzeni e le voci della Ricciarelli e di José Carreras

Questa sera all'Auditorium viene eseguita — in forma concertistica e in lingua francese — l'opera «Jérusalem» di G. Verdi. Direttore d'orchestra G. Gavazzeni, interpreti principali il tenore José Carreras, il soprano Katya Ricciarelli, i bassi Siegmund Nimsgern e Leonardo Monreale. Il tenore Gianpaolo Corradi e il soprano Lilia Falcone, istruttore del coro F. Angius.

L'opera *Jérusalem* è una delle meno conosciute di Giuseppe Verdi. Non di rado i manuali di storia della musica, trattando della produzione teatrale del grande bussetano, non la nominano nemmeno, oppure si limitano a dichiarare che essa è la riproduzione francese dell'opera *I lombardi alla prima crociata*. Ciò è vero solo in parte.

Dopo i memorabili successi del *Nabucco* (1842), dei *Lombardi* (1843) e dell'*Ernani* (1844), Verdi vagheggiava l'idea di potersi affermare anche a Parigi, allora centro importantissimo della cultura e dell'arte europea: e quando gli fu offerta la suaccitata possibilità, egli si trovava in quegli anni da lui stesso definiti «di galera» per i contratti a incalzanti impegni di lavoro, che non gli lasciavano respiro. Pensò allora — e fu un errore — ad un rifacimento dei *Lombardi*; rifacimento che risultò forse più ampio e complesso di quanto disprima egli pensasse.

Innanzi tutto non si trattò di una traduzione del libretto italiano, ma di un completo rinnovamento, operato dal francese A. Royer e G. Vaëz. Infatti non solo furono cambiati i nomi e il carattere dei personaggi, ma anche l'azione scenica e drammatica fu completamente sconvolta, mettendo Verdi nella necessità di dover ricomporre quasi del tutto l'opera. Forse egli fu indotto a ciò anche in considerazione non solo delle particolari esigenze del teatro dell'Opera a cui essa era destinata (con l'inclusione obbligatoria di danze e di particolari effetti scenografici), ma anche del differente gusto del pubblico parigino. Perciò, forse dalle esperienze fatte, modificò in vario modo (e specialmente nell'orchestrazione) anche i pochi pezzi trasferiti dei *Lombardi*, come il famoso

Torino-Napoli vista dai napoletani di Torino

Sala e Graziani "miracolati,,

SAVOLDI SUL LETTO

Ma l'amico juventino gli ha strappato la fotografia

Solo Mozzini e Salvadori ancora malati

I malati del Torino migliorano anche se non si possono ritenere ancora guariti. Salvadori accusa un fastidioso mal di schiena, ma ieri ha svolto un po' di footing ai bordi del campo ed entro domenica prossima dovrebbe essere in grado di ristabilirsi completamente in modo da poter giocare contro il Napoli. Mozzini accusa ancora dolori al ginocchio, però ieri ha svolto tutti i minuti di partita e continua le cure «al forno». E' il giocatore più in dubbio e difficilmente domenica sarà in grado di scendere in campo.

Claudio Sala e Graziani, invece, sono in via di netto miglioramento. A Sala duole ancora la caviglia ma è ormai cosa di poco conto e nel giro delle prossime ore sarà completamente recuperato. Così dovrebbe essere anche per Graziani che accusa un dolore inguinale dovuto soltanto ad accumulo di stanchezza. Con il riposo di ieri, oggi il giocatore dovrebbe essere in grado di riprendere regolarmente la preparazione.

Nessun problema per il Napoli. Vinicio ha annunciato che la sua squadra domenica si presenterà al Comunale di Torino con la migliore formazione, compresa di Braglia e il rientro di Esposito.

La notizia del giorno, comunque, è il deferimento dell'allenatore Vinicio alla Commissione Disciplinare. Il trainer aveva dichiarato prima di Verona-Napoli, al Corriere dello Sport: «La scelta dell'arbitro mi lascia perplesso. Menicucci è infatti da molti anni amico di Valcareggi e anche un suo partner nelle partite a tennis. Questo mi sembra motivo di preoccupazione».

La moglie "verace,,

C'è voluto il calcio per unire Monza a Napoli. Gianluca, Claudio e Nunzia, una famiglia felice legata anche dalla passione domenicale (Stampa Sera - Foto Bosio)

«Per il Napoli ho visto fare cose incredibili. Un amico mio, una domenica, ha lasciato sua madre sul letto di morte per correre alla partita. Soltanto quando è tornato ha ripreso a piangere. Per noi, purtroppo, il Napoli è una droga, una rivincita su tante amarezze. Se ci tolgono la squadra almeno che cosa ci rimane?».

Da Porta Palazzo, alle Vallette, a via Nizza, in tutti i covi napoletani di Torino si trasmette la fede per la squadra di Vinicio. Ma non è soltanto fede, è febbre, è delirio, è amore. Gente che ragiona, che si rende conto degli errori commessi da questo o da quel giocatore, che parla freddamente, che discute su Savoldi. Ognuno la pensa a suo modo, però tutti individuano nelle prestazioni della loro squadra di calcio il riscatto per tante sofferenze, per tante umiliazioni, frustrazioni, maltrattamenti, ingiustizie. Hanno capito i napoletani che hanno avuto la forza di lasciare Napoli, come bisogna capire quei ventimila napoletani che domenica, dal Vesuvio, correranno alla Mole per incitare gli azzurri di Vinicio. C'è chi grida all'immoralità del fatto, chi condanna il sistema e il mondo del calcio che droga questa gente, ma c'è anche chi individua un motivo di vita, di illusione, di comprensione.

Il ragazzo, che ha visto un suo amico strappato alla madre morta dalla frenesia della partita, è Ludovico Capasso, 21 anni. Lavora a Porta Palazzo accanto alle auto dai cui bagagliai spuntano radiolina, giradischi, registratori, accendigas, accendisigari, pistrino. Non ha ancora acquistato il biglietto per lo stadio. «Ma non è un problema — dice —. Se non lo trovo scavalco i muri. Arriva il Napoli e non me lo voglio perdere, per me, per noi, è come se a Torino arrivasse tutta la città di Napoli. Domenica lo stadio sarà il San Paolo, non il Comunale. Fra noi di Torino e quelli che arrivano dalla sede saremo in quarantamila».

«Io ho appeso alla parete della mia camera la foto di Beppe Savoldi — dice Giovanni Martinelli, quarantadue anni, nove figli —. Poi, ho ospitato in casa un amico, Vito, che è juventino e me l'ha strappata. Ho comperato un'altra foto e non invito più nessuno. Il vero derby per noi è con la Juventus, perché è la Juventus che minaccia il nostro scudetto. Il Torino non ci fa paura. Il Torino è un'altra cosa».

«Neppure il Napoli fa paura — interviene Vito "collega d'ufficio" —. Sono i napoletani quelli che fanno paura».

«Con il Torino — dice Martinelli — ci basta pareggiare, ma credo che vinceremo. A me fa paura soltanto Castellini, è l'unico che può fermarci. Se quello decide di parare tutto non si passa».

Chiediamo: «Ma è giusto che in una città piena di problemi economici come la vostra, si spendano due miliardi per Savoldi?».

Porta Palazzo. Tra una bancarella e l'altra, i napoletani discutono e anticipano il risultato (Stampa Sera - Foto Bosio)

Un bar di via Nizza. Si gioca a carte ma fra una mazzata e l'altra si parla del Napoli (Stampa Sera - Foto Bosio)

«E' giusto — dice Capasso — perché per noi la squadra di calcio rimane l'unico divertimento, l'unica possibilità di sfogo e se quei due miliardi non andavano per Savoldi forse Feriaino li avrebbe dati alla città? Con Savoldi in squadra il Napoli ha incassato due miliardi e duecento milioni di abbonamenti. In definitiva l'hanno pagato i tifosi questo centravanti, non la società».

Due partite

«Sono cinque anni che non perdiamo con il Torino — dice ancora Martinelli —. Vuole che perdiamo proprio domenica? Noi abbiamo chi fermerà Pulici. Sala non ci preoccupa perché gioca venti minuti per partita. Adesso che ci penso meglio, dico che vincerà il Napoli. Il pareggio non ci basta».

«Questo Napoli — Capasso dice — può giocare due partite di seguito. E' in condizioni smaglianti. Se vince domenica ci fa il più bel regalo di Natale perché in, Giovanni, ce l'hai con la Juventus ma battere il Torino è sempre una gran cosa soprattutto a Torino».

In via Nizza c'è il covo dei tifosi. Ogni bar, da Porta Nuova verso corso Marconi, parla napoletano e attorno ai tavoli ci sono quattro uomini, un mazzo di carte e Savoldi, Juliano, Braglia, Massa a tener loro idealmente compagnia fra un discorso e l'altro. Molti sono impiegati alle Poste. Scrivono le lettere sognando lo scudetto. Vincenzo Prisco, 47 anni, non ha dubbi sul risultato della partita. «Tutto dipende dal Torino. Se si accontenta finisce in pareggio, se invece vuol vincere è segna, il Napoli allora fa la solita rimonta e finisce 2-1 per noi».

«Segneranno Pulici, Savoldi e Massa» dice Renato Notabella, 28 anni.

«E' facile — dice Prisco — che il Napoli è forte anche senza Savoldi. Io Savoldi non l'avrei comprato. Con tutti quei soldi avrei preso un centrocampista come Magherini dal Palermo e avrei cambiato il portiere. Perché a me Juliano e Carmignani non piacciono».

«Se non le piace neppure Savoldi — obiettiamo — che Napoli sarebbe senza questi tre uomini?».

«Il Napoli è forte per natura» replica Prisco. E qui si accende una discussione sull'opportunità o meno di aver acquistato Savoldi.

«Due miliardi — dice Prisco — sono uno schiaffo alla povertà di tanta gente».

«Feriaino — dice Angelo Mirabelli, 23 anni — non deve pensare a fare il sindaco, deve pensare a fare il presidente del Napoli e soltanto con Savoldi si può immaginare di vincere lo scudetto. Perché la Juventus è forte e ben protetta».

Alessandro Consales, 31 anni: «La squadra aveva bisogno di una ala-punta, aveva bisogno di un rinforzo. Clerici era vecchio, Savoldi è un cannoniere. Che ci importa se Feriaino ha speso due miliardi? A pagarli hanno contribuito tutti i tifosi. Perché proprio i tifosi vogliono lo scudetto, siamo stanchi di sopportare e lo meritiamo. Avremmo già potuto vincerlo l'anno scorso se non fosse stato per Altafini che all'ultimo minuto ha segnato il gol nel confronto diretto. Senza quel gol saremmo arrivati allo spareggio e allo spareggio in qualsiasi stadio del mondo non ci sarebbe stato posto per nessun tifoso della Juventus, ma soltanto per quelli del Napoli. Domenica allo stadio di Torino non ci sarà molto posto per i tifosi granata, questo è garantito. Noi abbiamo preparato uno striscione enorme, lo striscione della fede».

Franco Costa

Nunzia è col marito adesso è granata

"Dovevano tenerselo, sarei ancora napoletana!,,

«Volevano la tifosa Nunzia, i dirigenti del Napoli? E va bene, non dovevano vendere Claudio ai Torinesi. La colpa è tutta loro. Io non sono una traditrice della mia città». Nunzia Sala è una donna (ragazza, forse è meglio) piena di simpatia, di vivacità, sempre pronta sulla lingua al punto che il marito preferisce essere presente, ascoltare, intervenire e concludere. *«Noi napoletani parliamo sempre chiaro, diciamo quello che pensiamo — continua — anche se ci trapiantano al Nord per motivi calcistici. Il Torino? Ormai è la mia squadra, come Torino è la mia città. Ce n'è voluto ad abituarmi. I primi tempi odiavo a tutti: ma dov'è il sole, aspetti com'è fatto? Adesso no, so che bisogna aver pazienza, a volte ci sono belle giornate anche qui».*

La colpa, insomma, è tutta del calcio. Successe che una bella ragazzina a Napoli (bella davvero, in Kenya i neri la chiamavano «Nunziabela», cioccolatì) incontrò un tipo di Monza, piuttosto chiuso e timido e cominciò a frequentarlo. *«Ma dopo pochi mesi, zac, lo trasferiscono a Torino. Più lontano non poteva capitare. Mi sono detta: addio, chi lo vede più! Scriverà qualche lettera, poi una cartolina ogni tanto e tutto finito. Mica ci speravo e mi spiacevo, perché era proprio il ragazzo giusto. Chiusa al Nord, pensavo, nella grande città tentacolare! Invece, ha cominciato a venirmi a trovare, ed è brava a fare la fidanzata monsù lui certamente si divertiva a Torino. Insomma, ci siamo sposati. Ci sono nati quattro anni, perché prima doveva ambientarsi e poi fare il militare».*

— Insomma, una storia a lieto fine..

«Una storia d'amore, molto bella. Ed anche molta sofferta, perché certamente a Torino mi avevo le mie amichette. Mi vedevo, su come succede. Comunque, sono cose dei giovani, probabilmente inevitabili».

Napoli scordata abbastanza in fretta, è inevitabile. Ma il rimpianto tutto l'affetto per quella gente. *«Cerio, i napoletani sono inequagliabili. Non hanno mai avuto niente, in tanti secoli, soltanto spagnoli e Francischiello. Sempre sotto, poveretti. Adesso cercano la rivincita con il calcio, per una volta si sentono una grande città. E poi il carattere, il temperamento, la voglia di sentirsi vivi nonostante tutto. Tenerezza, è la parola che ci vuole per loro: gente che impegna l'orologio, rinuncia a mangiare per andare a vedere il Napoli. Non voglio farne un fatto esclusivamente pittoresco, di maniera, ma in questo caso i napoletani sono davvero così. Mi ha detto una: San Gennaro ci ha da far vincere lo scudetto, altrimenti cosa ci sta a fare, in coppa u munno? Capito? E chi può mettersi contro San Gennaro?».*

— Quindi, lo scudetto è già del Napoli...

«Ehi Bisogna vedere se San Gennaro ha tempo per il calcio. Sai le cose che gli domandano tutti i giorni! Comunque, se mai deve vincerlo il Torino, sorrel proprio che toccano al Napoli. Sempre dopo i granata, però. Claudio deve lo meritano? Se lo merita anche lui. Non vuol mai mettersi in mostra, una mammola, proprio. Gliene fanno di tutti i colori, lo picchiano sempre e lui zitto. Così mi arrabbio io, come quella volta che Cristelli gli ha dato un calcio nei denti a gioco fermo».

— E se un giocatore del Napoli facesse altrettanto? Come la metterebbe?

«Giocherà contro Orlandini, che è un tipo corretto che lascia correre — interviene Claudio — non ci dovrebbero essere gravi. Un buon calcio, insomma».

— E chi vincerà?

«Il Torino, non ci sono dubbi. E tu, stai zitto. Claudio non vorrebbe che parlassi così. Ma il Torino non ha paura del Napoli. E non m'importa che bisogna star zitti per scaramanzia. La scaramanzia si fanno sul campo, segnando gol. E noi abbiamo gente che è in grado di segnarne parecchi».

La certezza della vittoria è reale indicazioni sulle aspirazioni dei valdostani. Prosegue Brunetto: «Gli cassinesi sono assai temibili sul loro campo, anche perché possono sempre contare sull'acceso tifo di moltissimi sostenitori. Firenze fin d'ora per un pareggio, un risultato che crede soddisfacerebbero tutti alla vigilia di una trasferta a Domodossola».

San più incerta, invece, risulta la situazione al vertice dell'altro girone, con un quartetto al comando formato da Arsc Cafasse, Castellamonte, Santena e Savigliano. L'Arsc dovrà vedersela domenicalmente col Vigone, reduce da un netto successo interno per 6 a 0 ottenuto sul Fossano. Il dott. Ferulli, medico e presidente del Cafasse, non nasconde i suoi timori: «Vigone — dice — la squadra ha fornito le sue migliori prestazioni in trasferta, giocando in casa si ritiene sufficiente». Il Vigone di Candellero è una compagine imprevedibile, in grado di ottenere risultati di rilievo su qualsiasi campo. La nostra difesa dovrà subire parecchio se vorrà impedire a Boggian e Tugnolo, due punte assai pericolose, di andare a rete».

Pure il Santena, la matricola rivelazione, è chiamato sul campo dalla Valsusana al suo duro rivelazione, è chiamato sul campo dalla Valsusana al suo duro banco di prova, mentre Savigliano (a Nizza Monferrato) e Castellamonte (a Fossano), seppure impegnate in trasferta, non dovrebbero temere seri pericoli.

Domani intanto sono in programma due anticipi: Perosa-Belangero (campo Buffa), ore 14,30) e derby tra Ira e Chiavasco.

Franzi Bertolazzo

Domani le partite della nona giornata (inizio ore 14,30).

GIRONE A: Ponzone-Gallese, Bollengo-Tronzia, Grignasco-Gozzano, Gattinara - Villadossola, Juve Domo-Acois, Arona-Oleggio, Meina-Varbesia, Cremenaso-Castelletto.

GIRONE B: Chiavasso - Ira, Pertusa-Belangero, Nizza-Savigliano, Fossano-Castellamonte, Pinerolo-Carassonese, Arsc Cafasse-Vigone, Valsusana-Santena, Busca-Pieve.

PROMOZIONE - L'Aosta va a Domodossola

Scontro tra valligiani

Nel girone B dei quattro leaders solo il Cafasse gioca in casa

L'Aosta finora è stata di parola: alla vigilia del campionato aveva promesso ai suoi tifosi che si sarebbe subito inserita nel vivo della lotta, e così è stato. I rossoneri, infatti, dopo la disputa della sesta giornata, si trovano al comando della classifica in compagnia dell'Arona, altra seria candidata al successo finale.

La squadra valligiana «rientrata» quest'anno tra i dilettanti, tanta dunque il gran ritorno in questa serie, in una divisione cioè più consone alle tradizioni sportive del capoluogo della Valle. «Il torneo è ancora lungo — dice Brunetto, direttore tecnico dell'Aosta — ed è presto stabilire quali siano le nostre effettive possibilità. Una cosa è certa, comunque, la «D» ci fa gola e faremo di tutto per tornarci».

L'Aosta domenica ha un arduo compito da assolvere. In quanto sarà impegnata a Domodossola contro la Juve Domo, e si tratterà proprio di una vera e propria prova della verità, che potrà dare le prime

SPORT FLASH

ERA — Sette piloti del team Audi-Neu di Bra, dilettanti nelle gare organizzate nel corso della stagione, sono stati premiati ieri sera al Diamant Danze di Bra. Sono: Mario Tortone e Gianfranco Dotta, con i rispettivi navigatori Marco Barchi e Vittorio Rosso; Mario Litta, Giovanni Turco e Renato Bergesio. I piloti premiati hanno partecipato al «Trionfo d'oro», una corsa che fa capo ai tre campi di autocross della Provincia Granda (Bra - Ameria dei Boschi - Bellosto - Santo Stefano Belbo). La coppia Tortone - Barchi e Dotta - Rosso, hanno preso parte tra l'altro al Team 71, e alla Ruota d'oro.

KARATE' — Domani sera a Carmagnola il C.S. Fiat e l'Accademia Dojo Arashi organizzano una manifestazione di karatè che comprende dimostrazioni di tecniche a gara di kata per adulti e bambini. La serata si svolgerà presso il C.S. Fiat

BOXE

Mondiale a sorpresa

PARIGI — Un semisconosciuto pugile delle Bahamas è il nuovo campione mondiale dei pesi superwelter. Il colored Elisha D'Bel (il suo vero nome però è Everett Oswald Ferguson), ha 23 anni, è professionista da otto e imbattuto dopo 54 incontri (43 vittorie, delle quali 42 prima del limite, ed un pareggio). Ha conquistato la corona mondiale, versione «World Boxing Council», a Parigi battendo il brasiliano Miguel De Oliveira per abbandono prima dell'inizio dell'11ª ripresa.

PALLAVOLO — L'Alce Wolkswagen Nova di Novi Ligure, nella partita di campionato di pallavolo (cat. regionale), è stato battuto dal G.S. Acqui Terme per 3-0.

TENNIS

PANATTA avanza

BUENOS AIRES — Adriano Panatta si è qualificato per il 3° turno del singolare maschile del Campionati internazionali di Buenos Aires battendo il cileno Patricio Cornejo per 6-4, 7-5. Il campione d'Italia di tennis ha dovuto impegnarsi molto per superare il coriaceo avversario che nel secondo set è stato protagonista di una brillante rimonta mettendo in forse il risultato. Nel doppio Panatta e Bertolucci hanno battuto per 6-4, 8-3 l'argentino Gonzalez in coppia con il brasiliano Kyrmair.

KLIPPAN
"Cinture di sicurezza"
pallavolo
Campagna abbonamenti
CAMPIONATO NAZIONALE 1975-76
SERIE A (10 GARE + 1 AMICHEVOLE)
Sottoscrizioni da giovedì 13 novembre esclusivamente presso la Segreteria del CUS Torino (tra le ore 18 e le 20) Via Braccini 1 - Tel. 883.586 Torino
Poltrona numerata platea L. 20.000
Poltrona numerata platea ridotto L. 15.000
Gradinate L. 10.000
Gradinate ridotto L. 5.000

OGGI E OGNI SETTIMANA E' IN EDICOLA
NEVESPORT
In questo numero: Il calendario delle più importanti gare del mondo ● Gli azzurri diventano forti anche in «libera» ● Che cosa si fa in Italia per il fondo giovanile ● La storia delle Olimpiadi invernali (II puntata) ● Le ultimissime notizie sull'innevamento in generale ● Prezzi e caratteristiche di 153 paia di sci ● Turismo quest'inverno in Austria ● News Moda ● Varie.

MILAN - JUVE - Un antico duello con qualcosa di nuovo

"Gianni Rivera? Non lo conosco,,

FURINO: "Può essere dottore ragioniere, cassiere, tranviere idraulico, presidente della società: per me è la stessa cosa Dipende solo da come gioca,,

Se Rivera domenica gioca, ripeterà il leitmotiv di tante partite: un duello con Furino, novanta minuti fianco a fianco nel tentativo di superarsi a vicenda

«Per favore non parlatemi di Rivera! Altrimenti mi viene la nausea...». Andava a trovare Furino per sapere del suo eterno duello con il «Giannettino» nazionale (qualcuno l'ha definita la «guerra dei cent'anni») e sentirsi accogliere così: c'è da prendersi un colpo. Il servizio è terminato ancor prima di cominciare. Possibile — ci chiediamo — che il solo nome di Rivera faccia rabbrividire Furino? E' vero che fra i due può non correre buon sangue, ma sino a questo punto... Furino però è pronto a precisare: «Per carità — dice — non fraintendetemi. Io contro Rivera non ho nulla. E' però da otto giorni che mi fanno sempre le stesse domande. Una specie di terno secco sui miei rapporti con Rivera. Neanche fossi la mia amante. Basta per favore. Lasciatemi in pace».

— Ma — tentiamo ancora — che effetto le farà giocare contro un «presidente»...

Avversari come altri

«A parte il fatto che non reputo neanche adesso Rivera degno di tanto — taglia corto Furino — seppure una volta per tutte che non mi importa nulla che così fa il mio avversario domenica. Può essere ragioniere, fattorino, cassiere, tranviere, idraulico, presidente della società, presidente della Repubblica. Per me è sempre la stessa cosa. Dipende solo da come gioca. Se è forte, il lavoro sarà più duro, al contrario il mio compito è più facile».

— Però Rivera è un bel personaggio. Prima faceva notizia perché impersonava il Milan, poi perché non c'era più, ora perché c'è nuovamente e non è in forma...

«Voi volete farmi dire che Rivera è finito. Io non credo che sia così ed anche se lo pensassi non lo direi. Rivera, voglio sottolinearlo, per me è un avversario come tutti gli altri. Io mi preparo sempre alla stessa maniera, poi è il campo che dà il giudizio: il risultato dipende solo da questo».

È stato grande

— Ma Rivera lo è simpatico?

«Simpatico? Cosa faccio a dirlo? Ci vediamo da anni per novanta minuti ogni sei mesi. Non ho mai pensato un pomeriggio con lui, non siamo mai andati al cinema insieme, non abbiamo giocato a carte, non abbiamo parlato di politica e neppure di donne. Insomma non lo conosco, non posso dire se è simpatico od antipatico, allegro o triste. Lo conosco soltanto come giocatore. Posso quindi dire che è stato un grande calciatore».

— Crede che lo sia ancora?

«Questo è un trabocchetto. Vi ho già detto che non mi importa nulla che così sia o no. Rivera viene in campo e poi giudicate la sua prestazione. E' l'unica cosa che vi posso consigliare».

— Parliamo allora della Juventus...

«Va bene. Parliamo della Juventus. Cosa volete sapere? Tutti hanno detto e scritto che domenica contro la Lazio abbiamo giocato male. Eppure abbiamo vinto per 2 a 0. Come si può giudicare negativa la prestazione? Non può essere che i laziali ci abbiano fatto fare brutta figura per colpa loro? E poi avevamo dato l'anima marcatedì contro il Borussia. Il contraccolpo psicologico dell'eliminazione non era tanto facile da digerire. Posso sempre cosa... che si reagisce vincendo per 2 a 0, anche se non si gioca troppo bene».

— Ma qual è il momento della Juventus?

«Un buon momento, direi. Non ci sono prove per affermare il contrario. Quando arrivano le partite come questa, contro il Milan, tutti ci chiedono quale tattica adotteremo, quali segreti tireremo fuori. Favole belle. Gli incontri si vincono non a tavolino, ma sul campo. E noi andremo a San Siro per fare un risultato utile».

Beppe Furino, siciliano ormai integrato al Nord, perito elettronico, «maestro» di professione. Non crediamo che questa definizione gli piaccia, ma tante battaglie sul campo gli hanno appiccicato addosso un'etichetta indelebile. E i suoi duelli con Rivera hanno avuto gran parte del merito. Furio se non avesse avuto il capitano milanista da contrastare così sovente, Furino non sarebbe famoso. O forse anche, se non avesse avuto Rivera, sarebbe più noto ancora, per aver avuto la possibilità di giocare le sue partite.

«Cuccu», purtroppo no!

Parola non anticipa la formazione della Juventus. «Soltanto all'ultimissimo momento — dichiara l'allenatore bianconero, — dirò chi andrà in campo». Pretattica e incertezza? Può darsi che qualcuno le tenti senza validi motivi. Resta il fatto che stamane Cuccureddu ha dato forfait e non parteciperà per Milano. «Ieri mi pareva di essere a posto — ha detto Anastasi — oggi mi sono accorto che non avrei potuto giocare». Parola quindi ha un dubbio in meno da risolvere.

Il parere generale, intanto, è che non si possa rinunciare: la retroguardia juventina dovrebbe quindi essere riconfermata con Zoff, Gentile e Tardelli centrali, Scirea libero, Marini stopper e Furino laterale. Gli Spinosi, che sembrano partire, sono forse i più indicati per il ruolo di «incontrista» di Parola.

San Siro presidiato il Milan non vuole incidenti

Milano, 14 novembre.

(g. cand.) Ottantamila persone per Milan-Juve. S. Siro si prepara al primo grande appuntamento stagionale e vuole riscattare la fama di stadio «pericoloso» accreditatagli dopo i fatti incresciosi dell'anno scorso proprio dopo l'incontro con la Juventus. Il Milan non vedrà correre nuovi pericoli e ci è pressunto. Ha infatti provveduto a far richiesta esplicita alla prefettura, al comando dei carabinieri ed al Comune, di un «supplemento» di uomini, al numero già previsto per il servizio d'ordine di domenica pomeriggio. Le autorità hanno risposto per fortuna positivamente. Il Milan dovrà però pagare di tasca propria lo «straordinario» a 80 vigili, a 80 questurini e ad altrettanti agenti della Mondialpol. Ci saranno poi 180 addetti ai cancelli, la zona «laica attorno», che controlleranno ogni ingresso.

Per quanto riguarda la tattica che il Milan adotterà in campo, numerosi sono gli interrogativi. Rocco ha a disposizione due difensori puri, Anquilletti e Set. Ma, a guardar bene, l'attacco bianconero dispone di una vera punta, vale a dire Anastasi. Gli altri sono tutti uomini di grande movimento. Il «paron», dunque, non sa quale soluzione adottare al momento. Se impiegare Set su Bettega, con il rischio di veder portato fuori ruolo il proprio uomo dalla Juventus, o impiegare invece l'ex romanista ed Anastasi, spostando poi Bet su Anquilletti. Ma anche in questo caso i pericoli resterebbero. Rocco potrebbe sfruttare le carte Sabadini, che assicura tre i rischi. Il sacrificato, in questo caso, sarebbe Anquilletti, infine l'attacco: ritorni di giovane Benetti, Rivera, Bigon o Vincenzi (quest'ultimo reduce da una grossa prestazione nell'allenamento con l'Under 23). L'interrogativo è legato alla maglia numero 7. Alla fine dovrebbe giocare, comunque Bigon. Alle nove del mattino il Milan di domenica dovrebbe essere: Jungas (poi: Albertosi); Anquilletti (Sabadini), Sabadini; Turone, Set, Dodio Sorbi, Benetti, Bigon, Rivera, Vincenzi.

Campionato 1970-'71

ANDATA: JUVENTUS - MILAN 0-2 (marcatori: Villa 40', Prati 77'). La Juventus dei giovani viene bloccata dall'astuzia tridici che salva il Milan in almeno tre occasioni gol. Rivera gioca per sé e per la squadra dando un grosso contributo alla clamorosa vittoria dei rossoneri. Furino non riesce a prendere la misura dell'avversario.

RITORNO: MILAN - JUVENTUS 1-1 (marcatori: Anquilletti autorete 30', Prati 91'). Nelle pagelle dei giornalisti Rivera e Furino riportano appena la sufficienza. La juventina appronfitta anche il rivale, ma il duello a centrocampo è marginale. Colpiscono di più la mobilità di Bettega che fa soffrire Anquilletti e la vena di Haiderer che stupisce Anastasi.

Campionato 1971-'72

ANDATA: MILAN - JUVENTUS 1-4 (marcatori: Bettega 10' e 38', Causio 39', Bigon 58' e Anastasi 89'). Sulla pagella di Arpino Furino, ripreso come se avesse, in successo a Rivera solo pochi centimetri, il merito di superarlo. Scavalcato non più di due volte, ha spigolato palloni utilissimi, lavorando al fianco di Haiderer centrocampo, oltrechè Rivera.

RITORNO: JUVENTUS - MILAN 1-0 (marcatori: Bigon 58'). Stavolta Furino, ha stimolato Rivera, che gli è sfuggito elegantemente, mostrando in mostra un insolito fair-play. Rivera viene ammonito per proteste, ma deve cedere all'avversario. L'unica volta che riesce a ritornare solo a sul rigore, quando batte Zoff, che da 884 minuti non prendeva un gol.

Campionato 1973-'74

ANDATA: MILAN - JUVENTUS 2-2 (marcatori: Rivera 24' rigore, Anastasi 43' e 77', Rivera 87' rigore). Rivera appare come un orcanello, anche perché Furino, vittima di uno infortunio, deve lasciare il campo al 64', sostituito da Marchetti. Bisogna ammettere tuttavia tanto il dispetto di fronte al capitano milanista scatenato che impegna Furino al limite delle sue possibilità. «Giravolino» segna due volte, su rigore, mandando Zoff a quota «0».

RITORNO: JUVENTUS - MILAN 2-0 (marcatori: Anastasi 48', Altafini 76'). Sorpresa: Rivera, scelto da Parola non si presenta in campo. Furino può finalmente giocare la sua partita senza fare una guerra ginnicistica e riuscire, insieme ad Anastasi, il migliore in campo. Le juventine gioca in scioltezza e vince come vuole, senza soffrire troppo.

Campionato 1974-'75

ANDATA: JUVENTUS - MILAN 1-1 (marcatori: Bettega 21', Rivera 33', Anastasi 57'). Il duello di Rivera appare sfocato. Furino accorre a tutto campo ed è spesso uno degli uomini vincenti. Albertosi compie un solo vero intervento, Rivera sfiora il gol, Anastasi bianconero, ma deve cedere quasi subito a Bettega. Bencit il risultato è risultato non ci pecca Anastasi a sfiora il risultato.

RITORNO: MILAN - JUVENTUS 1-2 (marcatori: Bigon 23', Bettega 53', Damiani 79' su rigore). E' la partita del particolaccio di San Siro. Anastasi colpito da un mortaretto rimane sul terreno e la Juventus vince 2 a 0 al cavallino. Il duello tra Rivera e Furino è comunque mancato: Furino, scervellocente, abbandona al 34', sostituito da Longobucco. Rivera appare molle, svogliato, collerico e supera al o no due tackles in tutta la partita.

Campionato 1975-'76

ANDATA: JUVENTUS - MILAN 2-1 (marcatori: Bettega 21', Rivera rigore 44', Marchetti 82', Riccardo 85'). Furino sembra Calimero ritagliato nella gloria e metà in mostra un insolito fair-play. Rivera viene ammonito per proteste, ma deve cedere all'avversario. L'unica volta che riesce a ritornare solo a sul rigore, quando batte Zoff, che da 884 minuti non prendeva un gol.

Campionato 1972-'73

ANDATA: JUVENTUS - MILAN 2-2 (marcatori: Bigon 28', Salvadore 70', Causio 73', Rivera 78'). Furino sude, adopera tutte le sue sette colonne e non piazzia. Rivera fa compagnia in segnare Bigon e poi mette a segno sul 1-2 per il Milan, quando i rossoneri sembrano essere in ginocchio, uno spicco dido gol di testa, uno dei pochi della sua carriera segnato in questa maniera.

RITORNO: MILAN - JUVENTUS 2-2 (marcatori: Bettega 12',

"Sgarbi,, e fair-play

Perché di domenica slacci le scarpe per salutare gli amici?

Perché ogni sosta, tra una discesa e l'altra, è l'occasione per liberarti dalla morsa degli scarponi.
Ma se questo discorso vale per molti scarponi, non vale per i Nordica: tanto aggressivi, solidi e carenati all'esterno, quanto comodi e confortevoli all'interno. La scarpetta automodellante si forma sul piede. Il linguettone antiurto elimina totalmente la pressione dei ganci. E tu dimentichi veramente ganci e scarponi... anche in sosta.

NORDICA
quelli allacciati anche in sosta

GILERA, un nuovo ciclomotore

E' maxi e unisex

La Gilera, le cui tecniche costruttive sono indirizzate da qualche tempo ad un pubblico giovane, ha progettato un ciclomotore plurimarcia con telaio a struttura tubolare. Il CB 1 (dove C sta appunto per ciclomotore e B per tubolare) — così si chiama il nuovo modello — si distingue da quelli tradizionali per l'impronta decisamente motociclistica sebbene mantenga inalterata la doti di leggerezza proprie dei mezzi della categoria nella quale esso rientra.

La sua linea, compatta e piacevole, offre subito un'impressione di robustezza. La struttura tubolare, costituita da una culla aperta superiormente (realizzata dall'accoppiamento di due travi di grosso diametro) è in grado di assicurare un'elevata rigidità sia ai carichi torsionali che a quelli di flessione, mentre due robuste piastre nervate costituiscono valido sostegno del perno del forcellone posteriore racchiuso tra le stesse, che fanno corpo con le due travi del telaio nel loro punto di maggior divaricamento. In tal modo si è potuto ricollocare solidamente sia il motore che il perno del forcellone, per formare un blocco assolutamente indeformabile.

Il motore è monocilindrico (di 48,8 cmc) a 2 tempi alimentato da miscela benzina-olio al 4 per cento con diametro e corsa di 38,4 x 43 mm. Il cambio è a 4 velocità, comandabile a piede con una leva a doppia pedivella, situata sul lato sinistro del motociclo, che consente di cambiare indifferentemente con la punta ed il tacco mentre, sul lato destro, si trovano il comando del freno posteriore e la leva dello messa in moto.

Sospensione anteriore a forcella telescopica, posteriore a forcellone oscillante ad ammortizzatori idraulici con molle cilindriche semiscoperte. Le ruote sono dotate di pneumatici di largo battistrada. Il CB 1, alla guida, si rivela confortevole e manovriero con caratteristiche sportive anche se allineate a velocità massime sono limitate per rientrare nelle norme vigenti in modo da guidarlo senza patentino.

Gian dell'Erba

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

Jeff Hawke — SCIOPERO!

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE AUSTERITY

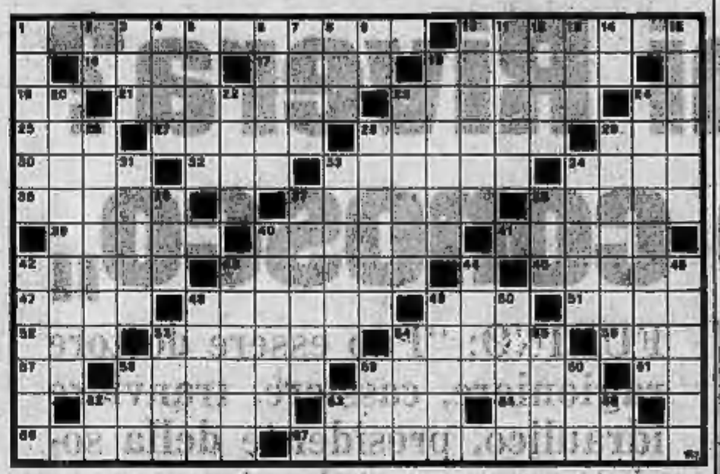
le gemelline di Homero

DICK TRACY E IL CERVELLONE

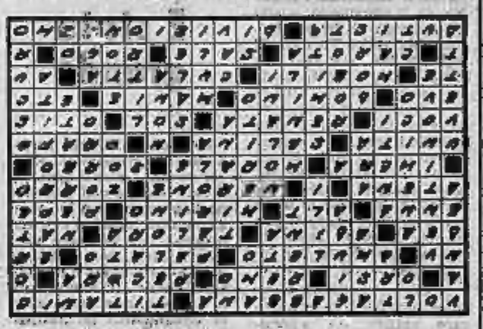
il detective di Chester Gould

ENIGMISTICA - SERA

ECCO I CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Campione di opportunismo; 10. Tragico transatlantico; 18. I tifosi lo chiamavano Mumo; 12. Si appoggia alle grucce; 13. Quella sera si distingue negativamente; 19. Il centro di Denver; 21. Si crede possa preservare dal male; 22. Vi ha sede il gusto; 24. Sigla di Siracusa; 25. Donne bellissime; 27. Formaggio dentellato; 28. A valle; 30. Il nome di King Cole; 32. Città della Sicilia; 33. Orifizio di arrivo; 35. Si tragurda prima di sperare; 36. Candidamente nero, bianco e rosso; 38. Minerva per i greci; 37. Meiodramma di Bellini; 39. Fermare le vittime con una mina; 40. Fiume della Sicilia; 42. Si ricava dalla favola; 44. Legno assai duro; 47. Noto quotidiano politico; 48. Se ne ricava cloruro di sodio; 45. Lo fa Benvenuto Cellini; 47. Le ardua Giovanna d'Arco; 49. Il nome della Toledi; 50. Nota musicale; 51. Marca di accessori; 52. Periodo storico; 53. Comune carnovalesco; 54. Ciascuno ha le sue; 56. Evita una lunga enumerazione; 57. Bovanda cara agli inglesi; 58. Il vaso lo di Canik; 59. Parte posteriore del cranione; 61. Simbolo del Ferro; 62. Si cita con il bastone; 63. Fa coppia con il papeete; 64. Suppliche per gli arabi; 66. Lavora con la bacchetta in testa; 67. Movimento pittorico nato alla fine dell'Ottocento.



VERTICALI: 1. Storica regione della Francia; 2. Articolo maschile; 3. In mezzo; 4. Colpisce le vie respiratorie; 5. Perpetrò il più nero dei tradimenti; 6. George, attore di Hollywood; 7. Lettera greca; 8. S'immerge nell'acqua per pescare; 9. Netta rifiuto; 10. Prologo l'asilo durante la notte; 11. Il lacrimevole figlio di Dedalo; 12. Città piemontese; 13. Altro nome del pickero; 14. Imbiancò di Arigliano; 15. Sfila lentamente; 16. Segnali per il gendarmeria; 20. Numero dispari; 22. Il nome della Marica; 23. Caratteristica fra le vecchie glorie della Fave; 26. Pianta che vive a spese di organismi in putrefazione; 29. Ha bisogno di forze; 31. Capitale europea; 33. Piovevano sulle spalle degli schiavi; 34. Sono sigle di società; 35. Gli va rendo cenere; 36. Enervazione epidermica; 38. Accoglie l'offerta propiziatoria; 37. I cinquantuno di Giuseppe Bruno; 38. Giardino con animali; 40. Città delle Filippine; 41. Arricchisce il panettiere; 43. Disgiunde da uno dei figli di Noè; 44. Calcheremmo sinfonia; 46. Di non facile interpretazione; 48. Pantoccio semovente; 49. Patria di un S. Francesco; 50. Misura di capacità; 53. Diana fra le atrici; 54. Godono fama di testardaggine; 55. Il collegio più inglese »; 58. Perpetua il zo; 60. Titolo onorifico in Iberia; 60. Bandono facile in via; 62. Cacciatorpediniere; 63. Nota musicale; 65. La fine del caos.

bridge

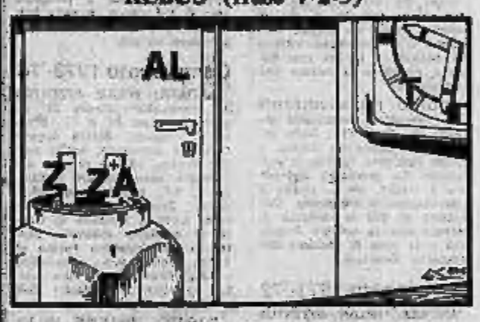
A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Dichiarazioni (Nord-Sud in seconda): Est: 1 Picche; Sud: Passo; Ovest: 2 Quadri; Nord: passo; Est: 2 S.A.; Sud: passo; Ovest: 3 S.A.

Sud attacca con il Fante di cuori. Il giocante va basso dal morto e fa la presa con la Dama della mano, mentre Nord fornisce il 7, poi muove il 5 di quadri per il 4 di Sud il 7 del morto e il 10 di Nord. Sul ritorno di 6 di picche Est fa la presa con il Re e interpola l'8 di quadri.

E' giunto per il Sud il momento di esaminare la situazione. Il giocante ha mostrato 2 punti a cuori e 9 a picche (l'8 di picche di Nord mostra evidenza di cuori nel seme): Dunque realizzando 4 prese a quadri, 3 a picche una a cuori e una a fiori raggiunge le 9 prese promesse. Da questo esame non è escluso che Nord possegga l'Asso di cuori quarto o quinto. Tuttavia per poter realizzare le cuori è necessario che Sud vada in presa prima che il giocante abbia affrancato le quadri. Dalla linea di gioco seguita da Est è chiaro che la Dama di quadri è in mano a Nord, ma basta contare fino a tredici per accertare che la Dama di Nord è ormai secca. Se Sud passa il Fante di quadri sull'8, il giocante sia basso dal morto e il contratto è mantenuto; Sud, quindi, deve impegnare il Re, e quando entrerà in presa, con il Fante muoverà cuori penalizzando il contratto di una presa.

REBUS (frase 7-2-9)



REBUS (frase 7-7)

DAMA

« Simmetrico »
(Remo Cipolli)

Il Bianco vince in 3 mosse
SOLUZ.: 20-16, 11-20; 10-15, 29-15; 15-24, bianco.

Sum-Roozenburg (campionato olandese): 32-29, (17-21); 37-32, 19-24; 26x17, 24x33; 38x29, 11x22; 42-38, 18-21; 38-33, 7-11; 44-39, 11-17; 50-44, 1-7; 39-33, 20-25; 47-42, 21-26; 32-28, 7-11; 37-31, 26x37; 41x32, 22-27; 32-21, 17x26; 48-41, 11-17; 41-37, 8-11; 39-32, 11-16; 43-39, 17-22; 28x17, 12x21; 39-38, 6-12; 40-43, 3-8; 40-35, 12-17; 28-23, 8-12; 30-28, 14-20; 34-30, 25x34; 39x30, 18-22; 30-25, 9-14; 35-30, 13-19; 24x13, 30x34; 29x9, 15-20; 26x14, 9x20; 6-9, 19-24; 3-8, 23-27; 12x41, 4x19; 17-21, 27-31; 36x27, 21-41; 45-37, 41x32; 28x37, 33-38; 6-11, 16x27; 22x31; 26x37, 38-42; 37-41, 23-28, 16-21; 43-39, 47-38; 18-23, 38-27; 23-28, 27-32; 19x8, 2x13; 25-20, 28-31; 48-42, 21-26; 39-33, 31-37; 42x31; 26x37; 33-28, 37-41; Il nero vince. c. b.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1110: 1. De7

N. 1111 (9 + 5)

D. Desmore
(The Problem, 1914)
Il Bianco matta in 3 mosse

Notiziario

Domenica mattina alle ore 9, presso il Centro Sportivo Fiat in via Guala, si svolgerà un incontro amichevole tra 15 scacchisti fra la Sezione scacchi La Stampa e la squadra del Fiat; parteciperanno i migliori giocatori delle due Sezioni.

Reikyavik (Islanda) — Si sta disputando un torneo internazionale con la partecipazione dei grandi maestri Olafsson, Larsen e Timman e dei maestri internazionali Hansen, Haraldson e Biolig. f. p.

SOLUZIONE DEL REBUS (7-2-9): pol ZZA; AL pacco.
T ORO = MOLLEZZA AL PORTATORE.
SOLUZIONE DEL REBUS (7-7): L arancio; N o N
ato = LAVORO MENTALE.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

Favoriti in giornata i nati sotto i segni dell'Ariete, Gemelli, Bilancia, Scorpione e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Alcuni saranno in giornata particolarmente tesi e preoccupati per interessi ed affari; si tranquillizzino: la giornata si presenterà estremamente favorita dai buoni influssi astrali che determineranno un notevole miglioramento in tutto. Anche in amore qualche successo; non dimenticate però persone che vi amano con dedizione e fedeltà.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Qualche contrasto nel lavoro e con gli interessi; agite cautamente ed evitate di concedere prestiti anche a persone di cui avete la massima garanzia; è possibile infatti una perdita di denaro. Presto, comunque, Mercurio e Giove rientreranno nel segno ed inizierà per voi un periodo particolarmente favorevole.

CREUSITE. Si ciclamava ghisa porcellanata ma poiché si tratta di una ghisa porcellanata fabbricata dal gruppo Le Creuset per l'arte culinaria si chiamerà

CREUSITE

Chiedete pentole in CREUSITE

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Favoriti vita sentimentale e nuove amicizie che dovrete saper coltivare con prudenza e diplomazia poiché potrebbero esservi di grande vantaggio per la vostra carriera. Favorito notevolmente anche il lavoro nell'ambito del quale riuscirete ad ottenere un certo prestigio.

CANCRO (23 giugno - 22 luglio) Riuscirete a risolvere in giornata alcuni problemi di lavoro che da qualche tempo sembrano bloccarvi. Al contrario subirà un certo influsso negativo la vita affettiva contrastata da Marte ed Urano in aspetto decisamente negativo. Attendono già la presenza, nel vostro giro di amicizie di una persona che sembra fare il doppio gioco.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Sarà opportuno dominare la vostra irritabilità e soprattutto evitare di sfogarla su collaboratori ed amici se non volete crearvi attorno un clima di tensione e di antipatia. La giornata determinerà un certo cambiamento nel lavoro soprattutto per coloro che conducono un'attività in proprio.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Attenzione a contrasti creati da persone invidiose (soprattutto donne) che vi stanno accanto. Nel lavoro continuate ad agire con la diligenza e l'[illegible] che vi sono proprie: avrete la possibilità, in un futuro molto prossimo, di vedere premiati largamente i vostri sforzi. In amore qualche soddisfazione per le persone sposate.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso R. Taliedo 96

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La giornata si presenta eccezionalmente fortunata: approfittatevi quindi senza timore anche gli incarichi più onerosi ed impegnativi poiché Marte, Giove e Mercurio vi permetteranno di ricevere brillantemente ogni commessa. Sopratutto negli affari godrete di una certa fortuna che permetterà a molti di stipulare contratti vergognosamente vantaggiosi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Anche per voi la giornata si presenta decisamente propizia; coloro che svolgono la loro attività nel mondo del commercio saranno avvantaggiati in modo particolare dagli influssi benefici di Mercurio. Anche Venere, posta in posizione ottima, esalterà la vostra sensibilità ed il vostro fascino vi renderà particolarmente bella, sotto il profilo sentimentale, la giornata di domani.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Anche se la giornata di primo acchito potrebbe sembrarvi negativa, i buoni influssi (anche se non ottimi di Giove e Marte) vi permetteranno di condurre a buon fine almeno i problemi di una certa importanza. Cercate comunque, se vi è possibile, di non stancarvi eccessivamente soprattutto nel lavoro.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Sarebbe con energie possibili preoccupazioni ed immergetevi nel lavoro dal quale riuscirete a trarre soddisfazioni e grandi vantaggi. Siate piuttosto meno diffidenti nei rapporti con colleghi ed amici, poiché non c'è motivo di doverli temere. Favorito in vita sentimentale.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Non sono previsti per voi buoni influssi: la giornata infatti si presenterà faticosa e nel complesso sbilanciata inconvenientemente. Evitate comunque discussioni che potrebbero sfociare in fastidiose polemiche, soprattutto nell'ambito del lavoro in cui sarebbe opportuno che dimostriate un maggior impegno.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La giornata risulterà a sorpresa a buon fine quanto vi sarebbe proposto. Sarà bene, però, che evitiate di intraprendere buone iniziative che, nascendo in un momento astrale poco favorevole, potrebbero concludersi negativamente. I sentimenti saranno notevolmente favoriti grazie alla presenza di Venere.

A. MURRI

Mentre aumenta la repressione

Franco morente Questione di ore

Madrid, 14 novembre.

La «Casa Civil y Militar» del «Generalissimo» Franco ha informato stamane, come era stato preannunciato, con un comunicato ufficiale che «secondo i medici di turno che assistono il capo dello Stato, nel policlinico di La Paz, il Caudillo ha trascorso la notte riposando. Nessun cambiamento è sopravvenuto nella situazione medica del malato». Un altro bollettino medico è previsto per il primo pomeriggio.

Le condizioni restano comunque critiche, per Franco cramai ridotto alle strette da un mese di malattia, pare che sia solo questione di ore. La resistenza dell'ottantatreenne Caudillo, colpito da infarti molteplici, da emorragie interne e ora a quanto pare anche da broncopolmonite, è sorprendente, anche se si tiene conto dell'eccezionale apparato medico che è stato mobilitato nel tentativo di strappare alla morte (o almeno di ritardare il decesso) il dittatore spagnolo.

Sembra, ma la notizia non ha avuto conferma ufficiale, che il collegio dei medici abbia giudicato il Caudillo ormai intrasportabile. Si era avanzata nei giorni scorsi la possibilità che nell'imminenza della morte, il Capo dello Stato spagnolo fosse trasportato dalla clinica La Paz, che si trova alla periferia di Madrid, alla sua residenza ufficiale del Pardo. Si era detto, inoltre, che questo era il desiderio espresso anche da donna Carmen, la consorte del Caudillo.

Mentre continua l'attesa davanti alla clinica La Paz, s'intensifica in tutto il Paese l'ondata repressiva. Secondo notizie non confermate dalle autorità numerosi arresti sono stati compiuti negli ultimi giorni.

Nelle retate della polizia sono caduti a centinaia studenti, lavoratori e anche sacerdoti. Prosegue anche la repressione nei confronti della stampa, numerosi quotidiani e settimanali sono stati sequestrati dalle autorità. Il direttore di Ya, uno dei giornali maggiori, di tendenza cattolica, è in attesa di giudizio per un articolo in cui si esaminava la prospettiva del «dopo Franco».

Mentre si attende la fine del Caudillo, l'apparato repressivo del franchismo dà gli ultimi colpi, provocando guasti difficilmente rimediabili da chi raccoglierà l'eredità di Franco, cioè il «quasi re» Juan Carlos.

(Ansa)

Gerusalemme: severe misure di sicurezza

Caccia ai fedayn terroristi dopo i 6 morti in Israele

NOSTRO SERVIZIO

Gerusalemme, 14 novembre.

La polizia israeliana sta dando la caccia ai terroristi palestinesi che ieri sera hanno fatto esplodere un ordigno nel centro di Gerusalemme causando la morte di sei persone ed il ferimento di altre 42. Due organizzazioni palestinesi con basi in Libano, l'Al Fatah e il Fronte popolare di Liberazione palestinese, hanno rivendicato la responsabilità dell'attentato, avvenuto esattamente un anno dopo che le Nazioni Unite hanno accettato di ammettere come osservatori rappresentanti dell'organizzazione per la liberazione della Palestina.

La polizia ha fermato circa 200 arabi che sta sottoponendo ad interrogatori ed accertamenti. In città si sono moltiplicati i posti di blocco; le misure di sicurezza si sono fatte più rigide e le pattuglie che pattugliano le strade più numerose.

L'identità di tre uomini e delle tre donne dilaniati dalla bomba è ancora ignota; i cadaveri sono sfigurati, ridotti a pezzi. Delle 42 persone ancora in ospedale 13 sono in gravi condizioni.

La bomba ha devastato il centro commerciale della città, in via Jaffa, che dopo l'esplosione era cosparso di corpi, schegge di vetro, macerie. Poco distante si apre piazza Sion dove in luglio era avvenuto un altro attentato che aveva causato la morte di quindici persone.

Una tragedia di dimensioni potenzialmente ancor più gravi è stata evitata ieri quando la polizia ha scoperto e disinnescato un ordigno di cinque chili piazzato nell'affollato mercato di Mahane Yehuda, già scelto in passato come obiettivo di attentati.

(Associated Press)

Pescherecci "cattura" con le reti un sottomarino

Atene, 14 novembre.

Un sottomarino turco che si trovava nelle acque internazionali è finito nelle reti di un grosso peschereccio greco nella zona tra l'isola di Mitilene e la penisola di Cesme.

Secondo il resoconto fatto dal comandante della nave da pesca greco, il sottomarino turco stava risalendo in superficie quando è finito nelle grandi reti gettate dalla nave ellenica. Dopo aver creduto di aver compiuto «cattura grossa», il comandante greco si è reso conto di quanto era accaduto e ha immediatamente tagliato i cavi di ancoraggio delle reti permettendo al sottomarino turco di riprendere la navigazione.

(Ansa)

PORTOGALLO

Il premier cede agli scioperanti

Il governo concede gli aumenti agli edili

Lisbona, 14 novembre.

Il governo portoghese ha finito per cedere alle richieste degli edili che da mercoledì sera assediavano palazzo Sao Bento. Alle 5 di stamane, la commissione incaricata di negoziare il nuovo contratto si è affacciata al balcone del palazzo e ha annunciato che il primo ministro Pinheiro de Azevedo aveva accettato gli aumenti salariali richiesti dai sindacati. L'annuncio è stato accolto dal grido «vittoria, vittoria» dalle migliaia di edili scioperanti in attesa davanti al palazzo.

L'assedio al palazzo, dove con il premier, erano rimasti bloccati alcuni ministri, ha causato una gravissima crisi. Ieri sera il presidente Costa Gomes ha rivolto al Paese un messaggio mettendo in guardia contro una divisione delle forze democratiche. «L'anarchia è l'alleato della reazione — ha affermato —. l'ordine e la disciplina sono indispensabili. La rivoluzione può essere conquistata soltanto con il lavoro; dobbiamo lavorare meglio e di più e discutere di meno».

Il Presidente ha chiesto ai lavoratori di limitare volontariamente le loro rivendicazioni; altrimenti a questi lavoratori non dovranno lamentarsi delle misure di disciplina che dovranno necessariamente essere prese e le cui conseguenze sono imprevedibili».

Costa Gomes ha poi concluso che «la situazione politica diventa esplosiva. Non abbiamo fatto il 25 aprile per essere un giorno privati della nostra libertà».

(Ansa)

Le rapine politiche

Urlando slogan saccheggiano negozi a Roma

Roma, 14 novembre.

(a. r.) Rapina di massa con «giustificazioni politiche» in grandi magazzini romani. Giovani, armati di spranghe e bastoni, invadono una succursale della Standa e un grande negozio di articoli musicali. Consorti, e saccheggiano gli articoli esposti.

E' accaduto ieri a Roma. Gli «slogans» urlati dai saccheggiatori giustificavano la rapina come «Azione contro i furti ai danni del proletariato». Il «Proletariato giovanile» è invitato a «riappropriarsi» degli oggetti (vestiti, libri, dischi) con la vendita dei quali «organizzazioni mafiose» lo sfruttano. Nel saccheggio della Standa sono stati feriti tre commessi (uno guarirà in 25 giorni).

Nessuno dei saccheggiatori è stato ancora individuato; né è stato ritrovato il bottino che era stato stipato dentro sacchi della spazzatura.

Il saccheggio organizzato da giovani quando si trovano riuniti in gruppi numerosi è un fenomeno di questi ultimi mesi. Hanno saccheggiato i negozi di via del Corso a Roma due mesi fa, alcuni gruppi di scalmanati al termine di una manifestazione contro Franco, a Piazza di Spagna; probabilmente gli stessi giovani, mentre ritornavano con autobus alla loro città, si appropriarono di merci esposte nei «grill» lungo l'Autostrada del Sole senza pagare.

Ma questi assalti, malgrado il colore politico che gli autori vogliono dargli, sembrano piuttosto la manifestazione di un disagio e di una irritazione che sta divenendo fenomeno di massa tra le centinaia di migliaia di giovani che invano cercano una prima occupazione.

Gli assalti ai «grill» delle autostrade, infatti, il organizzano anche i giovani tifosi che si spostano per seguire le loro squadre in trasferta, senza cercare nessuna giustificazione pseudopolitica.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Attività scarsa, ancora flessioni

TORINO — Continua a diminuire l'attività in Borsa e gli scambi si riducono a limitati movimenti sui titoli guida e su alcuni valori locali. La tendenza è debole. Assenti i già modesti interventi a sostegno, con nessuna prospettiva concreta per l'avvenire, il campo resta libero all'offerta. Anche quest'ultima, tuttavia, è sporadica e tutt'altro che insistente. Ciò consente, almeno ai titoli principali, di contenere le perdite. Il reddito fisso, per contro, è abbastanza ben difeso. Chiusura Graziano 1490; chiusura Montedison 1-1-74: 435;

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1104, 1097, 1100, 1095; priv.: n.t., 743, n.t., 739.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro recente 32300-34500; sterlina oro nuova 32500-34500; marengo svizzero 33300-36500; sterlina carta 1500-1540; dollaro Usa 742-754; marco germanico 286,50-291; franco svizzero 282-286; franco francese 168-171; oro fino 3420-3570; argento 100-110.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-11	14-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 20	96 20
Redimibile 5½%	99 80	99 80
Ricostruz. 3½%	93 80	93 70
» 5%	96 50	96 50
Ric. R. 5½ Tesoro	93 20	93 20
Rif. Ferr. 5½	93 90	93 90
Ric. R. 5% Tr. '54	91 70	91 70
Ric. Ed. Sc. 5½ '57	84 50	84 50
» » » '58	84 50	84 50
» » 6% '70	85	85
» » 7% '71	86	86
» » 7% '72	85	85
B.T.N. 8% '79	—	—
» » 9% '81	—	—
» » 10% II	—	—
» » 12% '82	88 50	88 50
» » 7% '83	82 50	82 50
» » 9% '83	87 50	87 50
» » 10% '83	89	89
» » 12% '83	92 50	92 50
» » 5½% '84	83	83
» » 9% '84	87	87
» » 10% '84	89	89
» » 12% '84	92 50	92 50
» » 5½% '85	82	82
» » 9% '85	86	86
» » 10% '85	88	88
» » 12% '85	92	92
» » 5½% '86	81	81
» » 9% '86	85	85
» » 10% '86	87	87
» » 12% '86	91	91
» » 5½% '87	80	80
» » 9% '87	84	84
» » 10% '87	86	86
» » 12% '87	90	90
» » 5½% '88	79	79
» » 9% '88	83	83
» » 10% '88	85	85
» » 12% '88	89	89
» » 5½% '89	78	78
» » 9% '89	82	82
» » 10% '89	84	84
» » 12% '89	88	88
» » 5½% '90	77	77
» » 9% '90	81	81
» » 10% '90	83	83
» » 12% '90	87	87
» » 5½% '91	76	76
» » 9% '91	80	80
» » 10% '91	82	82
» » 12% '91	86	86
» » 5½% '92	75	75
» » 9% '92	79	79
» » 10% '92	81	81
» » 12% '92	85	85
» » 5½% '93	74	74
» » 9% '93	78	78
» » 10% '93	80	80
» » 12% '93	84	84
» » 5½% '94	73	73
» » 9% '94	77	77
» » 10% '94	79	79
» » 12% '94	83	83
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	79 50	79 50
» » '63 II	79	79
» » '64	77	77
» » '65	75	75
» » '66	74	74
» » '67	74	74
» » '68	74	74
» » '68 II	74	74
» » '69	86	86
» » '70	83	83
» » '71	82	82
» » '72 I	77	77
» » '72 II	77	77
» » '73	77	77
» » 7% '74 ind.	102	102
» Europa 6%	83	83
IRI 6% '64	79	79
» » '65	78	78
» » 7% '70	79	79
» » Alit. 7% '70	79	79
Istop 5½% '65	91 50	91 50
» » '67	87 50	87 50
Autostrade 6% '61	74 20	74 40
» » '62	74 20	74 40
» » '63	80	80
» » 7% '73	82	82
» » '74	80 70	80 70
» » '75	80	80
OO.PP. 5%	67 50	66 50
» 5½%	66 50	66 50
» 6%	68 80	68 80
» 7%	73 80	73 80
» 1.ir. 7% '74	78 —	78 —
» » '75	78 —	78 20
» » '76	77 —	77 60
» » '77	77 —	77 30
» » '78	77 —	77 30
» » '79	76	76 80
» » '80	77	77 50
» » '81	91 —	91 —
» » '82	89 10	89 30
» » '83	79 —	73 20
OO.PP. Aut. 6% '61	69 20	69 20
» » 7% '71	73 80	74 —
» » '72	73 40	73 35
FF.SS. 6% '63 I	78 —	78 —
» » '65 II	77 70	77 70
» » '66 II	76 80	76 80
» » '67	76 80	76 90
» » '68 II	73 —	73 —
» » '69 II	79 80	79 80
» » 7% '70	74 35	74 25
» » 7½% '71	79 80	79 80
» » '72 I	79 —	79 20
» » '72 II	77 90	77 90
A.F.S. 6% '67	79 30	79 30
» » '68	73 50	73 30
» » '69	74 —	74 —
» » 7% '70	79 80	79 —
» » '71	82 50	82 90
» » '72 I	83 —	83 —
P.Verde 5% Sc.	80 80	80 60
» » »	80 60	80 60
» » »	79 75	79 75
» » »	78 50	78 50
» » »	77 80	77 80
» » »	74 50	74 20
» » »	73 40	73 40
» » »	73 60	73 40
» » »	79 20	79 20
» » 7% '72	78 50	78 50
Icipu vml. 5½%	85 30	85 30
» » 6%	75 30	75 30
» » 7½%	79 20	79 20
» » »	76 80	76 80
» » »	76 50	76 50
» » »	76 80	76 80
» » »	78 50	78 50
IMI 7% XXVII	80 40	80 40
» » XXX	84 40	85 80
» » XXXI	97 —	97 —
» » XXXII	83 30	85 30
» » XXXIII	80 30	80 30
» » XXXIII op.	90 —	90 —
» » XXXIV	78 10	78 10
» » XXXV	81 50	81 50
» » XXXVIII	78 —	78 —
» » XXXIX	77 80	77 80
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 6%	78 30	79 30
» XLIII 6%	85 30	85 30
» XLIV 8%	98 50	98 50
» ex '66 I.V.	87 40	87 30
Rol Sud 8% '84 P	94 50	94 30
Pirl 6% '59	—	—
Pirl 5½% '60	87 40	87 40
Olivetti 7% '75-75	—	—
» » '80	93 —	93 60
» » 6½% '81	84 —	84 —
» » 5½% '82 I°	84 50	84 20
Olivet. 5½% '82 2°	83 —	83 —
Cr. Fon 5½% '66	82 —	82 —
Romana 5½% '60	95 20	95 —
» » '62	86 80	85 80
Sip 6%	—	—
Vimetl 7% '75 I	83	83
» » II	89 50	89 50
Rinasc. 7% '76	105 —	103 —
» » '77	73	73
Lancia 5½% '60	92 80	92 80
» » '62	85 50	85 50
Fiat 8%	85 —	87 —
Torino-Savona 5½	88 —	87 —
Tr.G.S.Bern. 5½	88 20	85 70
Cart. It. 7% '46	83 —	—
» » 5½ '62	83 —	83 —
Immob. 6% '64 '9°	91 05	91 05
» » » '10°	91 —	91 —
» » » '65 '11°	88 20	88 20
» » » '66 '12°	86 50	86 50
» » » '67 '13°	84 20	84 30
» » » '68 '14°	83 80	83 80
» » » '69 '15°	81 80	81 80
» » » '70 '16°	81 50	81 50
» » 7% '70 '17°	83 50	83 50
» » » '71 '18°	81 —	81 —
» » » '72 '19°	80 50	80 50
» » » '73 '20°	80 —	80 —
» » » '74 '21°	80 —	80 —
Torino 6% '52	94 —	94 —
» Aem 5½ '60	75 —	74 50
» » » '62	74 45	74 40
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	83 20	83 20
C.I.S. 7% '70...	84 50	84 50
» » » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	82 20	82 20
» » '72	78 35	78 35
» » '73	78 50	78 50
C.F.Finn. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	83 50	83 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	87 —	85 —
Rumianca 6%	125 —	125 —
Pirelli S.p.A. 5%	68 50	68 50
Med. Finanz 7%	121 —	121 —
Med. C. Rita 7%	83 50	83 50
» Viscosa 7%	104 —	104 —
Med. Sip 7%	82 25	83 50
» » Sardo 7%	97 30	97 30
» Montedison 7%	75 30	75 30
Natali 8%	86 50	86 50
Liguigas 7½% '70	85 —	83 —
» » '71	85 —	83 —
» 7½% '72	82 50	82 50
» 7% '73	82 —	82 —
GIM 6%	89 50	89 50

LE AZIONI A TORINO

	13-11	14-11
ALIMENTARI		
Alivar	1630	1630
Eridania	1065	1065
Fiorio	380	380
Motta	1030	1030
Romana Zuccheri	375	375
Venchi Unica	324	324
BANCARIE		
Banco Roma	13650	13350
Comit	14800	14800
Credito It.	1780	1780
Istituto priv.	13075	12900
Mediobanca	65800	64500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1060	1060
Eternit	1050	1050
Eternit pref.	1290	1290
Fornaci Riunite	2030	1980
Unicem	3620	3580
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	701	691
Italgas	538	540
Liquigas	185	180
Liquigas priv.	135	128
Mira Lanza	34850	34300
Montedison	478 50	468
Montef. Gemina	438	429
Perlamint	745	745
Pirrel	795	795
Rumianca	2311	2320
SAFFA	5329	4300
SAIAG	1565	1500
Schiapparelli	3650	3640
COMMERCIALI		
Rinascente	71 75	71 75
» priv.	52 50	51 50
Sfos Genova	2380	2380
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	680	670
Beni Imm. It. priv.	395	378
Beni Stabili	3450	3150
Cond. Acqua Rocca	624	630
Generale Imm.	184	180 30
Imm. Aut. Vittoria	7430	7430
Invim	3950	3820
Risanamento	6250	6250
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9135	9050
» » priv.	3250	3050
Latina	905	909
Latina priv.	770	720
Generali	41525	40900
RAS	69650	69450
S.A.I.	2900	2850
Toro Ass.	13700	13500
Toro Ass. priv.	3500	3333
COMUNICAZIONI		
Alleata priv.	900	800
Autostrade To-Mi	1250	1950
Fer. Ce.	255	248
Italcable	2420	2420
N.A.I.	2850	2820
RIF	1185	1170
Telmo-Nord	84	84
FINANZIARIE		
Bastogi	1145	1155
Finelior	2815	2811
IFIL	2250	2230
IFI priv.	2607	2585
Iri	6750	6700
Invest	3040	3040
La Centrale	8250	8300
Milan	2750	2750
Pancotto Finanz.	9010	5010
Pirelli & C.	1385	1385
Pirelli S.p.A.	820	782
S.A.F.O.M. fin.	1630	1630
S.I.P.A.	685	666
S.M.E.	995	970
Stet	1310	1309
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	575	568
Marelli & C.	801	801
Pari Elettric	1685	1650
MECCANICI AUTOM.		
Fiat	1108	—
» priv.	748	—
Caratsomi	1795	1780
Olcesina	3060	3060
Nebiolo	95	93 50
Olivetti	1128	1095
» priv.	880	880
Westinghouse	2375	2375
MINERARIE METALL.		
Dalmine	348	343
Fornara & C.	815	810
Italsider	373,50	375
Mesalli	2220	2220
Talco e Grafite	54000	54000
Tenni	15	14
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11065	11065
» priv.	5185	5180
Cartiere Italiane	617	610
TESSILI		
Cot. Canonsi	7320	7330
Fisac	2750	2750
Borgosesia	9500	9500
Montedison Fibre	77 50	77 50
» » pr.	58	58
Viscosa	1465	1460
» priv.	900	900
DIVERSI		
Acqua pot. TO	668	680
Cga	1243	1270
Cfi	2190	2190
Parchetti	85	80 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Imp. Italia 7%	84 —	84 —
Imm. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7 %	83 50	83 50
Pirelli 5%	—	—
Med. Finanz 7%	122 —	—
Med. C. Rita 7%	91 —	91 —
» Viscosa 7%	105 —	105 —
Med. Sip 7%	92 —	92 —
» » Sardo 7%	97 25	97 25
Med. Montedison 7%	77 —	77 —
Natali 8%	87 —	87 —
Liguigas 7½% '70	85 50	85 50
» » '71	85 50	85 50
» 7½% '72	83 50	83 50
» 7% '73	83 —	83 —
Caratsomi	90 —	90 —
Olcesina	90 —	90 —

Titoli e convenzioni contrassegnati con * ultimo prezzo fatto

A MILANO

La settimana si chiude confermando la fase d'incertezza che grava sul mercato azionario e di disorientamento degli operatori, costretti giorno per giorno a interventi a singhiozzo. Il lavoro odierno è risultato molto esiguo e la seduta si è conclusa rapidamente registrando ulteriori flessioni della quota, specie su alcuni grossi titoli assicurativi, come le Generali ed altri valori patrimoniali. Calmi i titoli primari ad eccezione della Fiat che è rimasta abbastanza stabile sui livelli precedenti. Fiacchi gli altri settori con qualche eccezione tra cui la Carlo Erba in rialzo nei chimici. Listino praticamente sui minimi della giornata con ristrette oscillazioni. Dopo Borsa resistente ma con pochissimi scambi.

Il reddito fisso ha registrato anche oggi moderate oscillazioni con fondo resistente.

Principali oscillazioni: Generali 41.020-40.510 (dopoborsa 40.700); Fiat 1105-1104; Montedison 478,50-472; Viscosa 1465-1459; Olivetti priv. 889-885; Toro 13.765-13.730; Sai 3800-3790; Ifi priv. 2395.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abetlle 13.010; Acdos 2065; Alitalia 790; Alleanza 25.200; Amiata 696; Anic 687; Assicurazioni 165.550; Bastogi 1142; Banco Roma 13.430; Beni Stabili 3630; Binda 3000; Breda 2461; Brioschi 55.900; Burgo 11.050; Calfaro 259; Cantoni 7100; Carlo Erba ex. 3450; Carlo Erba pr. 1320; Cascami 4160; Cementir 1630.

Cliga 1251; Cdge 1032; Comit 14.850; Comp. Milano ex. 6980; Comp. Milano pr. 5150; Comp. Toro ordin. 13.790; Comp. Toro privil. 6450; Cond. Acqua 635; Credit 1760; Cuchrini 4100; Dalmine 345; De Ferrari 1820; Donzelli 1270; E. Marelli 500; Eridania 1350; Eternit 1282; Falk ex. 5670; Falk pr. 3510; Fiat ex. 1104; Fiat pr. 740.

Finmare 139; Finsider 253,25; Fisac 2810; Fond. Incendio 13.000; Fond. Vita 28.850; Gavardo 120; Generalfin 697; Generali 40.910; Gim 2197; Ginori 190; Ifi pr. 2395; Ifil 6650; Imm. Roma 180,12; Iniziativa 3550; Interbanca 12.950; Invest 2035; Italcable 2440; Italcementi 21.050.

Italgas 542; Italsider 373; La Centrale 8171; Lanerossi 1000; L'Aualliare 3665; Lepetit ex. 13.100; Lepetit pr. 13.050; Linificio 570; Liquigas 181; Magneti M. 508; Magona 1330; Marzotto 1100; Mediobanca 68.200; Metalli 2191; Mira Lanza 34.170; Mittal 2775; Mondadori pr. 1360; Montedison S.S. 472; Montefibre ex. 78; Montefibre pr. 84; Motta 1020.

Nebiolo 95; Nord Milano 1710; Olcese 55; Olivetti ex. 1108; Olivetti pr. 885; Pacchetti 80,12; Partusola 2810; Pierrel 794; Pirelli & C. 1333; Pirelli S.p.a. 765; Pozzi ex. 1050; Ras 68.300; Rinascente ex. 72; Rinascente pr. 51,25; Rinascente 6115; Romana Zuc. ex. 352; Romana Zuc pr. 375; Rotondi 98.500; Rumianca 2320.

Saffa 3290; Sai 3790; Saiar 1500; Saipa 649; Silos 2150; Sip 1170 Sirm 280; Stampati 4349; Standa 5090; Stet 1300; Terni 14,50; Tilsa 410; Toni Franco 3850; Trafilerie 699; Un. Manifat. 18.650; Viscosa ex. 1469; Viscosa pr. 856; Westinghouse 2370.

A GENOVA

La settimana si è conclusa con una ritunione del mercato azionario cadente e scambi ridotti. L'indice settimanale accusa una flessione dell'1,95%. Reddito fisso poco variato e scambiato: Centrale 8180; Generali 40.650; Ras 68.700; Meridionali 1141; Nai 2800; Viscosa ordinario 1460; Viscosa privilegiate 875; Finsider 252; Italsider 373; Fiat ordinarie 1095; Fiat privilegiate 748; Sip 1179; Montedison 474.

Da casa in cielo c'è un ascensore
Michele Varetto
anni 8
Affranti dal dolore lo annunciano mamma, papà, fratellini Simonetta, Diego, cugini, zii, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Scopinich e Riccio, a suor Paola, ai medici e infermieri del reparto di oncologia per l'amore paterno prodigato. I funerali sono stati all'affezionatissimo angelo Pino Scopio, che all'8 sarà accompagnato dalla Madonna. Si riceve domani ore 14,30 da Cravedale (ingresso via Santena 5). Non fiori ma offerta alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.
— Torino, 13 novembre 1975.

Alessandro e Michele piangono il carissimo amico EUGENIO.
— Torino, 13 novembre 1975.

Elisa Montecchio con Sandra, Hugo e Nicoli le vicine alla sventura Adelia, a Rinpinello e Lionello per la scomparsa del caro EUGENIO.
— Milano, 13 novembre 1975.

Linda Montecchio con Elisa e Nicoli partecipano con affetto alla perdita di EUGENIO.

Michele e Rita Costa con Federico e Aldo sono affettuosamente vicini al caro Rinpinello, ad Adelia e Lionello nel ricordo e nel rimpianto del caro EUGENIO.
— Canale, 13 novembre 1975.

La famiglia Costa partecipa al grande dolore della famiglia Savasta Fiore per la scomparsa del caro
Ing. Eugenio Savasta Fiore
— Canale, 13 novembre 1975.

Giuseppe e Angela Chiara con Daniela partecipano al dolore di Lionello e della famiglia per la scomparsa del caro EUGENIO.
— Rivoli, 13 novembre 1975.

Mimmo, Piero Chiarlone e familiari sono vicini in questo triste momento ai cugini Rinpinello, Franca e alla famiglia Savasta Fiore.

L'ingegnere Aldo e Cletta Donat con i figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico EUGENIO.
— Torino, 13 novembre 1975.

Enrico e Lilla Savasta partecipano al dolore della famiglia.

Vindi e Pinuccia Valsa prendono parte al dolore di Lionello e famiglia per la perdita del
Ing. Giovanni Savasta Fiore
— Torino, 14 novembre 1975.

Margherita Daro, Agostino Daro, Francesco Esposito partecipano al dolore del dottor Lionello Savasta Fiore per la morte del PADRE.

I Condomini e l'Amministratore partecipano al dolore della famiglia Savasta-Fiore.

Ivo e Bianca Mossenzano sono affettuosamente vicini a Rinpinello, Lionello e mamma.

Enrico Maria Fia Sobrero e famiglia partecipano al dolore di Lionello e famiglia.

Bruno e Tiziana Morello, Severino Pinna sono vicini agli amici Lionello e Rinpinello per la perdita del caro PAPA'.

Michele, Martino Rosi e famiglia partecipano al grave lutto.

Sergio e Mimma sono vicini a Rinpinello nel dolore per la perdita del PADRE.

Tino e Dani Nonno prendono viva parte al dolore della famiglia Savasta Fiore.

Athena e Rita Martini partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto
Stefano Saluzzolese
Attilio e Bartes Bertone
Alma e Ernesto Stoffano

Gli amici francesi Cassani, Guglielmo, Mineria, Terre, partecipano vivamente al dolore della famiglia Savasta per la scomparsa del caro EUGENIO.

Le famiglie De Gennaro e Zanegrini partecipano al dolore di Simonetta Franco Savasta-Fiore per la scomparsa del loro caro PAPA'.

Direzione e Maestranze R.P.A. Carmine Finanziaria partecipano al dolore della famiglia Savasta Fiore.

Carlo e Carl Manzoni partecipano al dolore di Simonetta e Lionello per la morte del padre
Ing. Ernesto Savasta Fiore
— Sommariva Bosco, 13 nov. 1975.

La famiglia Bosco partecipa affettuosamente.

Renata ed Urbano Cantono coi figli, profondi vive parte al dolore dei familiari per la morte del caro amico
Ing. Eugenio Savasta Fiore
— Torino, 13 novembre 1975.

Alba e Raffaele D'Orta sono vicini agli amici Lionello e Rinpinello per la dipartita del PADRE.

Adriana Giovanetti in Rocchietti

Dopo aver vissuto lottando nella convinzione della sua libera idea, lascia noi, il dolore che l'hanno spinta capire ed amare. Nel ricordo della sua amica Edoarda, Marisilla, Alberto per amore e con amore ne raccolgono il messaggio. Addolorati le piangono le sconsolate figlie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 cappella Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1975.

Angela, Rinaldo, Gabriella Cassone unici a Edoardo e Marisilla piangono angosciati la cara ADRIANA.

Enzi e Collaboratori della Ditta Giovanetti & C. partecipano al dolore per la scomparsa della CONTITOLARE.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Giovanni Revello
Maria, Gioccchino Orsolo
Enrico, Gianni Gorgerino
Famiglia Muratore
Mariuccia, Piero Orsolo

Sono vicini a Marisilla, Alberto, Edoardo gli amici Giuliano, Enrica, Bebe, Umberto, Laura, Walter, Barbara, Paolo Osvaldo, Vanni, Luisa, Ernesto, Giuliana, Edoardo, Alberto, Paolo, Marco, Sergio, Renata, Pasquale, Piero, Tina e Gino.

Oli zii Achille e Francesco Calcone con le loro famiglie partecipano al dolore di Marisilla e Alberto.

Dopo breve malattia è cristianamente mancato
Evasio Del Savio
di anni 66
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna, i figli Bruna, Pierangelo, Antonella, nuora, il fratello Battista e parenti tutti. Il rosario avrà luogo sabato 15 corrente alle ore 13,30 partendo dall'abitazione in via De Amicis n. 6.
— Cumiana, 13 novembre 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Baudisco
L'annunciano con dolore la moglie Maria, mamma, suocera, cognata, cognata, nipotina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Luigi Saltarin per la costante cura prestatagli. Funerali sabato 15 e alle ore 9,45 partendo dall'abitazione, corso Moncalieri 278.
— Torino, 13 novembre 1975.

Il giorno 11 novembre è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Teresa Mercalama nata Martini
Ne danno il doloroso annuncio i funerali

OPERAZIONE CINQUANTA GIORNI DI CONVENIENZA

SCONTATO ASSICURATO DILAZIONATO

È il tappeto orientale acquistato alla CITO.

SCONTATO **10%**

I nostri prezzi sono sempre stati i più convenienti, specialmente in rapporto all'alta qualità della merce offerta.
Ed oggi, con l'operazione 50 giorni, potrete ottenere uno sconto speciale di ben il 10% sul prezzo al momento dell'acquisto, che è già comprensivo di IVA.

ASSICURATO **100%**

Perché insieme al tappeto Le verrà consegnato un certificato d'autenticità e una polizza gratuita della Reale Mutua d'Assicurazioni che La metterà completamente al sicuro da eventuali furti, **rimborsandoLe l'intero prezzo da Lei pagato al momento dell'acquisto.**
Una doppia assoluta assicurazione!

DILAZIONATO **50%**

Vuol dire che, qualsiasi sia il tappeto da Lei scelto ed il relativo prezzo, potrete, se vorrete anticiparne soltanto il 50% ed il rimanente versarlo in comode rate, **senza cambiali, senza maggiorazioni e senza alcun addebito di interessi.**

OFFERTE SPECIALISSIME!

Preghiere Kashmir	metri 0,95x0,65 circa	da Lire	25.000
Belucistan	metri 1,50x0,95 circa	da Lire	35.000
Tappeti persiani	metri 2,00x1,50 circa	da Lire	95.000
Tappeti persiani	metri 2,80x1,80 circa	da Lire	350.000
Bukhara Kashmir	metri 2,00x1,50 circa	da Lire	150.000
Bukhara Kashmir	metri 3,00x2,00 circa	da Lire	280.000
Herivan Extra	metri 2,80x1,80 circa	da Lire	380.000

Nota: su questi prezzi non è applicabile lo sconto del 10%.

E inoltre centinaia di tappeti di tutte le dimensioni e prezzi; di nuova, vecchia e antica lavorazione. Si effettuano custodia, accurate riparazioni e lavaggi.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
via Lagrange 10
(ang. via Giolitti)
tel. 519665 - Torino

REALE MUTUA
Piazza Castello 113
Torino

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati e veri (relativi) Piemonte Lombardia Liguria. La

FINANZIARIA FID

è la prima società del settore specializzata per prestiti su stipendio da 50 milioni a rateazione minima.

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 11 (angolo corso Siccardi). Telefono 547.434 556.445.

A.A.A.A. PRESTITI facili e immediati ai operai impiegati artigiani e commercianti, rapidità e riservatezza.

FIN-DOMUS

via XX Settembre 51, tel. 513.825.

A.A.A.A. CONDIZIONI vantaggiose finanziamento finanziamenti da 200 mila a 50 milioni. Piemontesi e lombardi. Scanzo portafoglio, visite domiciliari. Corso Francia, tel. 794.760 598.918.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati rilevanti (possono essere anche superiori a mezzo miliardo) per qualsiasi necessità. Società finanziaria Torino, via Sacchi 28, telefoni 594.760 598.918.

A.A. BIONDA autofinanzia 783.258 persone un prestito personalissimo, serietà, riservatezza garantite.

ACCORDIAMO finanziamenti a tutti i giornali Stato, corso Sommeiller 12, telefono 504.340.

ATTENZIONE non perdete tempo, noi vi diamo soldi in 6 ore, corso Sommeiller 12, (angolo via Nizza), telefono 590.983 652.253.

FACILISSIMO a tutti subito senza formalità Rapid Fin concede (finanziamenti), via Bertolotti 7, telefono 547.470.

ORGANIZZAZIONE

finanziaria concede mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali, telefono 650.8664 695.728.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore

FIDARTO

piazza Statuto 24, telefono 472.180 572.161.

SUBITO soldi in giornata, prestiti e mutui nella filiale via Garibaldi 37 (entrata macina aperto), telef. 548.278.

VELOCEMENTE concediamo prestiti finanziari mutui ipotecari artigiani commercianti dipendenti. Finanziaria Mora, via S. Teresa 23, telefono 539.036.

ZENITH concede soliecitamente prestiti operai impiegati corso Vittorio 4, Telefono 549.122.

3 Aziende, negozi

ABBIGLIAMENTO merceria profumeria cedesi vista ottima zona grande passaggio. Telefonare 547.036 ore ufficio.

ALIMENTARI bar, tavola calda vino cedesi 320 mila giornaliere dimostrabili. U. cedesi 12 milioni trattabili, telefono 349.346.

BAR ristorante Riviera Fiorenzi ottima disponibilità locali e stupenda struttura cedesi vera occasione persona immobiliare. Telefono 01/81.70.

BAR super lavoro incasso 280 mila giornaliere ottimissima serata domenicale stupro solo se provato, cedesi, corso Giulio Cesare, telefono 297.213 317.200.

DI SALVATORE corso Turati 11/c, cede prestigioso mobilificio attività pluriennale, clientela ventennale, ottimo reddito.

DI SALVATORE corso Turati 11c, cede in riscrizione per mancata disponibilità struttura moderna vasto salone, personale addestrato famiglia cede zona turistica Valle Lanzo.

CEDESI deposito migliorie a confezioni con laboratorio annesso, zona Francia ottima clientela, telefono 788.591.

DI SALVATORE corso Turati 11c, cede ristorante self-service modernissimo, sosta clientela forte reddito, ottima gestione, importante città Piemonte.

DI SALVATORE corso Turati 11/c, cede albergo bar ristorante rinomata pizzeria, ottimo reddito, ottima gestione, lavoro garantito.

DI SALVATORE corso Turati 11/c, cede ristorante pasticceria bar super laboratorio moderno attrezzatissimo, avviamento 40 anni, grande città provincia Alessandria.

GRANDE occasione specialissimo supermercato fronte corso Francia zona Regina Margherita (Collegno), mq 1200 su due piani oltre magazzino dispositivo architettonico alto (volte vendesi causa decesso titolare). Telefono 970.796.

IN vendo autorimessa corso Regina 290. Piano terreno mq 350. Piano sotterraneo mq 450. Prezzo 180 milioni. Telefonare corso Regina 290 ore ufficio.

LIBERO corso 56 d'Azeglio 66, ufficio mq 125 richiesta 30 milioni più 10 milioni mutuo, possibilità ulteriori rifinanziamenti.

MAGAZZINO con uffici riserva importante azienda operante nel settore vini mobile. Il magazzino dovrà avere una superficie compresa tra i 2 mila e i 3 mila mq. doppio ingresso carrabile, altezza minima di metri, dovrà inoltre essere fornito di impianto di riscaldamento. Gli uffici dovranno avere una superficie di circa 200-250 mq. possibilmente in stabili in 2 corpi separati. Le zone di maggior interesse a quella Nord-Ovest della città o in alternativa le zone lungo la direttrice per Susa e il prolungamento della Spezia fino al ponte Regina Margherita. Telefonare 590.626 ore ufficio Rinaldi Ernesto.

MOTTA vende sua sala ballo discoteca orchestra cinema Torino, anticipo 13 milioni. Telefonare 511.050.

MOTTA vende sua sala ballo discoteca orchestra cinema Torino, anticipo 13 milioni. Telefonare 511.050.

SOTTO i portici di piazza Statuto cedo avviata casalinghi e varie licenze 9 milioni più merce. Trattabile, telefono 317.213 317.200.

4 Terreni

A 22 km da piazza Castello vendo terreno a fine 1850 lì mq con 010 di cabatura, facilitazioni di pagamento. Telefonare 340.340.

ALICE Superiore vendo terreno collinare ottimo al sole con 010 catastale in continuando centro turistico da lire 950 a 2000 al mq, facilitazioni di pagamento. Telefonare 310.317.

TERRENO vendo mq Canavese a km 40 da Torino a lire 800 al mq edificabile 0,10 tutti i servizi, telefono 794.922.

VENDO terreno industriale Rivalta (ex Bruneo e Nono zona Sodenti), ottime posizioni. Telefonare 980.2081 ore pasti.

5 Locali e negozi domande

CAPANNONE industriale 1000-1500 mq abbisognerà acquistare contratti Torino o prima cintura. Bringliano Ubip 547.827.

CERCASI locali mq 500 1800 2000 in affitto uso industria meccanica Torino. Telefonare 316.433.

CERCASI qualunque zona locale mq 100 300 uso magazzino industria. Telefonare 359.586.

LOCALI a uso negozio ricerca importante azienda operante nel settore del mobile. La superficie dovrà essere compresa tra i 300 e i 500 mq. Telefonare 590.626 ore ufficio Rinaldi.

MAGAZZINO con uffici riserva importante azienda operante nel settore vini mobile. Il magazzino dovrà avere una superficie compresa tra i 2 mila e i 3 mila mq. doppio ingresso carrabile, altezza minima di metri, dovrà inoltre essere fornito di impianto di riscaldamento. Gli uffici dovranno avere una superficie di circa 200-250 mq. possibilmente in stabili in 2 corpi separati. Le zone di maggior interesse a quella Nord-Ovest della città o in alternativa le zone lungo la direttrice per Susa e il prolungamento della Spezia fino al ponte Regina Margherita. Telefonare 590.626 ore ufficio Rinaldi Ernesto.

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

STUDIO cerchio persona architetto. Telefonare 530.614.

tecnici

INDUSTRIA Torino fabbricazione macchinario petrolio e impianti operante in campo internazionale cerca in capo cantiere con documentata esperienza d'installazione macchinario e impianti generali, occorre la capacità d'organizzarsi e il senso della programmazione, un diploma inglese parlato e l'disponibilità di lunghi viaggi all'estero. Inviare curriculum dettagliato a Nazionale Società Elettrotecnica Fernando.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A stagione-lire intelligenti e dinamiche offriamo lavoro libero e redditizio fino 10 mila. Rimovo, via S Pio V, 14 bis.

impiegati

STUDIO cerchio persona architetto. Telefonare 530.614.

tecnici

INDUSTRIA Torino fabbricazione macchinario petrolio e impianti operante in campo internazionale cerca in capo cantiere con documentata esperienza d'installazione macchinario e impianti generali, occorre la capacità d'organizzarsi e il senso della programmazione, un diploma inglese parlato e l'disponibilità di lunghi viaggi all'estero. Inviare curriculum dettagliato a Nazionale Società Elettrotecnica Fernando.

13 Autonoleggi

NOLEGGIO senza anticipi ogni 24 ore tariffa inclusa 200 L. 2200 più 30 % km. tra 50 e 200 più 18 % km. oltre 200 più L. 1000 più L. 40 al km. Tariffe a km illimitati minimo ore 48. Via Cimarosa 30, telefono 667.314.

15 Autovetture

A.A.A. FIAT piazza Carducci 169, acquisto semigiro occasioni 500, 126, 127, 128, A112, Fulvia coupé Beta, Allegro Brevetta e altre. Visitabile.

A.A. AUTOCLUB corso Belgio 178, Euro coupé Alfetta 132 S, Fulvia 1.3 serie 127, 500, 126 e molte altre occasioni con ottimi prezzi, pagamenti anche in 36 mesi.

A.A. FIERA dell'automobile, corso Stati Uniti 37 angolo Montalenghe 141, telefono 393.127. Vari corsi pagamenti rateali, nuovi automobili vari tipo marca garantiti. Vendiamo pagamento come volete (sempre aperto).

ACQUISTIAMO automobili e furgoni anche incidentati massimi contanti. Autotempano, corso U. Sovietica 187, telefono 335.735.

ACQUISTIAMO automobili carrozzerie incidentate massimo pagamento garantito nostro ufficio Stradale 33.

AK FURGONETTA CITROEN 18 tdi/diesel 600 km rifinitissima 350 bz di partenza per un valore di mc 2,40. Prova completa, presso e dimostrazioni alla O.K.S.A. S.p.A. concessionaria di zona per Torino e provincia, corso Lecce 37, telefono 632.333, corso Vercelli 68, telefono 230.881.

ALFA ROMEO alla Sopra Concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40, questi prezzi con consegna garantita: Alfasud N. de L. 2 milioni 742 mila; Alfasud L. de L. 2 milioni 704 mila 400; Alfasud TI de L. 3 milioni 56 mila. Alfasud giardiniera de L. milioni 40.800, nuova Giulia da 2 milioni 317 mila 200, GT Junior de milioni 780 mila, Alfetta 1.6 da L. 4 milioni 138 mila, Alfetta 1.8 da L. 4 milioni 552 mila 800, Alfetta GT da L. 4 milioni 873 mila 800, 2000 berlina da L. 5 milioni 349 mila 900, 2000 GTV da L. 5 milioni 349 mila 900. Finanziamento Sopra Concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

AUTOCARRI AUTOFURGONI

leggeri, medi e pesanti, nuovi e usati, grossi sconti pubblico da F.lli Pagliero, Collegno, Borgaro Fiat Rimorchi Nuscia 56. Telefono 725.765 723.464.

BMW E FIAT UNITA' USATE

tra le quali coupé Bavaria 3.0 CSA per potenza 8 cilindri, camperi e roulottabili.

COMPRO contanti qualsiasi vettura anche protezione massima valutazione subito vostro domicilio, telefono 331.257.

DIESEL

autocarri, furgoni propulsori, 5-8 posti con motore Diesel (risparmio fino a km con 1 litro di gasolio potentissimi ed economici con prezzi adeguati. Modi per circolo trasporto, agricolo 10-13 q.li in prova alla Sopra Concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

FIAT 124 coupé veicolari, 1400 1600 1800 colori belga blu, sono elegante metallizzata, sono tutte vetture collaudate e vendute con garanzia e prezzi interessanti. Sopra Concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

FIAT 125 Special ultimo tipo favoloso, motore da iniezione veicolari. Sopra Concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

GIULIA 1.3 unico proprietario cerco scambio e eventuale in ottime condizioni, qualsiasi prova, vendo Sopra Concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

Alfa Romeo 2000 berlina vetri azzurri bloccato vernice autolucidante, pneumatici neve, vera occasione, vendesi a L. 1 milione 650 mila. Sopra Concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

Fiat 128, abbiamo vendo 128 di ogni anno tipo e colore in ottime condizioni di vetture garantite, pronta consegna, vendiamo Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

1316 1600 metallizzato nuovo mai pochi km vendesi. Sopra Concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

Alfetta 1600 metallizzata nuova proprietario super accessoriata, anni tenuta, qualsiasi prova, vendo Sopra Concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

Alfetta 2.0 quattro mesi di vita, più accessori, vendesi con garanzia. Sopra Concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

AUTOVETTURE d'ogni marca e prezzi vantaggiosi a comode rateizzazioni. Rata, corso G. Cesare 202 e corso Grosseto 146.

NON ANCORA AUMENTATE!

(prezzi bloccati), potrete trovare le vetture in pronta consegna ai seguenti prezzi su strada compreso Iva, immatricolazione e trasporto: Fiat 126 2 milioni 144 mila. Autobianchi A 112 Elite 1 milione 749 mila. Autobianchi A 112 Abarth 1 milione 749 mila. Autobianchi A 112 Abarth 1 milione 749 mila. Autobianchi A 112 Abarth